VENERDÌ 13 DICEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 296 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41213
9 771592 169468

La Bce riduce i tassi di 25 punti «L'economia è in contrazione»

/ PAGINA 18



Fincantieri raduna i progettisti per le navi ad alta tecnologia

GARAU / PAGINA 17



POLITICA

VIA LIBERA IN CASSAZIONE

Autonomia differenziata Referendum più vicino



Il palazzo della Corte di Cassazione

Via libera dalla Cassazione al quesito referendario con cui si chiede l'abrogazione totale dell'Autonomia differenziata. / A PAG. 4 E 5

IL RAPPORTO AGENAS: LA AREE PIÙ ATTRATTIVE SONO EMILIA-ROMAGNA, LOMBARDIA E VENETO

Cure fuori regione, su i costi

È pari a 14 milioni il saldo negativo fra pazienti in uscita dal Friuli Venezia Giulia e in entrata

Il Friuli Venezia Giulia conferma la tendenza alla mobilità sanitaria in uscita, vale a dire visite, esami, ricoveri, interventi chirurgici fuori regione. Soprattutto per la protesica nel privato accreditato del Veneto. Con riferimento al 2023, il saldo tra il costo da rimborsare per i residenti che si vanno a curare altrove e le entrate di chi, al contrario, varca il confine in direzione delle strutture del territorio (mobilità attiva) è negativo per 14,1 milioni. Un dato che peggiora, seppur di poco, il –13,5 milioni del 2022. BALLICO / A PAG. 2

MANOVRA FVG, SLITTA IL RIPARTO

Soldi ai Comuni: domande per 340 milioni, stanziati solo 94

Slitta il riparto dei fondi ai Comuni in manovra Fvg: le domande sono il triplo dei soldi disponibili. PACINO / A PAG. 7



STOP IN VIALE MIRAMARE AL CANTIERE, TROVATA UNA BATTERIA DI CANNONI

BERCIC / A PAG. 21

IL REPORTAGE

La rinascita del Carciotti tra sale, statue e scuderie



La scalinata del Carciotti

Ercole e Minerva scolpiti dalle mani di Antonio Bosa accolgono all'ingresso principale dell'edificio, monitorando dall'alto dei loro piedistalli in pietra l'inizio della visita all'interno di Palazzo Carciotti. Un reportage sull'iconico immobile acquisito dalle Generali. CODAGNONE / A PAG. 20

LA PROPRIETÀ AUSTRIACA

Ex Ferrovie, a primavera il restauro del palazzo

Arriva il via libera per i lavori di ristrutturazione dell'ex palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto in una struttura alberghiera, residenziale e con spazi commerciali. / A PAG. 25

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

VERSO UN VOTO CHE SPACCA L'ITALIA E I PARTITI

Per certi versi, assomiglia a un Giudizio Universale quello che la Corte di Cassazione ha pronunciato ieri sul referendum abrogativo della legge per l'Autonomia regionale differenziata: intanto perché il profilo della giuria fa impressione, per autorevolezza e solennità, simile a quello della Corte Costituzionale.

L'Ufficio centrale del referendum alla Cassazione è un organismo corposo, formato da trentatrè giudici, i più navigati di tutte le sezioni, presieduto dal consigliere più anziano. Tutti costoro sanno bene che dal loro pronunciamento dipendono le sorti di molte partite e anche di molti leader, a cominciare da Matteo Salvini, per continuare con Giorgia Meloni ed Elly Schlein. E che la loro è una decisione con forti risvolti politici.

/ A PAG. 5

ALLA SCUOLA RAIOLA LA CERIMONIA CON AMICI E PARENTI. IL MESSAGGIO DELLA FAMIGLIA ROTTA



Il giuramento dei 447 allievi

Nell'immagine di Andrea Lasorte, il giuramento degli allievi alla scuola Raiola di Trieste. TONERO / A PAG. 23

L'EVENTO IL 14 GIUGNO

Elisa in concerto per Go!2025



PESSOTTO / A PAG. 13

CALCIO

Nations League, il Rocco rischia

Una bella notizia e una meno bella. Lunedì l'Uefa a Nyon, salvo cataclismi, assegnerà allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine la finale della Supercoppa europea del 13 agosto 2025. Poi c'è la notizia meno bella. Il Fvg, cioè gli stadi di Udine e Trieste, rischia fortemente di non avere le Finals di Nations League.
SIMEOLI / A PAG. 37

Sanità



IL QUADRO NAZIONALE

Meno ricoveri ma l'esborso lievita

Nonostante la pandemia abbia causato una riduzione del fenomeno della mobilità sanitaria in Italia, già dalla seconda metà del 2020 si osserva una ripresa. Dal 2019 al 2023 sebbene il numero di ricoveri in mobilità sia diminuito, la spesa è aumentata da 2,84 a 2,88 miliardi.



IL CONFRONTO

Attrazione, giù i ricavi di oltre il 20%

Nel confronto tra il 2019 e il 2023 il Fvg registra una stabilità nella mobilità passiva (-0,5% il dato preciso), vale a dire la "fuga" verso la sanità di altre regioni, con una spesa attorno ai 57 milioni. Netta invece la differenza nella mobilità attiva, con ricavi ridotti del 20,3%.



EMILIA ROMAGNA IN VETTA

Dato positivo, Veneto al terzo posto

Le regioni con il maggior saldo positivo sono l'Emilia Romagna (+387 milioni) e la Lombardia (+383). Terzo è il Veneto che fa segnare +115 milioni. Il flusso migratorio per ricoveri ospedalieri è prevalentemente diretto da Sud a Nord. Mobilità significativa tra le regioni vicine.

Cure fuori regione La spesa sale

Report Agenas: in Friuli Venezia Giulia saldo a -14 milioni fra costi per i pazienti in uscita ed entrate da chi arriva

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia conferma la tendenza alla mobilità sanitaria in uscita, vale a dire visite, esami, ricoveri, interventi chirurgici fuori regione. Soprattutto per la protesica nel privato accreditato del Veneto. Con riferimento al 2023, il saldo tra il costo da rimborsare per i residenti che si vanno a curare altrove (mobilità passiva) e le entrate di chi, al contrario, varca il confine in direzione delle strutture del territorio (mobilità attiva) è negativo per 14,1 milioni. Un dato che peggiora, seppur di poco, il –13,5 milioni del 2022.

LA PANORAMICA

La fotografia è di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che ha costruito un'ampia analisi sulle principali dinamiche intra e interregionali, riguardo le prestazioni di ricovero e di specialistica ambulatoriale. Premesso che i ricoveri in mobilità costano 2,88 miliardi in Italia, le regioni più attrattive, nello specifico degli ospedali, sia del pubblico che del privato convenzionato, sono Emilia Romagna (+387 milioni), Lombardia (+383 milioni) e Veneto (+115 milioni). Il loro appeal è in gran parte dovuto ai raggruppamenti di diagnosi legati alle malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo, che rappresentano per le tre regioni il 52%, il 31% e il 34% dell'attrazione totale.

I saldi negativi più pesanti si osservano invece al Sud. La Campania è in rosso per 211 milioni, la Calabria per 192 milioni, la Sicilia per quasi 140 milioni, la Puglia per 127 milioni. Il Fvg, tra le regioni con saldo passivo, è al terzo posto. Perdono di meno la Provincia di Bolzano (-3 milioni) e la Valle d'Aosta (-9 milioni), altri undici territori registrano cifre più alte.



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA ALLA SALUTE

> L'analisi certifica nel 2023 un incremento rispetto al 2022 quando la differenza era stata di 13,5 milioni

> La Regione ha dovuto sborsare 57 milioni: per gran parte la "fuga" è legata a esami e visite relativi al sistema muscolo-scheletrico

> L'assessore Riccardi: «Le risorse assegnate al nostro privato accreditato non bastano per reggere la concorrenza»

IN REGIONE

La situazione nella nostra regione è cambiata già prima della pandemia. Il report Agenas ricostruisce il trend anno per anno dal 2018, quando il Fvg aveva un saldo attivo di 2,2 milioni. Nel 2019 il primo passivo (-3,5 milioni), confermato nel 2020 (-3,5 milioni) e nel 2021 (-7 milioni). Nel 2022 e nel 2033 l'ulteriore peggioramento. Quanto ai valori assoluti, la Regione spende 57 milioni (uno in più del 2022), di cui 7 per la mobilità casuale (ricoveri effettuati in urgenza fuori regione), uno per la mobilità apparente (ricoveri nella regione di domicilio del paziente, quanto questa non coincide con la regione di residenza), 27 per la mobilità per prestazioni ad alta complessità, 19 per la medio-bassa complessità, 3 alla voce "inappropriatezza". Entrando poi nel merito delle patologie, si scopre che la gran parte della "fuga" è per cure per il sistema muscolo-scheletrico (in particolare anca, ginocchio, spalla), con un costo complessivo di 27 milioni, di cui ben 23 nel privato accreditato.

Per fare qualche altro esempio, nel 2023 per problemi cardiocircolatori sono usciti fuori regione 4,1 milioni, per il capitolo reni e vie urinarie 2 milioni, per disturbi all'apparato digerente 1,6 milioni, per malattie dell'occhio 430 mila euro. La mobilità attiva per il Fvg vale 43 milioni (uno in più del 2022), ci cui 7 per la mobilità casuale, uno per la apparente, 17 per l'alta complessità, 16 per la medio-bassa complessità, 2 di "inappropriatezza".

L'ANALISI

Nel portale Agenas non era ieri possibile entrare nel dettaglio delle patologie per le quali i pazienti di fuori regione hanno scelto di farsi curare in Fvg. Ma il quadro è sufficiente per un commento dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Stiamo stabilizzando la mobilità passiva e aumentando l'attrazione, ma rimane non risolta la questione della spesa nel privato accreditato del Veneto, soprattutto per ortopedia e riabilitazione», spiega Riccardi ribadendo la tesi: «Il budget che prevediamo per il nostro privato accreditato, con un'incidenza pro capite inferiore di un terzo a quella di Veneto ed Emilia Romagna, ci ha consentito di contenere le perdite, ma non può bastare per concorrere con le altre regioni». Di qui, in vista del prossimo accordo triennale, l'ipotesi di incrementare le risorse al privato accreditato Fvg. I 110 milioni attualmente previsti valgono circa il 5% del Fondo sanitario regionale di parte corrente assegnato alle Aziende, il tetto massimo previsto dalla legge è del 6%. Margine, dunque, ce n'è. —

IL REPORT DI AGENAS
SULLA MOBILITÀ SANITARIA INTERREGIONALE





LA "DIREZIONE"

In tanti scelgono il territorio vicino

La mobilità sanitaria volontaria che costa al Fvg 48 milioni va per oltre la metà in direzione Veneto. In quella regione si spende anche la gran parte dei 27 milioni per prestazioni legate al sistema muscolo-scheletrico: operazioni ad anca, ginocchio, spalla e riabilitazione.



I TIPI DI ASSISTENZA

L'alta complessità vale il 46,7%

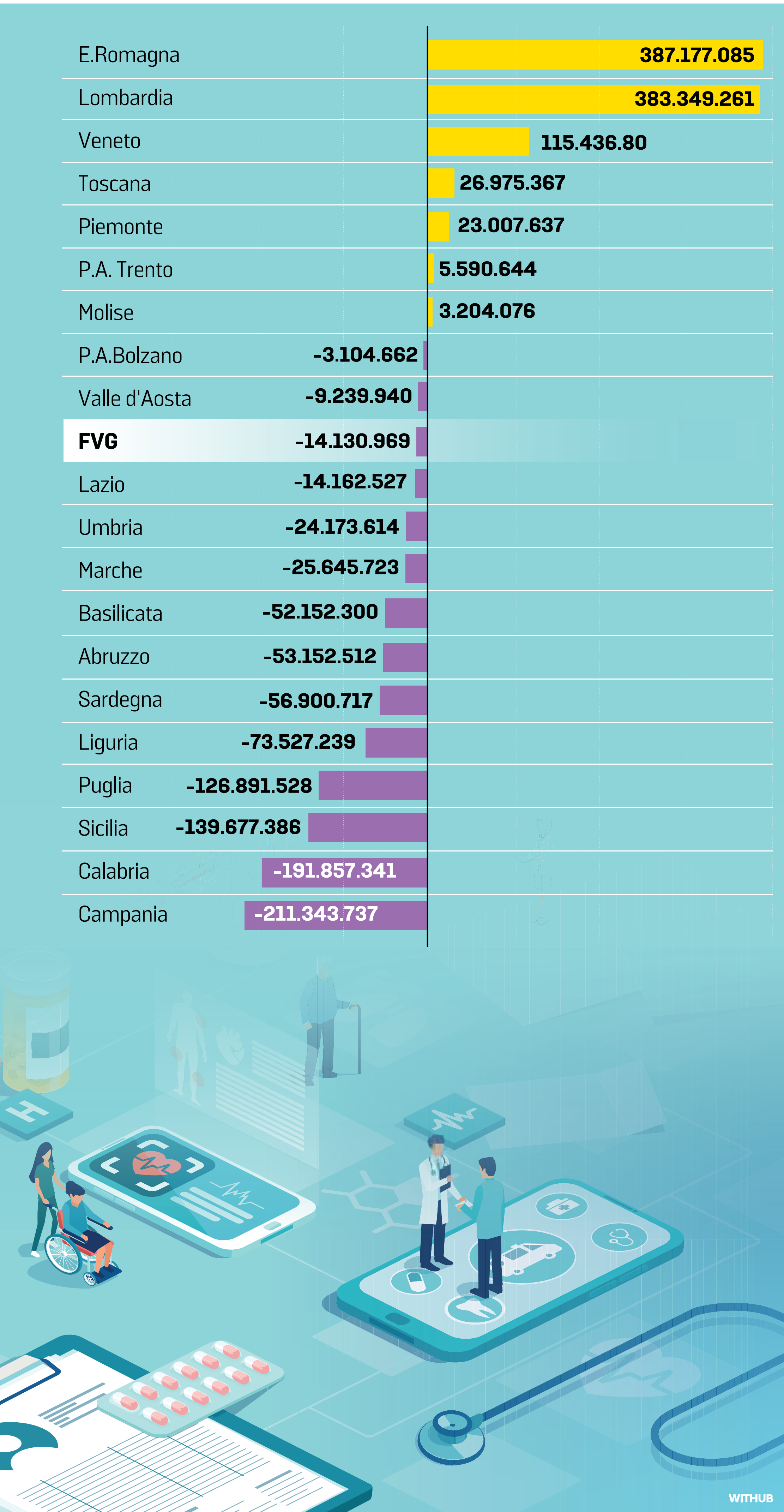
La fetta più grande dei costi Fvg per le cure fuori regione, il 46,7%, riguarda le prestazioni ad alta complessità. Segue col 32,6% la bassa complessità. La mobilità cosiddetta casuale pesa per il 12,4%: ricoveri d'urgenza quando la persona si trova lontano dalla residenza.



L'ACCORDO

Ai convenzionati 110 milioni l'anno

Per l'assessore Riccardi, il nodo rimane quello del supporto del privato accreditato al sistema. Nell'accordo triennale in scadenza a fine anno (già prorogato) le strutture convenzionate si sono viste riconoscere per ricoveri e prestazioni ambulatoriali 110 milioni all'anno.



L'Asugi ha definito la nomina di Brandolisio: è il primo in regione
In AsuFc il direttore arriverà a gennaio. Brancati: migliore prospettiva

Un manager a fianco dei lavoratori disabili Aziende più inclusive

Gabriele Brandolisio è il primo Disability Manager di Asugi. Una nomina che l'Azienda sanitaria giuliano isontina, citando il dettato della legge regionale 16 del 2022 che definisce gli interventi a favore delle persone con disabilità e il riordino dei servizi sociosanitari in materia, considera «un passo fondamentale verso una sanità sempre più inclusiva e accessibile a tutti». Nell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc) il manager arriverà a gennaio.



Gabriele Brandolisio, il primo Disability manager di Asugi

Brandolisio sarà punto di riferimento per i lavoratori con disabilità, assunti in Azienda ai sensi della legge 68 del 1999, e per i loro caregiver. Suo compito principale sarà di valutare e migliorare il benessere lavorativo della persona con disabilità, garantendo che ogni individuo possa lavorare in un ambiente che rispetti diritti ed esigenze specifiche. Una figura cruciale, dunque, per l'attuazione della Lr 16, mirata a riformare il sistema di tutela dei diritti e delle opportunità delle persone con disabilità in Friuli Venezia Giulia, e a garantire «servizi pubblici accessibili e semplificati», promuovendo l'uso di tecnologie digitali inclusive e strumenti che facilitino l'accesso alle informazioni e comunicazioni. «Sono onorato di poter contribuire a rendere Asugi un'Azienda sempre più inclusiva. Lavorerò con impegno per garantire che tutte le persone con disabilità coinvolte possano accedere ai servizi di cui hanno bisogno, nel rispetto dei loro diritti e delle loro specificità, collaborando strettamente con i professionisti e le famiglie», le parole dell'incaricato, assistente sociale già in servizio in Azienda, professionista con solida esperienza nel settore dell'inserimento lavorativo e con una formazione specifica in "Diversity e Disability Management" conseguita all'Università di Roma. Assegnato alla struttura complessa Disabilità e Disturbi del Neurosviluppo dell'Adulto, diretto da Stea, e inquadrato funzionalmente nella Direzione sociosanitaria, in capo a Giulio Antonini, Brandolisio, garantendo le attività nelle sedi di Trieste, Gorizia e Monfalcone, valuterà i bisogni individuali, collaborerà con medici, terapisti e altri professionisti per garantire un percorso assistenziale integrato e personalizzato in équipe multidisciplinare, integrerà i progetti di vita con piani personalizzati, si occuperà di consulenza alle persone con disabilità e alle loro famiglie, anche in raccordo con la Consulta regionale delle associazioni, per offrire informazioni, assistenza e supporto durante il percorso di cura. E infine sensibilizzerà il personale sanitario, promuovendo iniziative di formazione per favorire una cultura dell'inclusione e dell'accessibilità.

Figura cruciale per garantire servizi pubblici accessibili e semplificati

In AsuFc la Soc Disabilità sarà attivata a inizio gennaio 2025, con la nomina di un direttore, mentre all'AsFo (Friuli occiddentale), al momento, l'argomento non è in agenda. Nell'attesa che anche le altre Aziende si muovano in questa direzione, l'assessore regionale alla Salute Riccardi Riccardi parla di «passo significativo nell'attuazione della Lr 16» e ricorda che il Fvg «promuove già il coordinamento delle azioni relative al collocamento mirato». «Grazie a questa nuova figura, si lavorerà in sinergia con le politiche sanitarie e sociali, a dimostrazione dell'inclusività», aggiunge Riccardi. Soddisfazione anche per il presidente della Consulta regionale Mario Brancati: «Certo, si tratta dell'adempimento di legge, ma disporre di questa figura significa soprattutto voler effettuare un cambiamento di prospettiva». «Vuol dire promuovere l'inserimento al lavoro passando dall'approccio alla disabilità come problema da gestire alla disabilità come una delle possibili diversità, da accogliere e valorizzare, di cui sono portatori i collaboratori che operano in Azienda», conclude Brancati. —

M.B.

La sfida delle riforme






In foto, da sinistra: Giuseppe Conte (M5s), Elly Schlein (Pd), Giorgia Meloni (FdI) e Antonio Tajani (FI)

Avanti con il referendum

La Cassazione ha dato il via libera giudicando ammissibile il quesito proposto
La parola ora torna alla Corte Costituzionale, che dovrà decidere entro gennaio



Le opposizioni espongono il tricolore alla Camera dei Deputati durante il dibattito sull'autonomia

Annalisa Girardi / VENEZIA

Per la Cassazione il referendum contro l'Autonomia si può fare. La richiesta di abrogare totalmente la legge Calderoli è considerata legittima, ma la partita non è ancora chiusa: prima di stabilire una data e organizzare i seggi, servirà un altro passaggio della Corte costituzionale, che si dovrà esprimere entro gennaio sull'ammissibilità del quesito. I giudici della Cassazione, da parte loro, hanno dato ieri il via libera al referendum, in un pronunciamento attesissimo dopo la sentenza della Consulta che aveva dichiarato incostituzionali alcune parti della legge sull'Autonomia differenziata. La maggioranza, facendo i conti con la necessità di rimettere mano al testo, aveva allora sollevato qualche dubbio sul referendum: che senso avrebbe - chiedevano in molti dal centrodestra - chiedere agli italiani se siano o meno d'accordo con una norma destinata a cambiare?

IL VIA LIBERA DELLA CASSAZIONE

Una domanda a cui devono però rispondere i giudici. E quelli della Cassazione non hanno sollevato obiezioni: la sentenza dei colleghi della Consulta, che ha sottolineato diversi profili di illegittimità, non cambia nulla sul fronte del referendum. Il cui presupposto e obiettivo è infatti l'abrogazione totale della legge. Il quesito punta al nocciolo essenziale della riforma, che le modifiche di cui si sta discutendo in questi giorni non intaccano più di tanto. Il punto del comitato referendario, in altre parole, non è come realizzare l'Autonomia - se parlare di funzioni o di materie, se definire i Lep con i decreti o con il coinvolgimento del Parlamento - ma il principio in sé, per cui si devolvono poteri e competenze alle Regioni. «Si comunica che l'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione, con un'unica ordinanza, depositata il 12 dicembre ha dichiarato conformi a legge le richieste di referendum relative all'abrogazione totale della legge sull'Autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario», si legge in un comunicato. Che poi specifica come non sia stato invece accolto il quesito referendario per l'abrogazione parziale della legge che avevano presentato i Consigli regionali delle Regioni a guida centrosinistra, considerato ormai superato dalla sentenza della Consulta.

> **ELLY SCHLEIN**
>
> «Il governo fermi i negoziati per recuperare credibilità dopo lo strafalcione che ha fatto»

> **ATTILIO FONTANA**
>
> «La legge non è stata demolita Se così non fosse ora non confermerebbe la consultazione»



Ivana Veronese

ORA TOCCA (DI NUOVO) ALLA CONSULTA

La sentenza della Cassazione, però, non porta con sé la certezza assoluta che il referendum si farà. L'ultima parola è ancora una volta della Corte costituzionale, che nelle prossime settimane si dovrà esprimere sulla definitiva ammissibilità del quesito.

È difficile fare previsioni su quanto decideranno i giudici costituzionali. Finora hanno messo in chiaro come la riforma dell'Autonomia non violi di per sé la Costituzione, pur avendo nel suo testo dei punti illegittimi. E, in quanto tali, da modificare. Proprio quest'ultimo punto farebbe pensare ad alcuni politici e costituzionalisti che la Consulta boccerà il quesito, in quanto riferito ad un testo già superato. Altri ancora non sono d'accordo e credono che alla fine saranno i cittadini a decidere: in quel caso si andrebbe a votare in una finestra compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno.

IL COMITATO REFERENDARIO

«Siamo soddisfatti, vogliamo abrogare completamen-

Il centrosinistra chiede al governo di abrogare il testo: La Consulta lo ha smantellato

Calderoli assicura: «Non sono preoccupato»

LE REAZIONI

Non è preoccupato, anzi. «Sono sempre contento dei referendum», assicura Roberto Calderoli, sottolineando che «quando si esprime il popolo, ha sempre ragione». Parlando con i giornalisti ad Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia, il ministro precisa: «L'ammissibilità di un referendum non vuol dire averlo vinto o perso. Poi bisogna anche raggiungere il quorum». E ribadisce che la posizione del governo e della maggioranza non cambia, si va avanti: «L'Autonomia differenziata va attuata per dimostrare che non possono esserci più realtà con cittadini di serie A e di serie B. Il principio è che secondo noi l'Autonomia differenziata non divide ma unisce. E comunque la sentenza della Cassazione ci dice che la legge è viva e vegeta, c'è ed è immediatamente applicabile». È chiaramente di opinione opposta la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, che esulta al via libera della Cassazione: «Noi crediamo molto in questa battaglia. Il governo dovrebbe fermare i negoziati sulle intese e abrogare il testo. Sarebbe l'unico modo per recuperare un po' di credibilità dopo lo strafalcione che hanno fatto, presentando una riforma che già la Corte costituzionale ha sostanzialmente smantellato. Noi andremo avanti in questa battaglia». Sempre dalla Lega, invece, il presidente lombardo, Attilio Fontana, nega la narrativa del centrosinistra sulla riforma: «L'ordinanza della Cassazione conferma la legittimità del referendum sulla legge Calderoli e dimostra incontrovertibilmente un fatto: contrariamente a quanto si sono affrettati a riportare i commentatori partigiani, ovvero i tradizionali nemici della modernizzazione del Paese, la legge sull'Autonomia evidentemente non è stata affatto "demolita" né "stravolta" dalla Corte costituzionale nella sua recente sentenza. Perché se così fosse stato questa ordinanza non avrebbe confermato il referendum». Non si esprime invece il leader del Carroccio, Matteo Salvini, che alle domande dei giornalisti sulla notizia si è limitato a commentare: «Io faccio il ministro dei Trasporti, chiedete al ministro Calderoli». Da Fratelli d'Italia è il capogruppo in Senato, Lucio Malan, a intervenire: «Prendiamo atto della decisione della Cassazione. Siamo un po' sorpresi, ma nelle dinamiche di questi tempi è normale». Nemmeno lui, come Calderoli, è preoccupato: «Nel caso si dovesse andare al referendum io penso che lo vinceremo anche con buoni margini, perchè è facilissimo spiegare le nostre posizioni. Io sono molto ottimista». —

A.G.



Il ministro Roberto Calderoli

La sfida delle riforme

Ecco le tappe dell'iter della legge Fino alla sentenza della Cassazione



Il via libera della Cassazione al referendum abrogativo della legge Calderoli è solo l'ultima puntata della saga sull'Autonomia differenziata, che da oltre un anno occupa un posto di primo piano nel dibattito politico. Era infatti il 2 febbraio del 2023 quando il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge proposto dal ministro leghista Roberto Calderoli, con l'obiettivo di realizzare la riforma federalista. Il 23 gennaio 2024 il Senato ha approvato il testo, inviandolo poi alla Camera, che ha espresso il suo via libera il 19 giugno di quest'anno. A quel punto, qualche giorno dopo, il disegno di legge è stato promulgato dal presidente della Repubblica e poi pubblicato in Gazzetta ufficiale. Il 13 luglio la legge è entrata ufficialmente in vigore. A quel punto è partita anche la campagna delle opposizioni per cancellare la norma, sia con una raccolta firme per indire un referendum, che con dei ricorsi (presentati dalle Regioni a guida centrosinistra) alla Corte costituzionale. Il 14 novembre la Consulta ha annunciato di aver evidenziato alcuni profili di incostituzionalità, chiedendo quindi delle modifiche alla legge, pur ritenendola legittima nel suo insieme. Ora dovrà dare il parere sul quesito referendario entro gennaio 2025.

te questa legge ingiusta e dalla Cassazione arriva una conferma importante che questo referendum si può fare», ha commentato Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil e vicepresidente del comitato nazionale contro l'Autonomia differenziata.

«Ora aspettiamo la pronuncia della Corte costituzionale a gennaio che dovrà esprimersi sulla ammissibilità totale», ha aggiunto, per poi spiegare: «La Cassazione aveva già disposto l'unificazione del nostro quesito abrogativo totale con quello delle Regioni e ora, da quanto apprendiamo, ha eliminato i quesiti di abrogazione parziale delle Regioni. Andiamo dunque avanti sulla eliminazione totale di questa legge ingiusta».

COSA SUCCEDE ORA

Insomma, l'Autonomia e il referendum continueranno ad animare il dibattito politico nelle prossime settimane, in attesa di un nuovo pronunciamento dei giudici costituzionali.

La Lega nel frattempo tira dritto e non ha alcuna intenzione di fermare i negoziati con il governo. La Regione Veneto sta chiudendo la bozza sulla sua proposta che riguarda la Protezione civile e intende portarla presto a Roma. —

L'ANALISI

Il voto che spacca l'Italia e i partiti: esulta la Lega, non Meloni e Schlein

La Consulta non smentirà la Cassazione: alle urne fra sei mesi. Salvini evita lo stallo ed è soddisfatto, FdI e Pd rischiano con motivazioni opposte. L'imbarazzo di Tajani

CARLO BERTINI

Per certi versi, assomiglia a un Giudizio Universale quello che la Corte di Cassazione ha pronunciato ieri sul referendum abrogativo della legge per l'Autonomia regionale differenziata: intanto perché il profilo della giuria fa impressione, per autorevolezza e solennità, simile a quello della Corte Costituzionale.

L'Ufficio centrale del referendum alla Cassazione è un organismo corposo, formato da trentatrè giudici, i più navigati di tutte le sezioni, presieduto dal consigliere più anziano. Tutti costoro sanno bene che dal loro pronunciamento dipendono le sorti di molte partite e anche di molti leader, a cominciare da Matteo Salvini, per continuare con Giorgia Meloni ed Elly Schlein. E che la loro è una decisione con forti risvolti politici.

Gli "ermellini" di piazza Cavour hanno detto la loro anche alla luce della sentenza con cui la Consulta il 12 novembre ha smontato pezzo per pezzo il testo Calderoli su punti dirimenti, come il trasferimento di funzioni - e non di materie - alle Regioni, la potestà del Parlamento nel fissare i livelli minimi di servizi garantiti a tutti (i Lep) e via dicendo. Malgrado ciò, la Cassazione ha ritenuto che il quesito referendario per abrogare l'intera legge oggi rimane valido e non superato.

L'ultima parola spetterà alla Consulta, che il 20 gennaio dovrà dare l'ultimo giudizio di legittimità costituzionale sulla norma Calderoli. Ma stando a quanto prevedono ai piani alti, dopo che la Cassazione ha detto «prego, votate pure», la Consulta non darà un giudizio difforme. Quindi ad aprile si voterà per un referendum molto divisivo, ma accolto bene (solo di facciata però) da entrambi gli schieramenti.

In realtà, la Lega e i suoi big, da Salvini a Calderoli, dopo aver osteggiato per mesi le ragioni del referendum, ora festeggiano: convinti che la patente di legittimità data alla legge sull'Autonomia dalla Cassazione in qualche modo stemperi le bordate della Consulta. E che sarà arduo per i promotori del referendum convincere la gente ad andare a votare: dunque raggiungere il quorum è una chimera. In poche parole, i leghisti ora sono più sicuri di vincere la partita e di rafforzare così le ragioni dell'Autonomia.



Il palazzo sede della Corte di Cassazione

Il ministro procede con la trattativa: destinato a deflagrare lo scontro tra Regioni

Se la ride Conte: comunque vada a finire, per il M5s sarà una piccola vittoria

La seconda ragione di giubilo è che lo scontro tra i poli sul referendum terrà alta la tensione sull'Autonomia regionale, riportando la bandiera al centro dell'agenda politica. Viceversa, sarebbe finita nelle sabbie mobili del Parlamento, visto tutto quel che succede nel mondo (tra guerre e rovesci di regimi) nonché in Italia, dove a nessuno importa granché della fine che farà la riforma che (dopo la sentenza della Consulta) non farà più trasferire energia, istruzione e trasporti alle Regioni del Nord.

Ma la paura di perdere fa novanta, specie in Forza Italia, che verrebbe accusata di sabotaggio dagli alleati. Il governatore della Calabria Roberto Occhiuto ha già messo le mani avanti, facendo sapere che al Sud il bacino di elettori moderati contrari alla legge sarà difficile da tenere a bada. E quindi gli azzurri puntano a ridurre i danni, spingendo Fdi e Lega a cambiare presto le norme in Parlamento come indicato dalla Corte.

Calderoli, malgrado l'appello di Elly Schlein a fermare le macchine, vuole procedere in fretta con la devoluzione delle materie non soggette ai Lep (come la Protezione civile) alle Regioni che ne hanno fatto richiesta. Quindi si prevedono polemiche a iosa e uno scontro tra le Regioni a favore e quelle contro.

Dietro le quinte, le due figure che più temono questo referendum, sono di sicuro la premier Meloni e la leader dell'opposizione Schlein. La prima perché ha giustamente paura che, se vincessero i «sì» all'abrogazione, buttando giù la bandiera del Carroccio, il suo governo entrerebbe in crisi. La seconda, viceversa, sa che se perdesse la sfida popolare nelle urne lanciata contro l'Autonomia, la sua leadership subirebbe un colpo durissimo. E inoltre, al di là delle grida di battaglia, i dem non sono felici di portarsi sulle spalle il peso di un referendum che spaccherà l'Italia. «Su un tema come questo dobbiamo andare a un referendum lancinante?», si lascia scappare il neo-presidente dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale.

In conclusione, Salvini è contento di stare ancora sugli scudi con la bandiera dell'Autonomia per altri sei mesi, Meloni trema insieme a Schlein, Antonio Tajani è in imbarazzo perché dovrà far finta di appoggiare la linea di maggioranza del «non votate, andate al mare», sapendo però che al Sud i suoi elettori andranno alle urne per dire «no» all'Autonomia. E Giuseppe Conte gongola: «Facciamo pronunciare gli italiani» dice, sapendo che trarrà profitto da qualunque esito avrà questa partita: se i sì all'abrogazione della riforma saranno una valanga e il quorum sarà superato, la vittoria sarà anche sua; viceversa, avrà perso solo il Pd. Ed Elly Schlein sarà - con suo sommo gaudio - molto indebolita. —

LA CURIOSITÀ

C'è già l'inchiostro Acquistate ben 85 mila boccette

Per sapere se ci sarà il referendum contro l'Autonomia differenziata bisognerà aspettare il pronunciamento della Corte costituzionale. Ma intanto la macchina burocratica si è messa in moto. E in vista delle prossime consultazioni ha già disposto il materiale necessario.

È ad esempio già pronto l'inchiostro necessario per le operazioni di voto nei seggi.

A luglio il ministero dell'Interno ha infatti lanciato e aggiudicato il bando per «acquisire tempestivamente» 85 mila boccette di inchiostro nero oleoso per timbri metallici per «soddisfare le esigenze delle prossime consultazioni, relative non solo alle elezioni amministrative, ma anche a quelle per il rinnovo di numerosi consigli regionali nonché alle probabili consultazioni referendarie».

Nelle settimane precedenti la Cgil aveva annunciato il superamento delle 500 mila firme per i referendum sul lavoro e in quei giorni partiva la raccolta delle sottoscrizioni da parte delle opposizioni per quello contro l'Autonomia differenziata, accompagnato dall'annuncio di diverse Regioni di voler percorrere la strada referendaria contro la riforma targata Calderoli.

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il rendiconto finanziario del contratto da 64.400 euro, Iva esclusa, assegnato a un'azienda napoletana.

Sciopero generale

Si fermano scuole, sanità e trasporti Salvini: caos per colpa di un giudice

Il Tar del Lazio ha bocciato la precettazione del ministro. L'Usb era insorta: attacco ai diritti dei lavoratori

Stefano Secondino / ROMA

Schiaffo a Matteo Salvini alla vigilia dello sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati di base. Il Tar del Lazio ha sospeso la precettazione del ministro che aveva firmato l'ordinanza per ridurre a 4 ore l'astensione dal lavoro nel settore dei trasporti. Ma i giudici amministrativi hanno stabilito che le condizioni per precettare non ci sono. «Per l'ennesimo venerdì di caos i cittadini potranno ringraziare un giudice», la reazione del vicepremier, che insiste sulla richiesta di cambiare la legge sullo sciopero: «La normativa va rivista insieme ai sindacati». Mentre l'Usb parla di «un attacco al diritto di sciopero che va fermato».

I DISAGI

I maggiori disagi sono previsti in tutte le città per bus, metro e treni locali, e potrebbero colpire in particolare i pendolari, anche se la protesta è articolata in fasce di garanzia come previsto dalla legge. L'astensione dal lavoro riguarda anche i treni a lunga percorrenza e i trasporti marittimi, mentre esonerati sono i lavoratori del trasporto aereo. A Roma e in altre città in concomitanza con lo sciopero generale sono previste manifestazioni e cortei di lavoratori e studenti.

IL DECRETO

Il Tar del Lazio, dunque, con un decreto ha accolto la richiesta dell'Unione sindacale di base (Usb) di sospendere l'ordinanza di precettazione del 10 dicembre emessa dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per il Tar «non emergono quelle ragioni che, in assenza della segnalazione della Commissione di garanzia, possano sorreggere la precettazione». Secondo il Tar «i richiamati disagi discendenti dallo sciopero appaiono riconducibili all'effetto fisiologico proprio di tale forma di astensione dal lavoro, né emergono le motivazioni in base alle quali i disagi eccederebbero tale carattere, tenuto conto delle fasce orarie di garanzia».



IN PIAZZA
UNA MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI QUALCHE ANNO FA A UDINE

Secondo i giudici amministrativi non ci sono motivi validi per ridurre la protesta

LO SFOGO DEL MINISTRO

«Abbiamo fatto tutto il possibile per difendere il diritto alla mobilità degli italiani – ha reagito il ministro e vicepremier – Per l'ennesimo venerdì di caos e disagi, i cittadini potranno ringraziare un giudice del Tar del Lazio». In mattinata, prima della sentenza, Salvini aveva detto: «Non penso sia utile andare avanti di scontro in scontro, di precettazione in precettazione. Una normativa sullo sciopero va rivista insieme ai sindacati».

IL SINDACATO

L'Usb era subito insorta. «L'attacco al diritto di sciopero di Salvini – aveva dichiarato il sindacato – non si limita a ridurre lo sciopero generale indetto da Usb per il 13 dicembre. Ora propone di rivedere la legge sul diritto di sciopero. L'attacco non può essere sottovalutato. Va fermato». Dopo la sentenza, Francesco Staccioli, dell'esecutivo confederale di Usb, ha commentato: «Il pronunciamento del Tar riteniamo che sia semplicemente un atto dovuto per la giustizia di questo Paese».

TAXI E NCC

Intanto, alla vigilia dello sciopero generale, a incrociare le braccia sono state le imprese degli Ncc (noleggio con conducente), da Uber a Limolane a Transfeero. In 12 città hanno manifestato contro il decreto interministeriale Salvini-Piantedosi del 26 ottobre scorso che impone una pausa di 20 minuti fra le corse e la registrazione dei dati su un foglio di servizio elettronico. Francesco Artusa, dell'associazione di categoria Sistema Trasporti, si è rivolto direttamente alla premier: «Presidente Meloni, il suo governo non solo sta disturbando le nostre imprese, sta disturbando soprattutto i nostri clienti».

Ma i rivali degli Ncc, i tassisti, la pensano diversamente. «La normativa – ha dichiarato Claudio Giudici, presidente di Uritaxi – stabilisce che gli Ncc, in quanto servizio da rimessa, non possano acquisire un servizio su piazza come un taxi, ma debbano acquisirlo appunto dalla propria rimessa comunale. Invece, il Governo sta consentendo loro, di fatto, di poterlo acquisire anche su piazza, basta che sia decorso un tempo "congruo" dalla fine dell'ultimo servizio». —

«MENO LEGALITÀ E TRASPARENZA»

Codice degli appalti Cgil e Ance insieme contro le modifiche

Appello del sindacato condiviso dai costruttori edili «Regione e sindaci dicano no alla proposta del Governo»

Lucia Aviani

L'appello è forte e vede impegnati sullo stesso fronte Cgil e Associazione nazionale costruttori edili (Ance): le proposte di modifica del Codice degli appalti, condividono le due realtà, rischiano di ridurre – se approvate, all'esito della discussione in corso in Parlamento – «trasparenza, legalità, tutele e diritti di migliaia e migliaia di lavoratori e lavoratrici nei cantieri, nelle scuole, negli uffici, negli ospedali della nostra regione e dell'intero Paese». La sintesi è di Daniela Duz, responsabile delle politiche degli appalti nella segreteria Cgil del Friuli Venezia Giulia, che ha inoltrato una lettera al governatore Massimiliano Fedriga, ai sindaci della regione e ai prefetti per sollecitare una levata di scudi contro l'idea del Governo – al vaglio delle commissioni parlamentari – di introdurre dei cambiamenti nel decreto legislativo 36/2023.

I RISCHI DELLE MODIFICHE

«Nel solo Friuli Venezia Giulia – sottolinea Duz – nel 2023 sono stati spesi in appalti pubblici oltre 4,7 miliardi, di cui poco meno di 1 miliardo 349 milioni per forniture, circa 1 miliardo 796 milioni in appalti di servizi e poco più di 1 miliardo 572 milioni in appalti di lavori. Oltre a favorire ulteriormente affidamenti diretti e senza gara, ad ampliare il ricorso ai subappalti e abrogare il rating di legalità, le nuove norme prospettate farebbero venir meno la corretta applicazione dei Contratti collettivi di lavoro firmati dalle organizzazioni realmente rappresentative, favorendo dumping e concorrenza sleale, nonché la riduzione dei salari e delle tutele in materia di salute e sicurezza». Il rischio, prosegue la Cgil, è che le forme di tutela, appunto, e gli stipendi vengano definiti non in base alla tipologia dell'appalto, ma alla dimensione o alla natura giuridica dell'impresa, «con possibili peggioramenti a livello di orario lavorativo, ferie, straordinari e altri importanti capitoli contrattuali».



Daniela Duz



Marco Bertuzzo

L'ESORTAZIONE ALLA POLITICA

«Chiediamo a tutte le forze politiche, alle associazioni datoriali, alle istituzioni locali e ai deputati e senatori eletti nei nostri territori – conclude la sindacalista – di farsi sentire, spingendo il Governo a ritirare le proposte di modifica, come richiesto dalle varie organizzazioni sindacali ascoltate in Parlamento e da molte delle grandi associazioni di impresa, che sollecitano nel contempo l'apertura di un tavolo di confronto serio con le organizzazioni realmente rappresentative».

I TIMORI DELL'ANCE

Netta pure la posizione dell'Ance, espressa dal presidente regionale Marco Bertuzzo: «Siamo allineati al parere dei sindacati – dichiara – sul tema dell'applicazione del contratto edile nazionale: se venissero proposte forme contrattuali non si sa come parificabili non verrebbe garantita la concorrenza leale nei confronti di chi il contratto nazionale lo applica con rigore, sia in termini di compensi che di formazione sulla sicurezza. Siamo critici sul correttivo per tutto ciò che riguarda la revisione dei prezzi, che avrebbe una ricaduta sui lavoratori, perché se le imprese non sono "protette" in tal senso non si capisce come pagherebbero il personale. C'è forte preoccupazione, inoltre, per l'incertezza sulla proroga del decreto aiuti, che garantisce la revisione dei prezzi sugli appalti sui quali vige la regolamentazione precedente: si rischia di creare un "buco" nel supporto a quelli che hanno bisogno di essere integrati a causa del forte aumento del costo dei materiali. A tale proposito ricordo che sono ancora molte le imprese che stanno aspettando gli importi del decreto aiuti degli anni precedenti: le norme sono state fatte, ma non c'è cassa». —

SCONTRO CON FEDERMECCANICA

Presidi nei capoluoghi Anche le tute blu incrociano le braccia



Da sinistra i sindacalisti Venuti, Barbaro, Spelat e Bassi

Anche le tute blu del Friuli Venezia Giulia incroceranno le braccia per protestare contro la mancata volontà delle imprese metalmeccaniche di rinnovare il contratto nazionale.

Ieri i referenti di Fim-Cisl Alto Friuli, Fabiano Venuti, e di Udine, Francesco Barbaro, insieme ai segretari di Fiom-Cgil, David Bassi, e di Uilm-Uil, Giorgio Spelat, hanno spiegato in conferenza stampa a Udine le ragioni delle otto ore di sciopero. «Potrebbero non essere le uniche», hanno sottolineato, «vista l'indisponibilità di Federmeccanica a trovare un accordo al tavolo delle trattative».

«Sono troppo ampie le distanze che ci separano dal raggiungimento di un accordo efficace per tutelare il salario dei 25 mila metalmeccanici occupati nella provincia di Udine», hanno aggiunto i rappresentanti sindacali, precisando che sono 1 milione e 600 mila i lavoratori metalmeccanici interessati dal contratto Federmeccanica a livello nazionale.

«Anche su temi come la riduzione dell'orario di lavoro, la salute e sicurezza e le relazioni sindacali, abbiamo ricevuto solo chiusure», hanno detto ancora i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm, concludendo l conferenza stampa con un appello ai lavoratori: «Chiediamo loro di sostenere la protesta e di partecipare numerosi alla manifestazione che si terrà domani (oggi per chi legge, *ndr*) , a partire dalle 9, davanti a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine».

Analoghe manifestazione sono state organizzate anche a Gorizia, Trieste e Pordenone. —

Regione

Fondi ai Comuni, slitta il riparto Richieste tre volte il budget

Domande per 340 milioni ma in manovra ne sono previsti 94. Roberti: «Vedremo in assestamento»

Giorgia Pacino

Non ci sarà la ripartizione dei fondi tra i Comuni per la realizzazione di opere e progetti per le comunità locali nella legge di stabilità per il 2025, in questi giorni all'esame del Consiglio regionale. Troppe le richieste rispetto alle risorse disponibili: i Comuni hanno già avanzato domande per la cosiddetta concertazione per un totale di circa 340 milioni di euro, a fronte dei 94 stanziati dalla giunta regionale. Tutto rimandato, quindi, all'assestamento di bilancio.

La conferma è arrivata ieri dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, mentre in Aula andava in scena la discussione della manovra. Quest'anno l'assegnazione dei fondi «non si farà adesso con la legge di stabilità», ha chiarito. Di regola all'inizio del percorso di presentazione del disegno di legge di stabilità la giunta procedeva a inserire il fondo per la concertazione tra Regione ed enti locali e poi, con un emendamento, le risorse venivano distribuite tra i richiedenti. Nel 2024 alla concertazione delle politiche di sviluppo con i Comuni erano stati destinati in legge di stabilità 110 milioni di euro.

«Non faremo questo secondo passaggio, lo rinviamo con ogni probabilità alla legge di assestamento di bilancio, perché questo ci darà la possibilità di mettere ulteriori risorse», ha spiegato Roberti. Ammontano a 340 milioni di euro le richieste presentate dai soli Comuni, ma la disponibilità di 94 milioni dovrebbe in teoria coprire anche la concertazione destinata alle Comunità di montagna. «Coprire tutte le domande è impossibile», ha messo le mani avanti l'assessore, convinto comunque che sia «giusto che venga fatta una scelta politica da parte dell'amministrazione regionale, perché concertazione vuol dire mettersi d'accordo su cosa finanziare e cosa no. Con questa mole di richieste però non era possibile neanche fare una scelta, bisognava escludere sostanzialmente l'80% delle richieste». Da qui la scelta di rimandare di qualche mese la decisione, in attesa di rivedere la disponibilità di fondi.







L'aula del Consiglio regionale durante i lavori di ieri. A destra, gli assessori Pierpaolo Roberti, in alto, e Fabio Scoccimarro, in basso

Oggi il voto finale alla Legge di stabilità
Approvati intanto gli articoli su ambiente, infrastrutture e risorse agricole

Oggi, intanto, si attende il voto finale sulla manovra. Ieri in Aula sono stati approvati gli articoli 3, 4 e 5 della legge di stabilità, di pertinenza degli assessori Zannier, Scoccimarro e Amirante. Ammontano a oltre 119 milioni di euro i fondi messi a disposizione per le risorse agricole, forestali, ittiche e di montagna, con interventi nel Programma valore agricoltura per «potenziare la competitività e la redditività delle imprese agricole», ha spiegato Zannier. Previsti 6 milioni in tre anni per la manutenzione della viabilità dei comuni montani e per il recupero di materiale legnoso dal lago di Barcis. Oltre 11 milioni riguardano i trasferimenti per la realizzazione di opere di irrigazione e manutenzione ai Consorzi di bonifica.

Duecento i milioni destinati ad ambiente, energia e sviluppo sostenibile. «La manovra per il prossimo anno è un ulteriore passo avanti per un futuro più sostenibile e resiliente», ha detto Scoccimarro. La norma prevede 23,5 milioni per il lavoro dell'Arpa. E ancora: 40 milioni per il dissesto idrogeologico, quasi 15 milioni per il dragaggio e la messa in sicurezza della costa (di cui 1,5 per il litorale triestino), 55 milioni per il prosieguo degli sconti per i carburanti e 5 milioni per la rimozione dell'amianto. Continueranno anche nel 2025 la campagna per l'uso sostenibile della plastica, con 120 mila euro, e gli Eco Eventi, finanziati con 2 milioni di euro. L'assessore ha annunciato l'apertura di un nuovo bando da 2,4 milioni per le Comunità energetiche rinnovabili e il sostegno con 2 milioni ai polmoni verdi urbani.

Il capitolo infrastrutture, trasporti e rigenerazione urbana si porta a casa 638 milioni di euro per il 2025. Una buona fetta delle risorse, pari a 58 milioni di euro, andrà a sostegno del nuovo disegno di legge sul sistema casa che arriverà in Aula nei primi mesi del prossimo anno. Per questo l'assessore Amirante ha chiesto alle opposizioni il ritiro di tutti gli emendamenti sul tema, rinviando la discussione alla commissione che esaminerà il ddl coinvolgendo i portatori di interesse. Al trasporto pubblico locale vanno 240 milioni, 118 milioni alla viabilità regionale, con un contributo straordinario di 10 milioni per il personale e la sicurezza dei servizi di Tpl. Settanta milioni sono destinati al fotovoltaico e 25 milioni al sociale casa e prima infanzia. —

Momenti di tensione fra Massolino (Patto) e Scoccimarro sui tagli nella pineta di Cattinara
Inedita sinergia Honsell (Open)-Amirante sulla valorizzazione del Trieste airport intermodale

Lievito, molluschi e alberi di gelso: la carica degli emendamenti in aula

LE CURIOSITÀ

C'è la tutela delle produzioni di lievito madre da rinfresco, con un contributo massimo di 1.300 euro per i laboratori artigianali, a firma di Markus Maurmair (FdI), passata all'unanimità e con il parere favorevole dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. Ma anche la richiesta di attenzione al mollusco che vive nelle acque dolci sollecitata da Laura Fasiolo del Pd, che ha chiesto 15 mila euro per la ricerca e la salvaguardia della specie, su cui l'assessore alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, si è riservato di fare ulteriori approfondimenti. Senza dimenticare la proposta di Edy Morandini (Fedriga Presidente) di inserire una posta da 100 mila euro per includere, tra le forme di tutela a favore di altri alberi e filari, anche quella del gelso, subito sottoscritta dai dem Francesco Martines e Diego Moretti («Raccogliamo più firme che soldi», ha ironizzato il capogruppo del Pd).

Sono alcune delle proposte di emendamento più singolari emerse ieri nelle lunghe ore di maratona per l'approvazione della manovra finanziaria in Consiglio regionale. Nel botta e risposta tra consiglieri e assessori, il tema del verde accende più volte la discussione. Oltre alla tutela del gelso di Morandini e al tentativo di Simona Liguori (Patto) di far passare una misura sulle floricolture di pregio, una delle poche scintille della giornata è quella tra la consigliera Giulia Massolino (Patto) e l'assessore Scoccimarro sulle compensazioni per il taglio della pineta di Cattinara. «Gli "ecoscemi", come li ha definiti l'assessore, stanno piangendo 457 alberi. Ci aspettiamo che se ne ripiantino di più e che la compensazione non sia in un altro Comune, come per l'ovovia» ha attaccato Massolino. L'esponente della giunta, consultatosi con il collega con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ha risposto con tutti i numeri del caso: «Su Cattinara sono stato pessimista quando ho detto che sarebbero stati piantati altrettanti alberi, in realtà saranno 2.829 alberi fra cui 27 nel piazzale, 138 nella pineta, 2.500 nel polo cardiologico», ha enumerato Scoccimarro, ricordando che anche a San Pietro in questi giorni di festa c'è un albero che è stato tagliato in vista del Natale. «Se vale per il Papa, moltiplichiamo per cinque questo proponimento», ha aggiunto.

Nella pioggia di emendamenti, in serata c'è stato spazio anche per rinfocolare la polemica sul premio giornalistico intitolato ad Almerigo Grilz. «Se siete veramente convinti che sia una cosa da portare avanti di grande valore per i giovani giornalisti di questa regione giocate a carte scoperte», è stato l'invito di Serena Pellegrino (Avs). Immediata la risposta di Claudio Giacomelli (FdI), che ha condannato «l'astio, il rancore e il mancato riconoscimento di una storia politica che in questo Paese c'è stata e che si è candidata a elezioni repubblicane».



GIULIA MASSOLINO
CONSIGLIERA REGIONALE
DEL PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG



FURIO HONSELL
CONSIGLIERE D'OPPOSIZIONE
CON OPEN SINISTRA FVG

Il vero inedito della giornata è stato però il lodo Honsell-Amirante, come è stato subito ribattezzato dall'Aula in fase di votazione. L'assessore alle Infrastrutture ha infatti accolto positivamente un emendamento del consigliere di Open sinistra Fvg, che proponeva di esaltare maggiormente le peculiarità del Trieste Airport quale primo aeroporto collegato con autobus, treno e ciclabile. L'emendamento è stato quindi modificato, eliminando la parte relativa all'impegno finanziario, ed è stato poi approvato in questa nuova formulazione frutto di un'inedita sinergia. —

GIO.PA.

I conflitti nel mondo

Ucraina, si pensa a forze di pace Ue Crosetto apre, per Tajani prematuro

In Occidente prende corpo l'idea di inviare truppe per gestire un eventuale cessate il fuoco, pur se tra cautele e distinguo

Stefano Intreccialagli / ROMA

IIl fronte brucia, i missili esplodono e una tregua negoziata sembra ancora lontana per l'Ucraina. Eppure il dibattito in Occidente inizia a orientarsi già sul dopoguerra, mentre prende corpo l'idea di inviare truppe di pace per gestire (o favorire) un eventuale cessate il fuoco. Un'idea che porta con sé cautele e distinguo, tra i Paesi e nelle stesse maggioranze nazionali, compresa l'Italia: da una parte la Difesa si dice pronta a un possibile ruolo di peacekeeping per il nostro Paese, dall'altra il titolare della Farnesina Antonio Tajani parla di discussione prematura, con i russi e gli ucraini ben lontani da un tavolo per far tacere le armi.

L'ipotesi piace a Kiev, che ci vede una valida alternativa all'entrata nell'Alleanza atlantica



Alcune donne ucraine portano fiori vicino al luogo di un attacco missilistico

IL GHIACCIO ROTTO DA MACRON

Che l'ipotesi di inviare truppe in Ucraina sia sul tavolo delle cancellerie europee è ormai chiaro da tempo. Il primo a non escludere uno schieramento di soldati tout court era stato a febbraio il presidente francese Emmanuel Macron, scatenando prese di distanze da parte di tutti i principali partner, Italia in primis, per le conseguenze che porterebbe un coinvolgimento militare di Paesi Nato nell'invasione in corso. Un'ulteriore sfumatura l'ha espressa Volodymyr Zelensky lunedì scorso, 48 ore dopo il trilaterale col capo dell'Eliseo e Donald Trump, proponendo di lavorare sulla posizione di Macron di «avere truppe di qualche Stato sul territorio ucraino per garantire la nostra sicurezza mentre Kiev non è (ancora) nella Nato».

Ora si parla invece di una forza militare internazionale per monitorare una pace fatta, una tregua già negoziata con Mosca. Possibilità che piace al governo ucraino, secondo il quale «Putin rompe sempre il cessate il fuoco. Ecco perché abbiamo bisogno di garanzie».

DIVERSITÀ DI VEDUTE

Il dibattito sulle forze di pace è approdato anche in Italia, con il ministro della Difesa Guido Crosetto che ha espresso «la speranza di parlare di pace e di peacekeeping il prima possibile in Ucraina» e ha sottolineato la «disponibilità a svolgere questo ruolo, nel quale ci siamo sempre distinti». Ma per mantenere la pace bisogna prima raggiungerla e fare in modo che sia «giusta», ha commentato poco dopo Antonio Tajani. «È prematuro parlare di qualsiasi iniziativa del giorno dopo», secondo il ministro degli Esteri. «Valuteranno i capi di Stato e di governo, ma intanto vediamo se e quando si concluderà la guerra», ha sottolineato il capo della diplomazia a margine della ministeriale a Berlino con cinque Paesi Ue, Regno Unito e Ucraina. Una posizione che Tajani, si osserva in ambienti della maggioranza, avrebbe concordato con Giorgia Meloni.

E intanto il segretario generale della Nato Mark Rutte si appella ai cittadini europei. «Tra 4-5 anni la nostra capacità di deterrenza sarà indebolita a tal punto che i russi potrebbero iniziare a pensare di attaccarci», spiega. Servono molte cose. Soldati negli eserciti, nuovi mezzi militari, maggiore innovazione. Ma soprattutto consapevolezza. A costo di rinunciare ad una piccola parte della spesa sociale - sì, anche «pensioni o sanità» - pur di mettere in sicurezza i nostri confini. «E non perché ce lo chiede Donald Trump. È vero, abbiamo aumentato la nostra spesa in difesa negli ultimi anni», argomenta dopo un discorso di ampio respiro ospitato dal Carnegie Europe di Bruxelles. «Ma è ancora molto meno che nella Guerra Fredda, e i rischi per noi sono ormai come allora se non maggiori. Con quell'approccio abbiamo vinto. Ebbene, dobbiamo nuovamente adottare una mentalità di guerra». Con un bilancio adeguato. «Io vedo i rischi ed è mio compito allertare i cittadini: sono loro che devono legittimare le scelte della politica e se decidiamo di non agire ora, che almeno sia una scelta consapevole». Tra le righe: nessuno si lamenti poi se i russi busseranno alle nostre porte nel disinteresse degli americani. L'Ucraina insegna. —

Il segretario generale della Nato Mark Rutte «Contro Russia e Cina mentalità di guerra»

DOPO L'ULTIMO ATTACCO CON GLI ATACMS

Trump lancia un monito a Kiev «No ai missili Usa sulla Russia»

Il magazine Time ha nominato The Donald «Persona dell'anno» «Forse nessun singolo individuo ha avuto un ruolo più importante nel cambiare corso alla storia»

MOSCA

Donald Trump si schiera apertamente contro l'uso da parte di Kiev dei missili americani per bombardare il territorio russo, lanciando un chiaro monito a Volodymyr Zelensky e facendo capire che potrebbe revocare l'autorizzazione concessa dall'amministrazione uscente di Joe Biden una volta insediato alla Casa Bianca, fra poco più di un mese. «Disapprovo con forza il fatto di lanciare missili centinaia di miglia dentro la Russia», ha affermato il tycoon, il giorno dopo l'ultimo bombardamento con sei vettori Atacms denunciato da Mosca. Il Cremlino ha avvertito che la Russia risponderà «sicuramente, nei tempi e nelle modalità ritenuti opportuni», al nuovo raid, che ha preso di mira un aeroporto militare a Taganrog, nella regione di Rostov. Ma Zelensky non si mostra preoccupato e dice di voler insistere: «Che gli Himars colpiscano i bersagli nemici», ha incitato il presidente ucraino durante una visita alla 277ma brigata di artiglieria missilistica, citando il sistema utilizzato anche per lanciare gli Atacms, che hanno una gittata massima di 300 chilometri. Il tycoon ha ribadito di volere «raggiungere un accordo» per la fine delle ostilità, assicurando di non volere «abbandonare» Kiev. Ha inoltre definito «un errore molto grande» la decisione di Biden di consentire a Kiev l'uso dei missili, in un'intervista alla rivista Time che lo ha nominato Persona dell'Anno. «In molti anni, questa scelta è stata difficile. Stavolta non lo era. Da quando ha iniziato a candidarsi alla presidenza nel 2015, forse nessun singolo individuo ha avuto un ruolo più importante di Trump nel cambiare il corso della politica e della storia», si legge nella motivazione del celebre magazine. —



Il presidente eletto Donald Trump alla Borsa di New York



Una donna guarda le foto dei cadaveri torturati all'obitorio dell'ospedale di Damasco ANSA/AFP

Fosse comuni a Damasco I corpi forse sono migliaia

Quella scoperta e filmata dalla tv al Jazeera ha la superficie di un campo di calcio I resti delle vittime della repressione di Assad chiusi nei sacchi di plastica sepolti

Lorenzo Trombetta / ROMA

Sacchi bianchi con dentro mucchi di ossa. Altri sacchi marroni e verdi con resti di corpi bruciati. La fossa comune è riconoscibile dalla strada che da Damasco porta all'aeroporto internazionale.

I primi attivisti arrivati sul posto hanno individuato i luoghi di sepoltura sommaria da una serie di mucchi di terra in fila nei pressi del Quinto Ponte, una zona a sud-est della capitale. La tv al Jazeera ha invece scoperto una fossa comune, estesa più o meno come un campo di calcio regolamentare, alla periferia nord-orientale di Damasco, nei pressi del sobborgo di Qutayfa.

Secondo le testimonianze, qui sono stati seppelliti migliaia di corpi di persone torturate e uccise nelle prigioni politiche del regime. Le telecamere inquadrano sacchi di plastica bianca numerati con quel che ne resta.

Intanto a Damasco il capo dei servizi segreti turchi, Ibrahim Kalin, ha compiuto una «storica» visita nella Moschea degli Omayyadi, confermando lo stretto legame tra Ankara e gli insorti di Hayat Tahrir ash Sham (Hfs). E un portavoce del governo di transizione, espressione proprio di Hts, gruppo indicato come «terrorista» dagli Usa, dall'Ue e dall'Onu, ha annunciato che saranno sospesi il parlamento e l'attuale costituzione fino al primo marzo prossimo.

«CESAR» ESCE ALLO SCOPERTO

In questo clima e dopo undici anni di esilio e clandestinità, è finalmente potuto uscire allo scoperto Usama Uthman, vero nome di «Cesar», l'ex fotografo forense governativo che documentò le torture e le uccisioni dei civili nelle carceri del regime e che nel 2013 trafugò 28mila fotografie di individui torturati e uccisi nei primi anni della repressione della rivolta del 2011.

Dalla vicenda nel 2019 l'amministrazione americana di Donald Trump promulgò contro la Siria nuove sanzioni, note col nome di «Cesar Act», che hanno avuto un impatto pesantissimo sulla già devastata economia siriana. Verificate e pubblicate da Human Rights Watch, le foto divennero un manifesto politico contro Assad. E sono state mostrate nelle città europee in eventi a cui ha partecipato anche Mazen Hamada, attivista siriano fuggito all'estero ma in seguito costretto a rientrare in patria quando il regime aveva minacciato di arrestare i suoi familiari. Al suo rientro Hamada era finito di nuovo in carcere ed era stato torturato e poi impiccato nel famigerato carcere di Saydnaya. Il suo corpo era tra quelli rinvenuti nei giorni scorsi. Ieri a Damasco migliaia di persone hanno partecipato ai funerali.



ANTHONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO DEGLI STATI UNITI

«Le forze curde democratiche sono essenziali per impedire la rinascita dell'Isis dopo la fine del regime di Assad»

NESSUNA NOTIZIA DI TICE

In libertà è invece tornato anche un sedicente turista americano, identificato come Travis Timmerman, trovato da alcuni civili in una casa-prigione a Dhihabiye, a sud-est di Damasco in un'area controllata dagli Hezbollah libanesi filo-iraniani.

Inizialmente i media siriani hanno confuso Timmerman, sequestrato 7 mesi fa, con Austin Tice, giornalista statunitense rapito in Siria nel 2012, da anni al centro di negoziati per la sua liberazione tra Damasco e Washington ma di cui non si hanno ancora notizie. Sul terreno le violenze tra forze filo-turche e combattenti curdi nel nord del Paese sono continuate tutto il giorno.

Intanto, le autorità curdo-siriane, da anni sostenute da Washington e che ieri hanno ricevuto l'appoggio del segretario di Stato americano uscente Anthony Blinken, hanno ribadito di voler esser parte integrante della «Siria unita». —

«GARANZIE SUI DIRITTI»

Il G7 apre ai nuovi capi Ma il governo sia inclusivo

ROMA

L'Occidente non chiude ai nuovi capi della Siria ma mette dei paletti, per assicurarsi che dalle ceneri della lunga dinastia Assad rinasca un Paese realmente pacificato e rispettoso di tutta la popolazione, minoranze incluse.

In questo quadro sono due i messaggi lanciati dal G7, alla vigilia dell'ultima riunione dei leader convocata dalla presidenza italiana, prima di passare il testimone al Canada: il «pieno sostegno ad una transizione inclusiva», guidata da un governo che sia «credibile, non settario e che dia garanzie sui diritti»; e allo stesso tempo una condanna senza appello per un regime che ha «commesso atrocità per decenni», di cui adesso dovrà rendere conto l'ex rais fuggito in Russia tra le braccia di Putin. Dopo più di mezzo secolo sotto il clan Assad, il portavoce politico del nuovo governo, Obaida Arnaout, ha affermato che ora l'obiettivo è quello di instaurare «uno stato di diritto». È un messaggio ben accolto da europei e americani, a cui però dovranno seguire i fatti. Per questo il G7 ha riaffermato innanzitutto il proprio «impegno verso il popolo siriano», in nome del quale la nuova leadership di Damasco dovrà garantire «il rispetto dello stato di diritto, dei diritti umani universali, compresi i diritti delle donne, la protezione di tutti i siriani, incluse le minoranze religiose ed etniche». «Dobbiamo comprendere esattamente cosa accadrà, i primi segnali sono positivi ma sono soltanto i primi segnali», ha sottolineato il ministro degli Esteri Antonio Tajani.Ribadendo che l'interlocutore chiave del G7 e dell'Ue è la Turchia, che rappresenta una «garanzia di stabilità» in Siria. —

LA MILIZIA ACCETTEREBBE IL PRESIDIO DELL'IDF

Hamas cede sull'asse Filadelfia Un accordo «mai tanto vicino»

Accelerano i colloqui sull'intesa per la liberazione degli ostaggi e la tregua a Gaza, sotto la forte pressione del presidente eletto, che vuole insediarsi a cose fatte

TEL AVIV

Il pressing dell'amministrazione Biden e l'indicazione non negoziabile di Donald Tump, che intende rientrare alla Casa Bianca a cose fatte, hanno accelerato i colloqui per l'accordo di rilascio degli ostaggi e il cessate il fuoco a Gaza. Secondo i negoziatori una sintesi tra Gaza e Israele «non è mai stata così vicina». Nel frattempo le parole del presidente eletto risultano come un ulteriore pressing su Netanyahu: «Lui ha fiducia in me e sa che voglio la fine della guerra», ha detto Trump. Hamas nel mentre, ha rivelato il Wall Street journal, avrebbe ceduto su uno dei punti più controversi, e ha comunicato che accetterà la presenza dell'Idf sull'asse Filadelfia e nel corridoio di Netzerim che divide in due la Striscia. Ed è di ieri l'udienza di Papa Francesco con il presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) in cui è stata sottolineata l'importanza di raggiungere la soluzione per i due Stati, assicurando che Gerusalemme possa essere un luogo di amicizia tra i tre monoteismi. —



Le famiglie degli ostaggi protestano davanti l'ambasciata statunitense a Tel Aviv

LA MORTE DEL GIOVANE RICERCATORE

Uno 007 egiziano su Regeni «Lo abbiamo fatto a pezzi»

È uno degli autori delle torture inflitte all'italiano ed è imputato nel processo Fu ascoltato a Nairobi nel 2017 da un testimone che ora ha rivelato le sue parole

Marco Maffettone / ROMA

«Lo abbiamo fatto a pezzi, lo abbiamo distrutto». Parole terribili e drammatiche che arrivano da uno degli autori delle torture e della morte di Giulio Regeni, il ricercatore italiano ucciso al Cairo nel gennaio del 2016. Il racconto di quanto avvenne in quei giorni nella capitale egiziana è stato fornito, nel corso dell'udienza del processo a carico di quattro uomini degli apparati di sicurezza egiziani, da un testimone sentito in modalità protetta. Un cittadino keniota che nel settembre del 2017 ascoltò in un ristorante di Nairobi il maggiore Magdi Ibrahim Abdel Sharif, uno degli imputati, rivelare cosa venne fatto a Regeni.

LE PAROLE DEL MAGGIORE

«Nel nostro paese abbiamo avuto il caso di un accademico italiano - carpì il teste dalla bocca di Sharif - che pensavamo fosse della Cia ma anche del Mossad. Era un problema, perché era popolare fra la gente comune. Finalmente l'abbiamo preso: lo abbiamo fatto a pezzi, lo abbiamo distrutto. Io l'ho colpito». Il teste, rispondendo alle domande del procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, ha ricostruito dettagliatamente quanto avvenuto quel giorno nel ristorante.

All'epoca dei fatti il cittadino keniota faceva il venditore di libri e si trovava in quel locale per incontrare un professore dell'università di Nairobi che voleva acquistare alcuni volumi. Sentì due uomini accanto a lui che parlavano.



Il ricercatore Giulio Regeni in una foto di archivio

Il maggiore Abdel Sharif si faceva vanto: «L'abbiamo scoperto e io l'ho colpito»

IL COLLOQUIO

«Erano seduti un funzionario della sicurezza keniota e un egiziano, sceso poco prima da un veicolo diplomatico egiziano - ha detto davanti ai giudici della Corte d'Assise della Capitale -. Erano a distanza di circa due metri: non c'erano tavoli fra noi. Hanno iniziato a parlare delle elezioni presidenziali in Kenya, parlavano in inglese. Parlavano di tensioni e scontri con la polizia dopo il voto contro la legittimità delle operazioni di voto e di vittime che c'erano state. Criticavano l'Unione Europea che manifestava solidarietà con le proteste. Il funzionario diceva che bisognava restare fermi e che senza ingerenze straniere le forze di polizia avrebbero potuto reprimere meglio le proteste». Un dialogo andato avanti per 45 minuti. Ad un certo punto il teste sentì l'egiziano affermare: «l'Unione Europea è un problema grande per noi in Egitto» per poi aggiungere che «nel nostro paese abbiamo avuto il caso di un accademico italiano che pensavamo fosse della Cia o del Mossad. Questa persona era un problema perché era popolare fra la gente comune, interagiva con la popolazione nei mercati». Un problema che andava «risolto». Lui disse - aggiunge il teste - che presero Giulio: «Lo abbiamo picchiato e io l'ho colpito. Lo abbiamo fatto a pezzi, lo abbiamo distrutto». Dal canto loro i giudici hanno dato il via libera all'acquisizione di una serie di testimonianze di cittadini egiziani che per motivi di sicurezza non potranno venire a Roma. Nell'ordinanza la corte d'assise scrive che sono «numerosi i fatti obiettivi che documentano come la situazione dei diritti civili in Egitto sia ampiamente compromessa».

I giudici citano rapporti di Ong, Amnesty International e Human Rights Watch del 2024, così come pronunciamenti del Parlamento europeo e dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani. —

Milano Cortina 2026

UN PIANO PER GLI INSEDIAMENTI LOGISTICI

«Villaggio olimpico da mille posti per lavoratori o forze dell'ordine»

L'auspicio del ministro Abodi per il dopo Giochi a Cortina
«Quello di Milano diventerà lo studentato per 1700 ragazzi»

GIANCARLO PADOVAN

Il ministro dello Sport e dei Giovani, Andrea Abodi, in forma smagliante e in modalità benedicente, raggiunge Milano nel tardo pomeriggio, annuncia novità sulla doppia carriera studente-atleta, parla del potenziamento del Servizio Civile Universale con un significativo incremento delle risorse finanziarie e, al momento del brindisi per gli auguri di Natale, offre una sponda da cui lanciare uno sguardo anche su Milano-Cortina.

In particolare sulla destinazione del villaggio olimpico di Milano («diventerà uno studentato, 1.700 posti, una meraviglia») e su quello della Conca ampezzana .

«Dipende dalle amministrazioni comunali sia il luogo che l'utilizzazione. Certo che i mille posti di capienza potrebbero essere messi a disposizione dei lavoratori e delle Forze dell'ordine».

Il ministro non dice che sarà così, ma che sarebbe bene fosse così. Che senso avrebbe smantellare le case degli atleti delle Olimpiadi se, appena due anni dopo, come sembra, saranno destinati ai Giochi olimpici giovanili del 2028?

Naturalmente la serata è troppo ecumenica per essere intaccata da promesse vaghe e, soprattutto, vane, ma la sintonia con la posizione di Luca Zaia, si sente, si vede ed è completa.



ANDREA ABODI
MINISTRO PER LO SPORT E PER I GIOVANI

L'indirizzo è chiaro ma la decisione finale è lasciata all'amministrazione comunale della Conca

Sul tavolo un disegno di legge per il ripristino dei Giochi della Gioventù

Tanto che non è difficile prevedere un altro attacco di orticaria del sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi. Se ha risposto a Zaia in modo tanto netto, è sicuro che lo farà anche con il ministro. Tuttavia Abodi è troppo abile per cadere nei trappoloni tesi da chicchessia e, se necessario, come ha già fatto ieri, preciserà che la palla è sul terreno degli amministratori locali. Tuttavia l'indirizzo è preciso.

Perché, tanto per capirci, Milano destina il villaggio post-olimpico ad altro uso (lo studentato appunto) e Cortina lo smantella quando necessità (i Giochi olimpici giovanili del 2028) e richieste (soprattutto che vengono dal cuore del territorio) indicano la strada opposta?

A Milano, Andrea Abodi, non ha parlato poco. Ma perché, va detto senza equivoci, quel che il suo ministero ha fatto è tanto e altrettanto si prefigge di realizzare. Solo per restare alla cronaca di giornata va registrato il varo delle linee guida della carriera studente-atleta per offrire la giusta opportunità ai giovani. Il conduttore della serata, uno spigliatissimo Filippo Magnini, presente assieme a Manuela Di Centa, ha particolarmente plaudito all'iniziativa con un'ammissione ironica. «Io alla fine mi sono laureato in Scienze motorie, ma tra gare e allenamenti ci ho messo 17 anni».



Le Olimpiadi Milano-Cortina si svolgeranno da venerdì 6 febbraio a domenica 22 febbraio 2026

Nella sede milanese di Sport e Salute, accanto a quella del Coni, in via Piranesi, i sorrisi si sprecano e l'aria è rilassata, ma il ministro è un martello e batte, con soave perseveranza, sugli argomenti affrontati, avviati, in alcuni casi risolti, in altri casi prossimi alla conclusione. Parla di sport e periferie, di sport e legalità, di contributi a fondo perduto, di rigenerazione urbana e coesione social, del disegno di legge per il ripristino dei Giochi della Gioventù, dei quartieri e dell'inclusione, del credito d'imposta per le sponsorizzazioni sportive, della candidatura dei grandi eventi internazionali dove si parla dei Giochi del Mediterraneo di Taranto, una kermesse grande e importante almeno quanto le Universiadi invernali di Torino.

Ma è quando il discorso si sposta sugli anniversari che il registro di Abodi diventa più marcatamente politico, tracciando una definitiva linea di confine tra la «negazione della vita e la supremazia della vita».

Così vengono ricordate le visite al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, il quartiere ebraico di Cracovia e la fabbrica di Schindler. Non parole, ma presenze: settantotto atleti olimpici e paralimpici, dirigenti e tecnici delle federazioni sportive nazionali, delle discipline associate e degli enti di promozione sportiva.

Certo, c'è anche il treno che ha viaggiato per rendere omaggio agli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, nel quadro delle celebrazioni del "Giorno del ricordo" per condannare le foibe titine. Perché un governo e soprattutto un ministero tanto delicato, che si occupa di sport, ma anche di giovani e della loro formazione, non può fare differenze. Però parole e opere tese a diffondere uguaglianza, rispetto, cultura non possono essere contrabbandate per propaganda.

Come non è propaganda assicurare sostegno per atleti e atlete provenienti da zone e Paesi colpiti da crisi umanitarie, «allo scopo di garantire il diritto allo sport, promuovere l'inclusione e creare un volano positivo per il rafforzamento dello sport di base nei territori». Due milioni di euro che federazioni ed enti potranno destinare a quasi 500 persone, tra atleti e loro tecnici, arrivati in Italia a seguito della crisi umanitaria in Ucraina e in altri Paesi colpiti da guerre o calamità. —

LE TRATTATIVE NELLA MAGGIORANZA A ROMA

Cambiamenti in vista al testo del ddl Sicurezza fra vertici e incognite

ROMA

L'unica certezza per ora è che qualcosa del ddl Sicurezza cambierà. Ma, su cosa sia e quando avverrà è ancora da decidere. Le Commissioni Affari Costituzionali e Giustizia del Senato torneranno a riunirsi martedì, dopo aver già concluso l'esame dell'articolo 10, quello contro le occupazioni abusive degli immobili.



Maurizio Gasparri

Si parla di «possibili emendamenti da parte del relatore» sulle «3-4 norme più a rischio di incostituzionalità». Ma c'è anche chi esclude che prima di gennaio accadrà nulla visto che a Palazzo Madama sta per prendere il via l'esame della Manovra e che comincerà proprio da qui l'iter del Milleproroghe. Se si «trovasse un'intesa anche con l'opposizione – si ipotizza nel centrodestra – si potrebbero accantonare gli articoli da modificare», quasi tutti dall'articolo 10 in poi, per andare avanti con gli altri.

Per il capogruppo Fi al Senato, Maurizio Gasparri, che definisce il ddl «uno degli atti principali e qualificanti» della legislatura, il testo «verrà reso migliore» di quello uscito dalla Camera. E questo grazie alle possibili modifiche ventilate dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani che però continuano ad irritare la Lega. Tanto che, interrogato sul punto dai cronisti al Senato, il vicepremier Matteo Salvini si limita a ribattere: «Del ddl Sicurezza si occupa Piantedosi. Io mi occupo di trasporti».

Le riunioni nel centrodestra si susseguono a tutti i livelli, ma senza trovare ancora una quadra. L'unica cosa che si viene a sapere, parlando con i vari tecnici della giustizia, è che «7-8 emendamenti per cambiare il ddl Sicurezza giravano già da 20 giorni», ma nessuno «aveva detto apertamente di volerli presentare». E infatti anche nell'ultimo vertice di maggioranza, «nessun emendamento è stato mostrato». —

Verso la Capitale europea della Cultura

Elisa in concerto per Go!2025 sul palco dell'aeroporto di Gorizia

La cantante monfalconese aprirà il 14 giugno la stagione dei grandi eventi al "Campovolo" isontino

Alex Pessotto / GORIZIA

La cantante monfalconese Elisa si esibirà il prossimo 14 giugno all'aeroporto di Gorizia. Un concerto che, di fatto, aprirà la stagione dei grandi show legati a Go!2025 ospitati in quello che è stato ribattezzato il "Campovolo isontino".

Le coordinate dell'evento sono contenute in un decreto del direttore generale di PromoTurismoFvg, Iacopo Mestroni: l'atto stabilisce di concedere un contributo economico di 500 mila euro alla "Friends & Partners Spa" di Milano «per l'organizzazione e la promozione di un concerto di Elisa all'aeroporto di Gorizia».

L'artista torna quindi a esibirsi nel capoluogo isontino dopo una lunga assenza. Molti ricorderanno ancora il suo concerto in piazza Vittoria nell'aprile 2001 all'interno delle iniziative per celebrare il millenario della città. Elisa, tra l'altro, allora aveva da pochissimo trionfato al 51mo festival di Sanremo con un brano rimasto tra i suoi più belli e popolari: "Luce (Tramonti a Nordest)", che aveva superato Giorgia con "Di sole e d'azzurro" e i Matia Bazar, terzi con "Questa nostra grande storia d'amore". Poi, Elisa era tornata nel 2005 in piazza Transalpina per il "Concerto sul Confine" con Bruno Lauzi e Tinkara Kovac, ma soprattutto lo scorso anno aveva duettato con la sacerdotessa del rock Patti Smith nel concerto organizzato sul piazzale della Casa Rossa come anticipazione degli eventi di Go!2025.

Questa volta colpisce anche la sede che accoglierà il concerto: l'aeroporto, che, come annunciato dal Comune di Gorizia, si appresta a diventare uno spazio per accogliere eventi con migliaia di presenze. Finora però, al di là degli annunci, non si erano fatti i nomi dei cantanti che sarebbero saliti su quel palcoscenico. Ebbene,



Elisa durante una tappa del suo "Back to the future live tour" FOTO AGF

> Le coordinate dell'evento in un decreto del dg di PromoTurismo Fvg

Elisa, al momento, risulta essere la prima, in un periodo che, musicalmente, sarà o intenso per Gorizia che ospiterà i Massive Attack martedì 24 giugno al piazzale della Casa Rossa e i Thirty Seconds To Mars giovedì 3 luglio, nella stessa sede: tutti concerti che rientrano nel programma della Capitale europea della Cultura 2025.

Una curiosità: la società Friends & Partners non è nuova all'organizzazione di concerti di rilievo come, tra l'altro, quello di Luciano Ligabue del 4 giugno 2022 che si è svolto al Campovolo di Reggio Emilia, ma un altro evento, per far un ulteriore esempio, è quello di Zucchero a San Siro del 4 luglio di quest'anno.

Tornando più da vicino al concerto di Elisa, ovviamente ci vorranno diverse giornate per le operazioni logistiche che cominceranno, stando al calendario di massima indicato sempre nel decreto del dg di PromoTurismo, il 31 maggio. Seguiranno quelle di allestimento, mentre le prove andranno avanti fino al 13 giugno. Quindi, il 14 si potranno ascoltare dal vivo i brani più celebri della cantante. La fase di smontaggio proseguirà fino al 18 dello stesso mese per poi riconsegnare l'area. Nel decreto viene pure ricordata la legge regionale del 2021 che «stabilisce il sostegno al Comune di Gorizia e agli operatori culturali regionali nel corso di tutto il percorso di avvicinamento all'evento Go!2025 come occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del Fvg». A tal proposito, però, più di qualcuno si era lamentato che concerti come quelli di Alanis Morissette e Sting non si svolgessero a Gorizia, bensì a Villa Manin, pur risultando collegati a Go!2025. Anche sotto questo profilo, l'arrivo di Elisa nella città scelta come Capitale europea della Cultura, metterà a tacere critiche e polemiche. —

Opere pubbliche


L'arena di Pola, monumento simbolo della città istriana

Strada d'ingresso a Pola: il raddoppio entro due anni

Partiti i lavori da 18,5 milioni di euro su 1,7 chilometri, affidati all'azienda Krk
Verranno realizzati marciapiedi, piste ciclabili, nuovi sottoservizi e luce pubblica

Valmer Cusma / POLA

I macchinari dell'azienda edile appaltatrice Krk sono entrati in azione nel progetto di raddoppio della carreggiata dal rione di Montegrande all'entrata nel centro urbano di Pola, della lunghezza di 1,7 chilometri.

Si otterranno così due corsie per ogni senso di marcia che contribuiranno ad alleggerire notevolmente la pressione del traffico specie durante la stagione estiva. Il costo dei lavori è di 18,5 milioni di euro di cui 18 milioni erogati dall'azienda statale Hrvatske ceste – Strade croate e l'importo rimanente dalle casse municipali e dalle aziende fornitrici di acqua, luce e gas. In pratica le operazioni partono dall'incrocio della viabile con via Trieste e si arriva a Montegrande fino al punto in cui 6 anni fa era stato ricostruito un altro tratto di carreggiata. Il progetto prevede la costruzione di tre rotonde: la prima all'incrocio di partenza dove ora ce n'è una provvisoria, la seconda all'incrocio con il borgo di

Il ministro Butković sottolinea l'attenzione alle infrastrutture di città e regione

Vallelunga e la terza a quello con la strada per Fasana. Questa terza rotonda in effetti esiste già, però in base al progetto verrà spostata di una cinquantina di metri. E in più per certe intersezioni con le strade secondarie si ricorrerà a dei sottopassaggi ai fini di una maggiore scorrevolezza del traffico e della sicurezza dei pedoni, soprattutto dei bambini che si recano alla scuola elementare di Montegrande.

Il progetto prevede inoltre la costruzione di piste ciclabili e marciapiedi, della nuova illuminazione pubblica, di un nuovo sistema di smaltimento delle acque meteoriche nonché il rifacimento delle reti elettrica, idraulica, del gas, delle comunicazioni, idrica e fognaria. Per la durata prevista dei lavori di due anni, è stata predisposta una viabilità provvisoria alternativa. Dunque dopo il raccordo a quattro corsie tra la grande rotonda in Siana e l'Ipsilon stradale, anche l'entrata in città dalla vecchia statale per Buie e Trieste verrà adeguata alle moderne esigenze del traffico. Prima della costruzione della Ipsilon, era questa l'entrata principale nel maggiore centro istriano. Tra l'altro da qui si partiva per lo shopping a Trieste, shopping che sembra stia riprendendo quota visto che per molti prodotti conviene nuovamente fare la spesa oltre confine. Come dichiarato di recente dal ministro del mare, delle comunicazioni e delle infrastrutture Oleg Butković, le richieste degli enti locali e regionali nei confronti del dicastero sono sempre più pressanti in quanto cresce il volume del traffico e dei trasporti di merci e passeggeri. «Ad ogni modo – queste le sue parole – Pola e l'Istria intera possono essere soddisfatte delle opere infrastrutturali realizzate sul loro territorio, a cominciare dalla seconda canna della Galleria del Monte Maggiore». —

L'ISTITUTO DI OCEANOGRAFIA E PESCA DI SPALATO


Un pesce scorpione all'isola dalmata di Meleda. FOTO T.PORTAL.HR

«Il pesce scorpione ha colonizzato le acque croate»

Andrea Marsanich / FIUME

Il 2024 è stato l'anno della definitiva colonizzazione delle acque croate del Basso e Medio Adriatico da parte del pesce scorpione (Pterois miles), la temuta specie invasiva giunta nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez. Per tale motivo, viene definita specie lessepsiana, da Ferdinand de Lesseps, francese, promotore ed esecutore del progetto del canale di Suez, che riuscì a completare con successo nel 1869.

È stato l'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato a mettere in guardia l'opinione pubblica sulla sempre più diffusa presenza del pesce scorpione in Adriatico, specie ritenuta molto dannosa per l'ambiente marino e il suo equilibrio ed anche per l'uomo, essendo dotata di aculei il cui veleno provoca dolori lancinanti e può portare fino alla morte. «La prima volta che abbiamo visto da noi questo pesce è stato nel 2019 – così gli studiosi del prestigioso istituto dalmata – dapprima si faceva notare raramente, poi con il trascorrere del tempo abbiamo capito che si è stabilito senza problemi nel nuovo habitat, per il quale rappresenta una minaccia. A distanza di un lustro dalla sua comparsa, possiamo dire che nel 2024 è stato visto più di cento volte e in varie zone del nostro mare. Questo significa che il pesce scorpione si è inserito bene, ha trovato cibo a sufficienza, qui si è anche riprodotto e dunque risulterà praticamente impossibile sradicarne la presenza».

Per i biologi dalmati, finora l'Adriatico, il più settentrionale dei mari mediterranei, era risparmiato dalla presenza di pesci alieni, che al massimo venivano visti una decina di volte in alcuni anni. La situazione è però cambiata in quanto il riscaldamento delle acque ha contribuito a fare dell'Adriatico l'ambiente ideale per la colonizzazione permanente da parte di creature esotiche, che rischiano di stravolgere l'equilibrio di questo mare. «Potremo forse in qualche modo arginare la diffusione del pesce scorpione – sostengono all'Istituto spalatino – ma non potremo più liberarcene. Siamo di fronte ad un pesce predatore, molto vorace, che si nutre delle specie autoctone». —

Le crisi internazionali

I RIFLESSI DELLE SANZIONI USA

Forniture di gas russo a rischio in Serbia, Austria e Ungheria

L'allarme lanciato dal ministro dell'Energia di Sofia, Malinov
E Budapest prova a trattare direttamente con Washington



Stefano Giantin / BELGRADO

Il colpo di coda di una guerra dell'energia che si combatte da quando la Russia ha invaso l'Ucraina. E che ora, a quasi tre anni dall'inizio dell'aggressione, rischia in un futuro forse non lontanissimo di lasciare al freddo milioni di persone, in Paesi che ancora dipendono da Mosca per le forniture di gas. È il fosco scenario che tiene in grande ansia Serbia e Ungheria – con possibili circoscritte ripercussioni anche in altre regioni dei Balcani e in Austria – Paesi che potrebbero presto registrare problemi seri nelle forniture di gas russo, essenziali per la stabilità dei rispettivi sistemi energetici.

È questo l'ipotizzabile risultato di una complessa catena di eventi che, dalla lontana Washington, sta innescando un effetto domino tra Mosca, Sofia, Belgrado, Budapest. Tutto inizia negli Usa, a fine novembre, con l'imposizione di pesanti sanzioni contro Gazprombank e altre banche russe, pensate per «minare ulteriormente la macchina da guerra russa», che si alimenta anche grazie «all'aggiramento delle sanzioni da parte del Cremlino», ha annunciato Washington. In pratica, l'obiettivo delle nuove misure è evitare che Gazprombank possa operare transazioni che solo lambiscano il sistema di pagamenti occidentale e americano in particolare. Tutto bene, tutto giusto. Ma c'è un problema: il Cremlino, incassata la nuova botta, ha subito annunciato che Gazprombank continuerà a essere l'unica banca autorizzata a processare pagamenti per il gas russo da compratori stranieri – e che essi dovranno essere in futuro effettuati in rubli. Nuove sanzioni Usa e replica del Cremlino che rischiano di avere un pesantissimo effetto nel cuore dei Balcani, in Serbia, ma anche in Ungheria e in Austria.

Perché? Per capirlo, bisogna spostarsi sul Mar Nero – attraversato dal gasdotto TurkStream – e in Bulgaria, dove il metano russo arriva via "pipeline" sottomarina, in solo transito, per essere poi trasportato via rete bulgara nei Paesi di cui sopra. Transito che, tuttavia, potrebbe fermarsi in un futuro non lontano. È quanto ha paventato una fonte autorevole, il ministro dell'Energia bulgaro Vladimir Malinov, che ha evocato un possibile stop all'afflusso di gas russo via Bulgaria diretto in Serbia e Ungheria, se Gazprombank non sarà più in grado – a causa delle sanzioni – di pagare per il transito del suo gas l'operatore Bulgartransgaz – che ha ricevuto dal 2022 oltre 700 milioni di euro dal lancio di Turkstream. Bulgartransgaz «rispetta i propri obblighi contrattuali per tempo» e Sofia si attende che «lo stesso faccia l'azienda che ha riservato» le quote di transito, leggi Gazprom. E che in passato «pagava attraverso Gazprombank», ma che non potrà più farlo a breve. «Aspettiamo una proposta da Gazprom», ha concluso Malinov, suggerendo che c'è ancora tempo per individuare una soluzione, dato che le sanzioni entrano in vigore il 20 dicembre, mentre Mosca avrebbe teso una mano.

Ma i timori, nei Paesi che potrebbero essere messi in ginocchio da un taglio delle forniture del gas, crescono, dato che in gioco ci sono circa 18 miliardi di metri cubi all'anno. «La Bulgaria potrebbe stoppare il gas diretto in Serbia», hanno titolato i grandi giornali a Belgrado, mentre il direttore di Srbijagas, Dusan Bajatovic, ha assicurato che le riserve di gas sono sufficienti, fino a dicembre. Di certo, «gli americani vogliono espellere i russi dal mercato europeo del gas e vendere il loro», sicuramente «più costoso», ha aggiunto malizioso. Nel frattempo, le autorità di Budapest, secondo l'agenzia Bloomberg, si sarebbero addirittura rivolte direttamente a Washington. Per chiedere un'esenzione dalle nuove sanzioni.—

CONSIGLIO EUROPEO

Ok definitivo a Romania e Bulgaria in Schengen

BUCAREST

Nessuna sorpresa negativa, solo gioia. È quella che ha pervaso ieri la Romania e la Bulgaria che – come da previsioni – hanno ricevuto l'ultimo via libera al loro pieno ingresso nell'area di libera circolazione di Schengen. È quanto hanno deciso, dopo la caduta dell'ultimo veto, quello di Vienna, tutti gli Stati membri della Ue, che al Consiglio europeo hanno confermato che Sofia e Bucarest entreranno a pieno titolo nella zona Schengen dal primo gennaio 2025. Da quella data cadranno così tutti i controlli alle frontiere interne Ue con Romania e Bulgaria, che già da marzo erano entrate nella cosiddetta "Schengen dell'aria", con l'abolizione dei controlli in aeroporto.

Si tratta, dopo più di 17 anni di attesa, di un «momento storico», ha affermato Sandor Pinter, il ministro degli Affari interni di quell'Ungheria che detiene al momento la presidenza semestrale della Ue, prima di passare il testimone alla Polonia, a gennaio. Inglobare Romania e Bulgaria in Schengen che è stata una «priorità assoluta della Presidenza ungherese e oggi l'abbiamo resa realtà» e il passo deciso ieri «andrà a beneficio non solo dei cittadini bulgari e rumeni, ma anche dell'intera Ue», ha continuato Pinter. «Oggi la Romania e la Bulgaria entrano nell'area Schengen, è un momento storico, perché è tra le cose migliori che ha fatto l'Unione Europea, insieme all'euro e al mercato unico», ha fatto eco il neo-commissario Ue agli Interni, Magnus Brunner. «Siamo estremamente felici» per il semaforo verde, hanno detto le autorità di Bucarest e Sofia, sottolineando che si tratta del «coronamento» di «un obiettivo» stabilito fin dal momento dell'adesione all'Ue.— ST.G.

ECONOMIA

FINANZA

Anima, sì Antitrust all'Opa del Banco E oggi è il giorno di UniCredit

Via libera dell'Authority all'Offerta promossa da Castagna Orcel sta per depositare in Consob il prospetto per l'Ops



La sede del Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

ROBERTA PAOLINI

L'Antitrust ha concesso un via libera «incondizionato» all'acquisizione di Anima da parte di Banco Bpm. L'istituto di Piazza Meda ha comunicato che «la condizione di efficacia indicata al paragrafo 3.4» del documento relativo all'annuncio dell'Opa «si deve considerare soddisfatta, grazie all'approvazione incondizionata dell'acquisizione del controllo di Anima da parte dell'offerente, notificata» dall'Antitrust a Banco Bpm.

All'inizio di novembre, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna, ha sorpreso il mercato lanciando un'Opa totalitaria su Anima, il principale gestore patrimoniale indipendente italiano, di cui già possiede il 22,8%. L'operazione prevede un corrispettivo di 6,2 euro per azione, per un totale di 1,6 miliardi di euro. Tra gli azionisti di Anima figurano Poste Italiane (11,95%), Fsi (9,77%) e Gamma, riconducibile a Francesco Gaetano Caltagirone, con il 3,5%, poi arrotondato al 5% nelle settimane successive il lancio dell'Opa.

Banco Bpm, assistita da Citi, ha dichiarato che l'offerta mira a rafforzare il modello di business della banca, trasformando Banco Bpm Vita in una «fabbrica prodotto integrata Assicurazione Vita e Risparmio Gestito». La mossa rappresenta un passaggio strategico per consolidare il ruolo dell'istituto come uno dei principali attori nel mercato del risparmio gestito e delle polizze vita, puntando su una maggiore integrazione verticale.

In seguito all'Opa su Anima, Banco Bpm ha attirato l'attenzione per la sua acquisizione di una partecipazione del 5% in Banca Monte dei Paschi di Siena (Mps). Questa operazione è avvenuta nel contesto della cessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) di una quota del 15% di Mps, riducendo la partecipazione statale dal 26,9% all'11,7%. Un passo strategico verso un possibile consolidamento nel settore bancario italiano, con l'obiettivo di creare un terzo polo bancario nazionale.



Andrea Orcel

L'interesse per Mps ha rappresentato un tassello chiave nella strategia di espansione dell'istituto di Piazza Meda. Tuttavia, l'offerta successiva di UniCredit su Banco Bpm ha complicato ulteriormente questo scenario, sollevando interrogativi sul futuro di Mps e sulle dinamiche del consolidamento bancario.

La manovra su Anima, prima e quella su Mps, poi, hanno innescato una reazione a catena nel risiko bancario italiano. Il 24 novembre UniCredit, guidata da Andrea Orcel, ha lanciato un'Offerta pubblica di scambio volontaria per acquisire la totalità delle azioni di Banco Bpm. L'operazione prevede un controvalore complessivo di 10,086 miliardi di euro, corrispondente a 6,657 euro per azione. Oggi l'istituto guidato da Orcel depositerà in Consob il prospetto informativo, la cui approvazione, insieme alle altre, compresa quella di Bce e Banca d'Italia oltre che della Concorrenza, sono passaggi obbligati per l'avanzata dell'Ops. Per l'approvazione e dunque la pubblicazione del prospetto serviranno 90 giorni almeno, l'attesa è che il nulla osta possa arrivare per la primavera del 2025. Ma c'è chi già scommette che nel documento depositato possa esserci qualche sorpresa, forse un rilancio sul prezzo. L'offerta, è noto, ha incontrato la resistenza di Banco Bpm, che ha giudicato il prezzo non adeguato e ha espresso preoccupazioni per le possibili ricadute occupazionali, con stime di esuberi superiori a 6.000 posti di lavoro.

Mentre lo scontro tra UniCredit e Banco Bpm si intensificava, Crédit Agricole – già primo azionista di Banco Bpm con una quota del 9,9% – ha rilanciato, aumentando la propria partecipazione al 15,1% e richiedendo l'autorizzazione per salire fino al 19,99%. I francesi hanno escluso l'intenzione di avanzare un'offerta per prendere il controllo di Piazza Meda, ma salendo nel capitale hanno rafforzato il loro potere negoziale, in primis per il rinnovo dell'accordo commerciale sul risparmio gestito tra Unicredit e Amundi (in scadenza nel 2027), e potrebbero rappresentare un duro ostacolo alle ambizioni di Unicredit. —

L'ACCORDO

Confindustria-UniCredit alleanza nei Paesi dell'Est

UniCredit e Confindustria Est Europa (CEE), la Federazione delle Rappresentanze Internazionali di Confindustria presenti in molti Paesi dell'Est Europa e che rappresenta oltre un migliaio di imprese italiane operanti in quell'area, hanno firmato un nuovo accordo di collaborazione. La partnership siglata, che si inserisce in un consolidato e proficuo percorso comune tra le parti, avviato nel 2020 e ora rinnovato fino al 2026, prevede per UniCredit il ruolo di Official Partner di CEE in grado di fornire alle aziende associate supporto operativo e sostegno finanziario attraverso il proprio network di 13 banche leader nei rispettivi Paesi. L'accordo firmato risponde all'esigenza di accompagnare le imprese italiane in territori caratterizzati da grande dinamismo: il Pil cresce in media del 3% all'anno ed anche il reddito pro capite si espande rapidamente.

I REPORT DI IRES E CCIAA DI PORDENONE UDINE

Cresce l'occupazione spinta dalle donne Segno più per i servizi

TRIESTE

Ancora segnali di tenuta dal mondo del lavoro. A dirlo il ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo, che ha rielaborato i dati Inps sull'occupazione relativa ai primi tre trimesri dell'anno. Tra gennaio e settembre il numero di occupati rilevato è pari in media a 527.500 unità, 8.900 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita osservata ha riguardato quasi esclusivamente la componente femminile (+3,4%), 8 mila in più su base annua. Resta positivo il contributo dell'edilizia, con 2.100 occupati in più nonostante l'attenuazione degli incentivi, ma soprattutto quello dei servizi, con un incremento di ben 13.200 addetti. In sensibile calo invece l'industria, che perde quasi 5 mila occupati (-4.700). Segno meno, nell'ambito del terziario, per il commercio e il turismo, che hanno perso 1.300 occupati rispetto al 2023. A dicembre, stando al report mensile dell'osservatorio Excelsior-Unioncamere, rielaborato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine, la richiesta di occupazione si manterrà stabile nel mese in corso, con 6.230 contratti di assunzione programmati. Di questi, le imprese stimano che il 60% saranno figure di difficile reperimento. —

IN BREVE

Nuovo vino del Collio «Regole da definire»

Non sono ancora definite le regole per la produzione del nuovo vino bianco Doc che il Consorzio Tutela Vini Collio sta studiando, con l'obiettivo di sottoporre la richiesta di autorizzazione al Ministero delle Politiche Agricole. Toccherà al tavolo tecnico, che l'assemblea del Consorzio nella riunione di lunedì ha deciso di istituire, individuare sia le regole per la produzione sia il nome che caratterizzeranno «l'eventuale nuovo vino», seguendo un percorso per il quale «non è stata imposta una tempistica». Lo ha precisato ieri il Consorzio in una nota. Il nuovo vino sarà ottenuto esclusivamente dalle varietà di Friulano (l'ex Tocai), Ribolla Gialla e Malvasia Istriana, i vitigni che erano previsti per il Collio Bianco negli anni Sessanta, secondo un disciplinare che nel 1991 era stato modificato aprendo anche all'uso di vitigni internazionali per la produzione dell'attuale Doc.

Radunati a Trieste un centinaio fra professionisti dipendenti e appartenenti ad aziende esterne. L'intervento di Folgiero

Fincantieri, brain storming di ingegneri per progettare le navi ad alta tecnologia

LA CONVENTION

Giulio Garau

Il Gruppo Fincantieri ha in progettazione 5 o 6 prototipi di navi green e ad alta tecnologia da realizzare, con conseguente un carico di lavoro di ingegneria mai registrato nella sua storia. Una situazione straordinaria alla quale il colosso cantieristico risponde in maniera altrettanto straordinaria convocando, per la prima volta, una convention con un mega-gruppo di lavoro di oltre 100 persone tra interni, aziende esterne di ingegneria e ditte specializzate in lavorazioni di alta tecnologia. Società per la gran parte nate anche "in simbiosi" con Fincantieri e che lavorano accanto agli otto cantieri del Gruppo, in particolare Monfalcone e Marghera

Un briefing mai visto che si è svolto ieri a Trieste nel palazzo della Marineria dove ha sede la progettazione, durato tutta la giornata con la presenza dell'amministratore delegato Pierroberto Folgiero e, tra gli altri, del direttore generale della Divisione navi mercantili Luigi Matarazzo. Alla giornata di lavoro, curata dal direttore della progettazione della divisione navi mercantili Pierluigi Punter oltre a 34 interni, hanno partecipato oltre 50 aziende di ingegneria (41% con ragione sociale in Fvg) e quasi 80 tecnici di ditte esterne.

Attualmente l'ingegneria per le sole navi da crociera ha una capacità interna di circa 900 persone ai quali si aggiungono altrettante risorse delle società dell'indotto che Fincantieri considera partner più che dei fornitori.

Tema della discussione non solo il volume della produzione, ma soprattutto i nodi tecnologici da superare per la realizzazione di questi prototipi: la parte green, la gestione delle emissioni da abbattere, la sfida della digitalizzazione. Questioni da gestire al meglio dal punto di vista ingegneristico. Anche perché questi prototipi (le grandi unità per la Norwegian cruise line, le tre mega navi Carnival a Lng, le tre Crystal di alta gamma e ultima generazione) stanno affrontando proprio la parte più delicata, quella della progettazione.







Sopra il cantiere di Marghera, in alto la realizzazione di una parte di nave e il cantiere di Monfalcone

La parte dell'ingegneria riveste un ruolo importantissimo nello sviluppo di un prodotto complesso come le navi in cui le più svariati sistemi e relative tecnologie devono trovare una sintesi con Fincantieri che funge da un lato da esperto delle discipline navali e dall'altro di integratore di sistemi.

E ieri con le ditte c'è stato anche un confronto su come affrontare le nuove costruzioni, a partire dallo scafo sino agli impianti meccanici, di condizionamento, elettrici e di arredamento. L'obiettivo della giornata alla Marineria, è stato quello di condividere gli scenari pluriennali riguardanti la necessità future previste dal carico di lavoro. Poi presentare e condividere l'evoluzione dei processi e degli strumenti per l'ingegneria anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica che tali strumenti stanno registrando. Infine creare maggior sinergia tra le risorse interne e quelle esterne rafforzando lo scambio di informazioni ed idee necessarie allo sviluppo della qualità dei prodotti progettati. Una situazione assolutamente straordinaria per Fincantieri. —



La firma dell'accordo: da sinistra il commercialista Pietro Gurian, Federico Pastor, il notaio Mustacchi, Wooho Choi (Gaeasolution Corporation), Francisco Blasini. A destra Blasini e Choi

Accordo da 1,5 milioni per la società dell'imprenditore Francisco Blasini specializzata nella produzione di miscele ottenute da tostature a legna

Antica Tostatura Triestina, il 20% a un partner coreano Venderà il suo caffè in Asia

LA STORIA

Franco Vergnano

Trieste si conferma un territorio in grado di attrarre investimenti esteri da tutto il mondo. In uno scenario industrial-finanziario nel quale si intrecciano la globalizzazione, i bei nomi del family business italiano e il saper fare con eccellenti tradizioni artigianali del made in Italy. Nei giorni scorsi c'è infatti stato un interessante accordo che ha visto formalizzare l'aumento di capitale riservato da parte dell'Antica Tostatura Triestina a favore di Gaeasolution Corporation, società di Seul del gruppo Gaeasoft In corporation e nella quale opera Oasis Market. L'intesa è stata firmata nello studio del notaio Nicolò Mustacchi: oltre al proprietario dell'azienda giuliana, il cittadino venezuelano di origini italiane Francisco Blasini, c'erano l'avvocato d'affari e presidente dell'Antica Tostatura Triestina, Federico Pastor; Wooho Choi, referente della società Gaeasolution Corporation e il commercialista Pietro Gurian.

Sotto l'aspetto finanziario, l'operazione ha visto la Srl di Trieste deliberare un aumento di capitale sociale con un cospicuo sovrapprezzo azioni: a conti fatti i coreani hanno acquisito il 20% della società versando 1,5 milioni di euro. Questo significa che la società italiana è stata valorizzata 7,5 milioni di euro. Non male per un'azienda che nello scorso anno ha fatturato 2,1 milioni di euro e prevede di chiudere il 2024 con oltre 2,5 milioni di euro e un Ebitda Margin a due cifre. Da notare che fino a cinque anni fa la Pmi risultava partecipata dall'ex fondo d'investimento privato "Cose belle d'Italia" dove Matteo Marzotto era magna pars.

Fin dalla sua nascita nel 1998, il gruppo Gaeasoft Incorporation fornisce soluzioni e servizi nel settore dell'information technology per il mercato sudcoreano e asiatico sia nel settore privato sia in quello pubblico. La società è quotata nella Borsa coreana Kosdaq dal 2002. L'esperienza nel settore informatico ha condotto l'azienda a creare Oasis Market, braccio operativo nel campo dell'e-commerce. Oggi Oasis Market processa in media 70 mila ordini al giorno di prodotti alimentari (freschi, surgelati e a temperatura ambiente) con chiusura degli ordini alle 11 di sera e consegna al cliente entro le ore 7 del mattino successivo. L'azienda ha raggiunto un fatturato annuo di circa 600 milioni di euro e cresce a doppia cifra fin dall'apertura della piattaforma online.

Dal 2022 a Seul selezionano con cura prodotti di eccellenza del settore del food europeo per offrire ai clienti coreani una gamma di prodotti profonda e un assortimento ampio. In questa ottica Oasis Market ha individuato l'Antica Tostatura Triestina non solo per il prodotto, ma anche per «l'emozione che può raccontare e trasmettere una tazza di caffè di pura classe triestina», dicono i coreani.

«Noi già realizziamo all'estero il 70% del fatturato. Ma i nuovi investitori – racconta il presidente di Antica Tostature Triestina, Federico Pastor – apriranno all'Italia il mercato asiatico perché distribuiranno i nostri prodotti non solo in Corea, ma anche in Cina, Singapore, Giappone, e così via. Si tratta di una clientela interessante, perché i "pattern" di consumo in quell'area stanno cambiando e specialmente le nuove generazioni passano dal consumo del tè a quello del caffè».

La specialità di Antica Tostatura Triestina, che possiede anche una piantagione in Venezuela, è il caffè di alta qualità tostato a legna, secondo l'antica tradizione sviluppata a Trieste nel diciottesimo secolo. «È così che – dicono in azienda - nascono miscele particolari con intense sfumature aromatiche in grado di suscitare nuove e profonde emozioni, rievocando allo stesso tempo i più dolci ricordi del passato. Da più di 25 anni ci dedichiamo a sviluppare centinaia di miscele aromatiche».

Conclude l'avvocato Pastor: «Con i coreani abbiamo trovato un'ottima intesa. Sono venuti a visitare la città e ne sono rimasti entusiasti. Per me è stata una grande soddisfazione aver portato nella nostra regione operatori così importanti, qualificati e d'eccellenza». —

IL NUOVO CORSO

La Bce taglia ancora i tassi di interesse La crescita europea col freno a mano

Francoforte abbandona la politica monetaria restrittiva Ma le sforbiciate saranno da un quarto di punto alla volta



Domenico Conti / ROMA

Avanti con un altro taglio dei tassi, ma con la gradualità di un quarto di punto alla volta e senza legarsi le mani con impegni sul futuro. È il compromesso fra le anime della Bce raggiunto dalla presidente Bce Christine Lagarde: allentare la stretta monetaria, di fronte alla crescita che peggiora, abbandonando l'intonazione restrittiva di politica monetaria. Ma senza strappi, quindi escludendo per ora un taglio più robusto da mezzo punto percentuale. Gli equilibri nel Consiglio direttivo hanno prodotto quello che da settimane si attendevano gli investitori: un quarto taglio dei tassi da 25 punti base da quando la Bce ha iniziato ad allentare la politica monetaria la scorsa primavera, identico a quelli di di giugno, settembre e ottobre, che porta il tasso sui depositi al 3%. «C'è stato un dibattito con qualcuno che ha proposto di considerare un taglio da mezzo punto, ma alla fine c'è stata la decisione unanime che 25 punti base rappresentavano la giusta decisione», ha spiegato Lagarde.

CAMBIO DI ROTTA

Il comunicato finale e le parole della Lagarde abbandonano la formula secondo cui la Bce «manterrà i tassi di riferimento su livelli sufficiente-


Il simbolo dell'euro a Bruxelles

mente restrittivi». Segno che la Bce intende andare perlomeno verso una politica neutrale, se non espansiva come chiedono le 'colombe', portando i tassi verso un livello che Lagarde ha quantificato «poco al di sopra» del 2%: gli economisti prevedono si raggiunga entro giugno 2025. Un approccio col bilancino, che fa di Milano la Borsa che in Europa se la cava meglio (+0,36%) ma penalizza i Btp, il cui rendimento schizza di 16 punti base fino al 3,35%. A Francoforte si è tenuto conto delle richieste delle colombe di dare più ossigeno alla crescita, ma anche della prudenza dei 'falchi'. Da una parte, ci sono una ripresa dell'economia dell'area euro «più lenta del previsto» e gli indicatori più recenti che puntano su un Pil negativo nel quarto trimestre, con la Francia impantanata nella crisi politica, la Germania in recessione e l'Italia a crescita zero nel trimestre estivo. La crescita attesa dalla Bce per l'area euro si ferma così allo 0,7% nel 2024 (da 0,8% di settembre), a 1,1% nel 2025 (da 1,3%) e dell'1,4% nel 2026 (da 1,5%) e viaggia all'1,3% nel 2027. L'obiettivo d'inflazione sostenibile al 2%, anche se Lagarde puntualizza che «non è ancora missione compiuta», è ormai in vista con stime sono ulteriormente limate al 2,1% per il 2025 e all'1,9% per il 2026. Numeri che, sulla base dei contratti derivati sui terminali Bloomberg, danno un taglio da 50 punti base come attesa principale degli investitori per la riunione Bce del 30 gennaio. «Non ci penso, davvero» è invece la risposta prudente della presidente Lagarde. —

IL PIANO 2025-2029

Fs investirà 100 miliardi «Migliorare la qualità»

ROMA

Oltre 100 miliardi di investimenti per il quinquennio 2025-2029, un'apertura agli investitori nella rete Alta velocità e l'obiettivo di «riportare in orario 50mila treni l'anno». L'amministratore delegato del gruppo Fs, Stefano Antonio Donnarumma, illustra il piano strategico dell'azienda all'Auditorium Parco della Musica di Roma, parlando di «una fase di trasformazione ambiziosa» del gruppo, «mirata non solo a innovare i processi operativi, ma anche a migliorare sensibilmente i servizi offerti». Ad ascoltarlo in platea, tra gli altri, il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini e il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Il Piano si sviluppa su otto le linee guida strategiche, oltre 50 miliardi di euro saranno investiti per migliorare la qualità del servizio della rete ferroviaria entro il 2034, con ulteriori 60 miliardi di euro destinati alla trasformazione della rete stessa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-12-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,172	0,14	2,169	2,201	17,13	6.834,12
Abitare in	4,46	3,72	4,29	4,46	-12,16	116,26
Acea	18,02	1,46	17,7	18,05	28,71	3.787,78
Acinque	2,12	5,47	2,01	2,2	-2,35	399,17
Adidas	243,6	0,70	242,3	244,7	30,91	-
Adobe	458,8	-12,14	456	478,95	-3,23	-
Advanced Micro Devic	123,56	1,28	123,1	125,8	-9,76	-
Aedes	0,164	-4,09	0,162	0,17	-21,56	5,44
Aeffe	0,862	3,61	0,832	0,862	-9,26	89,77
Aeroporto di Bologna	7,82	0,51	7,68	7,84	-6,27	279,84
Ahold Kon .	32,13	0,06	32,05	32,22	23,99	-
Air France-Klm	8,05	13,35	7,704	8,05	-43,69	-
Airbnb	132,4	-0,18	132,54	132,54	4,09	-
Airbus Group	159,38	1,76	157,1	159,2	11,87	-
Aixtron	14,895	-2,84	15	15	-60,30	-
Alerion Cleanpwr	17,2	-2,82	17,2	17,92	-33,95	960,82
Allianz	299,8	-0,66	299,3	302,4	24,85	-
Alphabet Classe A	185,04	1,14	183,5	188,02	42,33	-
Alphabet Classe C	186,56	1,37	185,2	189,32	41,55	-
Altea Green Power	6,69	3,24	6,41	6,69	-9,60	112,28
Altria Group	52,41	-1,37	52,03	52,41	45,58	-
Amadeus It Group	69,08	0,03	69,06	69,06	6,43	-
Amazon	219,2	-0,05	216,55	220,7	57,39	-
American Airlines Group	16,632	-0,54	16,632	16,8	33,74	-
American Express	287,85	-0,17	287,15	289,15	68,48	-
Amgen	261,95	1,26	260,2	260,9	-0,28	-
Amphenol Corp	70,14	-	70,1	70,1	8,20	-
Amplifon	25,63	1,10	25,58	26,38	-19,33	5.725,14
Anheuser-Busch	51	1,19	50,94	51,08	-13,48	-
Anima Holding	6,65	0,23	6,575	6,69	63,64	2.102,32
Antares Vision	3,275	1,71	3,195	3,275	73,91	225,24
Apple	236,75	-0,84	234	237,55	35,60	-
Applied Materials	161,96	-0,81	161,44	162,24	6,68	-
Aquafil	1,396	-0,85	1,364	1,428	-55,80	59,61
Archer-Daniels-Midland	50,28	-	50,11	50,36	-24,56	-
Ariston Holding	3,87	-1,78	3,852	3,964	-37,21	494,60
Ascopiave	2,645	-1,86	2,53	2,68	19,33	630,96
Asml	684,9	0,43	674,5	686	-1,65	-
Autostrade M.	2,6	-2,26	2,6	2,65	-69,80	11,59
Avio	12,96	0,15	12,76	13,02	53,97	342,11
Axa	33,53	-0,50	33,5	33,8	14,90	-
Azimut H.	24,92	0,32	24,87	25,02	4,83	3.557,17
B						
B&C Speakers	16,3	-1,21	16	16,75	-9,33	185,94
B. Cucinelli	106,1	8,04	100,8	106,5	10,66	6.679,56
B. Desio	6,14	0,66	6,12	6,2	69,02	823,57
B. Generali	45,26	0,58	44,96	45,36	33,15	5.241,52
B. Ifis	21,1	2,23	20,58	21,16	30,73	1.108,44
B. Profilo	0,1905	0,53	0,187	0,192	-7,27	127,54
B.Co Santander	4,674	0,67	4,66	4,699	23,68	75.586,10
B.F.	4,04	1,25	3,97	4,04	1,39	1.052,13
B.P. Sondrio	8,2	1,49	8,07	8,2	37,43	3.653,80
Banca Mediolanum	11,48	0,17	11,39	11,51	33,74	8.512,20
Banca Sistema	1,482	1,51	1,466	1,484	21,29	118,18
Banco BPM	7,86	1,16	7,766	7,888	62,27	11.750,65
Bank Of America	44,07	-	43,63	44,135	41,83	-
Basf	45,125	0,75	45	45,535	-8,15	-
BasicNet	7,6	-6,17	7,54	8,14	71,82	427,35
Bastogi	0,49	-5,77	0,482	0,56	-3,81	60,78
Bayer	20,16	0,70	19,936	20,16	-40,56	-
Bbva	9,666	1,55	9,614	9,664	15,63	30.361,87
Beewize	0,555	-	0,54	0,555	6,35	6,21
Beghelli	0,329	-	0,329	0,33	19,74	65,88
Berkshire Hathaway	439,1	-0,08	430	444,95	36,46	-
Bestbe Holding	0,316	1,28	0,303	0,316	-96,63	0,93
BFF Bank	8,965	-0,77	8,965	9,09	-12,61	1.702,70
Bialetti	0,246	17,14	0,204	0,248	-23,13	30,91
Biesse	7,86	-1,32	7,83	8	-37,87	217,00
Biogen	150	-	149,15	149,65	-35,05	-
Bitcoin Group	55,4	0,36	54,8	56,8	121,97	-
Blackrock	1006	-2,24	1007,4	1052,6	20,12	-
Block	90,76	-2,00	90,59	94,03	29,95	-
Bmw	80,12	2,06	78,52	80,1	-21,54	-
Bmw Pref	73,5	-	73,5	73,5	-18,66	-
Bnp Paribas	58,92	-1,21	58,75	59,62	-4,81	-
Boeing	160,74	1,37	158,12	161,46	-32,79	-
Booking Holdings	5052	-	4956	4957	53,73	-
Borgosesia	0,602	-1,31	0,6	0,626	-13,34	28,70
Bper Banca	6,122	4,90	5,826	6,13	92,72	8.271,74
Brembo	9,088	-0,13	9,088	9,166	-18,01	3.045,28
Brioschi	0,058	0,35	0,0558	0,059	-9,92	43,57
Bristol-Myers Squibb	54,03	-	54,06	54,06	20,21	-
Broadcom	169,68	-2,56	169,42	174,1	68,85	-
Buzzi	38,1	-2,16	38,1	39	39,63	7.427,20
C						
Cairo Comm.	2,57	1,18	2,525	2,57	38,32	339,61
Caleffi	0,74	2,78	0,706	0,74	-28,60	11,32
Caltagirone	6,48	0,62	6,32	6,6	50,27	772,23
Caltagirone Ed.	1,445	-0,34	1,43	1,48	46,77	179,64
Campari	6,278	1,75	6,194	6,32	-39,54	7.611,44
Carel Industries	19,34	-1,12	19,34	19,82	-21,15	2.196,72
Carl Zeiss Meditec	51,4	-6,55	50,9	53,65	-45,35	-
Caterpillar	365	-1,62	364	364	41,70	-
Cellularline	2,42	2,98	2,34	2,45	0,42	51,34
Cembre	41,05	0,74	40,85	41,5	9,85	692,38
Cementir Hldg.	10,96	-0,36	10,82	11,04	15,00	1.745,93
Cir	0,603	-0,99	0,58	0,605	40,41	636,42
Cisco Systems	56,54	-	55,51	55,51	21,91	-
Class	0,08	-0,25	0,0774	0,0804	31,96	21,97
Cnh Industrial	11,21	-1,80	11,18	11,49	3,54	15.503,86
Coeur Mining	6,61	-	6,942	6,942	246,90	-
Coinbase Global	299,55	-1,33	299	310,55	83,66	-
Comcast	38,41	1,49	37,97	38,15	-8,92	-
Comer Industries	31,7	-0,94	31,7	32,3	8,55	900,62
Commerzbank	15,185	0,83	15,21	15,25	41,15	-
Conafi	0,247	-4,26	0,235	0,276	-5,05	9,22
Conocophillips	96,74	-	97,3	97,3	-4,04	-
Costco Wholesale	951	-	946,9	946,9	54,30	-
Credem	10,88	2,45	10,62	10,92	32,29	3.625,70
Credit Agricole	13,125	-0,61	13,11	13,27	2,38	-
Crowdstrike Hold	344,65	0,75	344,25	346,6	15,97	-
Csp Int.	0,31	0,65	0,301	0,31	-3,55	12,22
Curevac	3,08	-1,47	3,162	3,162	-19,71	-
Cvs Health	48,385	-3,38	48,36	49,855	-29,67	-
Cy4Gate	4,84	2,65	4,68	4,85	-43,38	109,52
D						
Daimler Truck Hd	37,02	-0,64	36,12	37,24	2,11	-
Daimlerchrysler	56,29	0,99	55,86	56,32	-10,73	-
D'Amico	4,11	-1,08	4,08	4,165	-26,38	518,65
Danieli	25,25	-0,98	25,25	25,7	-13,90	1.037,57
Danieli r nc	19,26	-1,23	19,26	19,66	-10,78	786,42
Datalogic	5,27	0,96	5,2	5,27	-23,13	304,74
De' Longhi	30,3	-0,85	30,28	30,76	-0,76	4.607,85
Dell Technologies	114,36	1,47	111,9	114,96	-8,08	-
Deutsche Bank	17,012	0,02	16,96	17,054	41,75	-
Deutsche Lufthansa	6,72	2,22	6,54	6,736	-17,64	-
Deutsche Post	35,24	-1,95	35,52	35,96	-19,73	-
Deutsche Telekom	29,89	0,03	29,02	30,04	38,27	-
Dexelance	8,56	-	8,34	8,57	-15,08	232,02
Diasorin	101,85	-1,12	101,85	103,9	10,82	5.790,37
Digital Bros	9,85	-2,86	9,76	10,5	-7,10	143,79
Digital Value	27	-16,92	27	36,45	-50,70	307,69
Dollar General	74,72	-	76,25	76,25	-37,09	-
Doordash	160,82	-	142,96	163	104,81	-
doValue	1,41	-4,08	1,392	1,486	-74,73	24,01
E						
E.On .	11,92	0,13	11,88	11,94	-1,08	-
E.P.H.	0,21	5,00	0,18	0,21	-100,00	0,05
Ebay	61,51	1,25	61,94	61,94	53,31	-
Edison r nc	1,83	0,55	1,81	1,835	17,03	198,30
Eems	0,1777	-2,09	0,17	0,1907	-53,14	1,74
El.En	11,93	-1,89	11,83	12,2	23,10	969,54
Eli Lilly & Company	752,2	-0,13	753	758,6	43,80	-
Elica	1,74	-0,29	1,705	1,75	-24,02	109,89
Emak	0,97	0,94	0,935	0,977	-12,27	156,10
Emerson Electric	124,76	-	124,98	125,04	40,87	-
Enagas	12,25	-	12,2	12,22	-18,92	-
Enav	4,18	-0,90	4,17	4,22	22,66	2.286,14
Endesa	20,62	-1,48	20,63	20,87	13,02	-
Enel	6,909	-0,13	6,907	6,95	2,97	70.532,16
Enervit	3,28	-0,30	3,24	3,3	4,76	58,83
Eni	13,32	-0,40	13,32	13,5	-13,12	45.158,23
Equita Group	4,04	0,75	4	4,06	9,79	211,24
Erg	20,18	-0,69	20,12	20,52	-29,48	3.070,33
Esprinet	4,506	-0,84	4,486	4,6	-17,73	228,18
Essilorluxottica	230,9	-0,04	231	233,5	25,67	-
Estee Lauder Companies	77,4	-0,26	76,2	85	-40,83	-
Etsy	56,24	-	56,54	56,54	-23,65	-
Eukedos	0,81	0,62	0,76	0,81	-13,44	18,34
Eurocommercial Prop.	22,5	-	22,5	22,55	1,88	1.232,33
EuroGroup Laminations	2,948	-0,07	2,932	2,986	-24,27	277,38
Eurotech	0,787	3,83	0,763	0,841	-69,77	26,65
Exxon Mobil	106,18	-	105,62	105,7	17,55	-
F						
Facebook	603,4	-0,23	598,3	608,3	86,14	-
Faurecia	9,096	1,45	8,8	9,4	-55,74	-
Ferrari	431,1	0,70	427	433,4	39,20	82.692,36
Ferretti	2,88	0,35	2,85	2,95	-0,66	975,26
Fidia	0,0592	-10,57	0,0592	0,0664	-92,56	2,12
Fiera Milano	4,39	2,21	4,28	4,415	53,44	307,22
Fila	10,38	-1,14	10,34	10,54	26,48	450,35
Fincantieri	6,698	-1,12	6,692	6,82	54,62	2.171,48
Fine Foods & Ph.Ntm	7,88	-	7,86	7,96	-9,13	174,23
FinecoBank	16,93	0,39	16,805	16,985	23,60	10.264,85
FNM	0,436	1,16	0,432	0,44	-3,93	190,22
Ford Motor	9,92	0,55	9,886	9,91	-11,66	-
Fresenius Medical Ca	45,62	-	45,4	45,4	21,44	-
Fuelcell Energy	11,214	-	11,11	11,5	40,92	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,56	1,82	0,53	0,562	-29,97	32,80
Gamestop Corp	27,845	0,41	27,505	28,2	32,76	-
Garofalo Health Care	5,54	-0,72	5,48	5,58	21,72	504,83
Gasplus	2,51	0,40	2,49	2,52	0,06	111,92
Gaz De France	15,115	-0,40	15,13	15,18	-4,59	-
Gefran	9,26	0,87	9,18	9,28	5,66	131,90
General Dynamics	250,65	-1,12	245,9	250,05	9,89	-
General Electric	161	-	157,5	165,5	35,58	-
General Motors	49,78	0,84	49,4	49,4	59,06	-
Generalfinance	12,6	-	12,6	12,6	34,98	158,69
Generali	28,03	-0,50	28,03	28,23	46,57	43.994,20
Geox	0,569	1,25	0,555	0,573	-23,11	145,45
Giglio Group	0,385	-1,28	0,383	0,397	-18,72	10,39
Gilead Sciences	87,96	-1,29	88,43	89,99	19,88	-
GPI	10,42	-1,33	10,42	10,7	11,11	307,62
Grandi Viaggi	1,24	1,22	1,2	1,26	51,73	57,83
GVS	5,4	1,89	5,27	5,42	-6,77	928,44
H						
Halliburton	27,495	-	27,48	27,505	-17,71	-
Heidelberg Cement	124,6	-1,66	126,15	126,2	50,91	-
Hellofresh	12,515	-	12,45	12,65	-13,71	-
Henkel Vz	84,82	-0,96	84,52	85,2	18,27	-
Hera	3,438	0,59	3,422	3,454	15,26	5.108,67
Home Depot	395,6	-	396,45	402,25	27,88	-
Hp	33,285	-	32,42	32,95	23,07	-
Hugo Boss	41,95	2,79	41,68	41,99	-30,83	-
I						
Ibm	221,95	0,52	218,45	225	49,76	-
Igd - Siiq	2,75	7,00	2,58	2,775	11,56	285,25
Illimity bank	3,202	-0,31	3,164	3,276	-40,92	271,77
Immsi	0,507	0,60	0,505	0,51	-11,57	172,24
Indel B	-	-	-	-	-	-
Inditex	49,79	-2,60	49,78	50,72	32,29	-
Industrie De Nora	8,015	-1,90	8,015	8,345	-47,80	420,54
Infineon Technologie	33,185	0,03	33,105	33,225	-10,35	-
Ing Groep	14,644	-2,67	14,588	15,088	11,53	-
Intel	19,656	3,18	19,05	19,824	-57,93	-
Intercos	14,54	0,83	14,3	14,68	0,83	1.388,62
International Consolidated Air	3,536	0,91	3,511	3,581	91,89	-
Interpump	45,64	-0,78	45,62	46,16	-2,27	4.987,98
Intesa Sanpaolo	3,905	1,28	3,853	3,905	45,27	68.447,46
Intuitive Surgical	524,5	0,94	517,9	518,5	67,95	-
Inwit	9,935	0,05	9,86	9,935	-13,45	9.245,88
Irce	2,11	-1,40	2,11	2,14	8,35	60,10
Iren	1,943	-0,10	1,943	1,958	-0,99	2.539,37
It Way	1,132	0,71	1,086	1,132	-34,53	11,93
Italgas	5,445	-0,46	5,435	5,485	5,49	4.438,36
Italian Exhibition Gr.	6,24	-	6,1	6,26	102,77	194,20
Italmobiliare	26,95	0,56	26,8	27	3,58	1.143,78
Iveco Group	9,72	-1,08	9,708	9,886	19,83	2.660,22
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	231,15	-0,69	230,95	231,3	52,00	-
Johnson & Johnson	140,08	-0,04	139,98	140,3	-0,94	-
Juventus FC	3,07	0,80	3,049	3,3	38,30	772,53
K						
Kering	242,1	0,92	240	245,35	-40,40	-
KME Group	0,918	1,89	0,901	0,918	0,17	246,72
KME Group r nc	1,34	-	1,315	1,34	14,24	18,67
L						
Lam Research	72,96	-	73,01	74,17	-90,35	-
Landi Renzo	1,87	2,52	1,802	1,87	-58,23	41,80
Lazio	1,05	-0,94	1,045	1,065	36,63	72,69
Leonardo	25,73	0,43	25,62	26,17	69,70	14.702,83
Lockheed Martin	474,2	-	467,65	469,6	15,19	-
Lottomatica Group	12,86	-0,62	12,81	13,05	31,65	3.246,08
Lumen Technologies	6,157	1,94	6,155	6,155	286,43	-
LU-VE	28,7	0,88	28,3	29	21,50	618,52
Lvmh	646,9	0,22	637,5	653,2	-13,03	-
M						
Maire	7,955	0,70	7,855	8,025	58,54	2.581,52
Marathon Petroleum	141,06	-	141,32	141,32	8,47	-
Marr	10,18	0,79	10,06	10,18	-11,75	671,60
Marvell Technology	104,88	-0,64	104,2	106,94	85,36	-
Mastercard	511,4	0,61	509,8	509,9	32,59	-
Mcdonald's	284,35	-0,51	278,4	283,15	7,68	-
Mediobanca	14,3	0,14	14,205	14,34	27,47	11.904,60
Merck	142,75	-1,04	141,55	141,7	0,67	-
Met.Extra Group	2,2	4,76	2,06	2,2	11,36	1,23
Mfe A	2,99	-1,12	2,97	3,044	26,28	992,98
Mfe B	4,174	-0,29	4,138	4,246	28,22	993,68
Microchip Technology	58,5	-1,00	58,35	62	-27,62	-
Micron Technology	94,8	-1,46	94,8	97,56	22,32	-
Microsoft Corp	432,7	0,90	425,1	435,35	25,10	-
Microstrategy	384	1,86	378,1	396,5	53,72	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,755	15,99	142,50
Moderna	41,075	2,58	40	41,575	-55,56	-
Moltiply Group	39,6	2,06	38,5	39,75	22,21	1.554,51
Moncler	52,3	0,35	51,82	52,94	-6,91	14.281,73
Mondadori	2,17	-	2,165	2,195	1,51	567,90
Mondelez International	60,16	-	60,19	60,25	-10,82	-
Mondo TV	0,127	-1,09	0,12	0,132	-57,30	8,37
Monrif	0,05	-0,40	0,05	0,05	-3,09	10,37
Monte Paschi Si	6,58	1,76	6,462	6,632	110,74	8.107,06
Motorola Solutions	440,1	-3,49	413,2	443,3	49,07	-
Munich Re	491,2	-	491,2	499,7	33,38	-
N						
Neodecortech	2,89	1,05	2,88	2,9	-13,95	40,36
Neste	12,985	-1,70	12,98	13,18	-59,50	-
Netflix	883,7	-1,19	882,9	894,8	101,01	-
Newlat Food	12,04	-0,17	11,88	12,08	51,97	524,99
Newmont	39,72	-	39,8	39,8	1,98	-
Nexi	5,774	-0,38	5,758	5,852	-21,98	7.124,86
Next Re Siiq	3,08	-	3,08	3,08	-1,80	34,82
Nike	75,04	0,04	74,7	75,85	-25,25	-
Nikola Corp	1,5424	-0,19	1,481	1,567	375,11	-
Nokia Corporation	4,2305	1,12	4,1775	4,262	35,50	-
Nordea Bank	10,675	-0,14	10,4	10,8	-7,74	-
Northern Data	40,7	-	40,15	40,15	68,55	-
Nvidia Corp	130,36	-0,69	129,4	132,68	190,61	-
O						
Occidental Petroleum	45,785	-0,62	46,045	46,365	-15,27	-
Olidata	0,3565	-0,70	0,3565	0,3685	-32,86	70,19
On Semiconductor	63,64	-0,61	65,07	65,07	-6,19	-
Oracle	168,88	-2,02	166,44	170,24	76,09	-
Orange	9,59	0,27	9,56	9,56	-6,58	-
Orsero	12,78	-0,93	12,78	13	-24,11	228,23
OVS	3,44	8,18	3,2	3,49	39,83	756,71
P						
Palantir Technologies	70,86	5,04	67,82	71,65	324,58	-
Paypal	86,35	0,52	85,92	86,55	51,09	-
Pepsico	151,44	0,30	152,16	152,16	-4,39	-
Pfizer	24,1	-0,35	24	24,365	-6,82	-
Pharmanutra	53,7	-0,74	53,7	54,1	-4,18	523,40
Philip Morris International	121,48	-	121,34	121,34	44,72	-
Philips	24,6	-0,77	24,6	24,71	18,48	-
Phillips 66	118,32	-0,62	118,46	118,5	4,02	-
Philogen	18,75	0,27	18,5	18,85	2,95	547,45
Piaggio	2,178	0,83	2,162	2,196	-27,55	767,71
Pininfarina	0,678	-3,69	0,674	0,7	-11,01	54,98
Piovan	13,85	-	13,8	13,85	30,81	742,23
Piquadro	2,05	-1,44	2,04	2,06	-6,82	102,38
Pirelli & C.	5,522	1,54	5,502	5,604	10,21	5.442,11
PLC	1,775	-1,39	1,755	1,795	5,29	46,37
Plug Power	2,3245	0,80	2,32	2,4245	-44,62	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,9	0,45	35,64	36,07	-22,85	-
Porsche Pref	60,74	-2,25	60,68	61	-33,37	-
Poste Italiane	13,8	0,07	13,755	13,855	34,05	18.001,93
Prosiebensat1 Media	5,5	1,10	5,43	5,465	-1,03	-
Prysmian	61,8	-2,52	61,8	63,52	53,08	18.677,73
Puma	46,95	1,36	46,8	47	-9,55	-
Q						
Qiagen	43,97	-	43,99	43,99	1,65	-
Qualcomm	150,12	-1,24	150	151,6	13,92	-
R						
Rai Way	5,3	-0,56	5,29	5,36	3,11	1.442,68
Ratti	2,08	5,05	1,97	2,08	-26,68	53,74
RCS Mediagroup	0,894	-	0,886	0,9	20,06	465,17
Recordati	51,2	0,20	50,85	51,2	4,41	10.668,53
Reddit Inc	159,34	1,85	157,66	164	55,01	-
Renault	44,21	0,34	44,23	44,57	20,03	-
Reply	155	-1,77	154,5	158,2	31,09	5.865,41
Repsol	11,365	0,18	11,35	11,7	-15,15	-
Revo Insurance	11,8	-	11,7	11,8	40,59	287,98
Rheinmetall	626,8	1,16	623,8	634,8	113,95	-
Risanamento	0,0323	2,22	0,0316	0,0338	-17,87	54,69
Robinhood Markets	37,47	2,74	35,9	36,8	209,06	-
Rwe	30,01	-0,56	30	30,3	-25,73	-
S						
S. Ferragamo	6,755	-0,88	6,72	6,94	-44,68	1.143,07
Sabaf	14,6	-2,01	14,5	14,85	-14,24	187,23
Safilo Group	0,949	2,04	0,936	0,956	1,57	385,09
Saipem	2,569	0,71	2,56	2,625	73,32	5.115,65
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	342,5	0,54	336	339,55	39,81	-
Sanlorenzo	31,9	-1,85	31,9	32,85	-23,37	1.159,09
Sanofi	90,56	-0,75	90,5	91,24	1,79	-
Sap	241,7	1,47	239	241,3	68,75	-
Seco	1,814	-0,66	1,79	1,856	-47,93	239,61
Seri Industrial	2,81	-2,26	2,81	2,9	-17,36	154,41
Servizi Italia	2,36	-	2,36	2,37	40,59	75,07
Sesa	82,35	-0,18	81,8	83,35	-33,04	1.290,87
Siemens	193,62	-1,12	193,6	195,68	16,99	-
Siemens Energy	49,1	-3,31	48,83	51,28	306,49	-
Siemens Healthineers	53,68	-	53,56	53,92	-1,34	-
Siltronic	50,9	-	51,6	51,6	-45,82	-
SIT	0,938	3,30	0,908	0,938	-72,71	23,16
Sixt	75,95	-	74,2	74,2	-29,18	-
Snam	4,325	-1,17	4,325	4,386	-6,07	14.703,95
Snowflake	162,6	-1,63	162,26	164,08	-10,07	-
Societe Generale	27,335	1,30	26,97	27,35	12,08	-
Softlab	0,78	-1,89	0,76	0,79	-47,03	3,91
Sogefi	2,04	0,25	2,02	2,06	42,08	245,51
Sol	36,65	-1,35	36,65	37,6	33,23	3.388,22
Sole 24 Ore	0,61	-2,24	0,61	0,626	-8,33	35,07
Somec	12,65	-1,94	12,45	12,8	-54,45	89,54
Spotify Technology	463,35	2,73	452,55	463,7	162,19	-
Stellantis	13,208	0,11	13,192	13,426	-37,51	40.035,16
STMicroelectr.	25,06	0,28	24,855	25,46	-44,74	22.848,40
Stryker	360	-	358,7	360	36,06	-
Super Micro C	36,11	2,64	35,53	37,81	21,24	-
SYS-DAT	5,1	-0,97	4,97	5,1	50,67	160,27
T						
Tamburi Inv.	8,38	-0,83	8,37	8,51	-9,30	1.554,87
Target	130,58	-	130,16	130,64	29,94	-
Technogym	10,62	-	10,56	10,82	16,66	2.132,60
Technoprobe	5,98	0,93	5,9	6,03	-31,90	3.866,09
Telecom It. r nc	0,2917	0,90	0,2876	0,293	-6,10	1.727,38
Telecom Italia	0,2532	1,24	0,25	0,2546	-16,13	3.793,58
Tenaris	18,57	0,24	18,425	18,725	16,77	21.780,66
Terna	7,736	-0,23	7,736	7,788	2,94	15.627,29
Tesla	404,15	2,65	397	409,9	70,85	-
Tesmec	0,0649	2,53	0,0633	0,0651	-46,24	38,38
Tessellis	0,241	-10,58	0,238	0,271	-62,50	66,59
The Coca-Cola Company	60,76	0,48	59,66	60,87	12,16	-
The Italian Sea Group	7,76	0,13	7,76	7,87	-5,52	410,79
Thyssenkrupp	4,22	0,29	4,164	4,333	-32,58	-
Tinexta	8,415	-1,75	8,41	8,685	-58,09	402,89
Toscana Aeroporti	14,1	-2,76	14,05	14,4	23,62	267,93
Trevi	0,3235	4,35	0,3065	0,328	-2,40	97,77
Triboo	0,56	-1,06	0,54	0,562	-28,19	15,82
Tripadvisor	13,315	1,29	12,765	13,26	-28,70	-
Tui	8,572	-	8,372	8,714	22,50	-
Txt e-solutions	37,05	0,14	36,6	37,5	87,21	478,69
U						
Uber Technologies	59,42	0,56	59,86	60,61	5,96	-
Unicredit	39,24	0,64	38,89	39,515	58,74	63.807,43
Unidata	2,8	1,08	2,74	2,8	-30,58	84,62
Unieuro	11,88	2,24	11,62	11,9	10,49	239,53
Unipol	11,87	1,80	11,57	12,03	125,50	8.362,65
United States Steel	32,56	-	33,77	33,77	-15,46	-
Unitedhealth Group	503,7	-1,16	505	509,6	8,78	-
V						
Valsoia	10,3	-	10	10,3	8,78	109,25
Varta	1,782	-5,06	1,719	1,833	-90,93	-
Vivendi	8,492	-0,70	8,442	8,442	-9,87	-
Volkswagen	86,86	0,70	85,98	86,94	-23,06	-
Vonovia	31,75	0,95	31,7	31,7	13,15	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,501	4,17	9,484	9,484	-60,24	-
Webuild	2,916	1,11	2,87	2,926	56,87	2.937,28
Webuild r nc	9,5	1,60	9,25	9,5	72,65	15,34
Wells Fargo & Co	68,23	-0,45	67,69	68,15	53,24	-
WIIT	20,3	-0,49	19,96	20,55	3,32	566,24
Z						
Zalando	35,05	-0,54	34,43	35,33	57,25	-
Zest	0,159	0,95	0,156	0,159	-43,18	25,04
Zignago Vetro	9,75	-1,22	9,71	9,94	-31,30	880,08
Zucchi	1,505	-0,33	1,47	1,515	-34,20	5,92

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	894.42	-0.19
Cac 40	7420.94	-0.03
Dax (Xetra)	20428.91	0.15
FTSE 100	8311.76	0.12
Ibex 35	11764.80	-0.21
Indice Gen	57256.97	0.01
Nikkei 500	3351.26	0.78
Swiss Market In.	11715.85	0.29

EURIBOR 11-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,112	3,155
1 Mese	2,902	2,942
3 Mesi	2,886	2,926
6 Mesi	2,656	2,693
1 Anno	2,421	2,455

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	80.04	82.99
Argento (per kg.)	923.1	983.2
Platino p.m.	938.00	0.0000
Palladio p.m.	969.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0491	-0,15	-5,06
Giappone	159,6	-0,47	2,09
G. Bretagna	0,82428	-0,04	-5,15
Svizzera	0,9319	0,42	0,64
Australia	1,6413	-0,68	0,92
Brasile	6,1975	-2,30	15,59
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4865	-0,27	1,52
Danimarca	7,4583	0,01	0,07
Filippine	61,185	-0,13	-0,16
Hong Kong	8,1575	-0,13	-5,49
India	89,044	-0,12	-3,11
Indonesia	16747,78	0,05	-1,94
Islanda	145,9	0,00	-3,06
Israele	3,745	-0,57	-6,36
Malaysia	4,6549	-0,06	-8,32
Messico	21,1588	-0,35	13,01
N. Zelanda	1,8114	-0,36	3,48
Norvegia	11,654	-0,50	3,68
Polonia	4,2758	0,27	-1,47
Rep. Ceca	25,065	-0,21	1,38
Rep.Pop.Cina	7,6272	-0,06	-2,85
Romania	4,9704	0,06	-0,10
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4108	-0,04	-3,31
Sud Corea	1500,97	-0,13	4,69
Sudafrica	18,5627	-0,63	-8,77
Svezia	11,5	-0,14	3,64
Thailandia	35,512	-0,26	-6,48
Turchia	36,5895	-0,13	12,06
Ungheria	408,45	-0,25	6,70

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	2262	99,79	0,00
31.01.25	1975	99,66	2,27
14.02.25	2066	99,56	2,25
14.03.25	5622	99,36	2,25
31.03.25	15843	99,23	2,29
14.04.25	2372	99,14	2,22
14.05.25	4742	99,01	2,01
30.05.25	9232	98,81	2,32
13.06.25	5856	98,72	2,20
14.07.25	3300	98,53	2,15
14.08.25	1966	98,32	2,19
12.09.25	3499	98,16	2,17
14.10.25	1703	97,99	2,11
14.11.25	12089	97,83	2,09
12.12.25	36119	97,80	1,96

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	467,88	496,52
Sterlina	589,99	626,11
4 Ducati	1.109,69	1.177,63
20 $ Liberty	2.425,48	2.573,97
Krugerrand	2.506,88	2.660,36
50 Pesos	3.022,47	3.207,52

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,793	99,765	0,00
31.01.25	99,66	99,64	2,27
14.02.25	99,56	99,57	2,25
14.03.25	99,357	99,34	2,25
31.03.25	99,233	99,195	2,29
14.04.25	99,142	99,124	2,22
14.05.25	99,009	99,008	2,01
30.05.25	98,809	98,784	2,32
13.06.25	98,716	98,699	2,20
14.07.25	98,534	98,51	2,15
14.08.25	98,321	98,299	2,19
12.09.25	98,157	98,167	2,17
14.10.25	97,991	98,009	2,11
14.11.25	97,827	97,87	2,09
12.12.25	97,799		1,96
BTP			
01.02.2025	99,711	99,698	2,45
01.03.2025	100,423	100,435	2,25
28.03.2025	100,16	100,174	2,38
15.05.2025	99,545	99,531	2,39
01.06.2025	99,53	99,513	2,34
01.07.2025	99,64	99,665	2,30
15.08.2025	99,168	99,17	2,29
29.09.2025	100,835	100,888	2,06
15.11.2025	100,155	100,211	2,01
01.12.2025	99,697	99,762	2,08
15.01.2026	101,19	101,23	1,95
28.01.2026	100,88	100,98	1,99
01.02.2026	98,01	98,04	2,23
01.03.2026	102,55	102,67	1,80
01.04.2026	97,12	97,23	2,28
15.04.2026	101,89	102,01	1,89
01.06.2026	99,1	99,2	2,04
15.07.2026	99,84	99,94	1,95
01.08.2026	96,47	96,59	2,23
28.08.2026	101,26	101,38	1,97
15.09.2026	102,58	102,72	1,87
01.11.2026	109,16	109,45	1,38
01.12.2026	98,14	98,48	2,08
15.01.2027	97,17	97,35	2,15
15.02.2027	101,27	101,49	1,98
01.04.2027	97,33	97,56	2,18
01.06.2027	99,82	100,06	2,00
15.07.2027	102,77	102,99	1,93
01.08.2027	99,34	99,59	2,05
15.09.2027	96,37	96,61	2,21
15.10.2027	100,8	101,09	2,08
01.11.2027	111,48	111,71	1,59
01.12.2027	100,91	101,09	2,00
01.02.2028	98,88	99,3	2,13
15.03.2028	93,28	93,59	2,39
01.04.2028	103,04	103,3	2,01
15.07.2028	93,4	93,75	2,36
01.08.2028	104,44	104,83	2,06
01.09.2028	108,01	108,39	1,91
01.12.2028	101,28	101,71	2,12
01.09.2029	105,91	106,36	2,07
15.02.2029	91,88	92,27	2,45
15.06.2029	100,88	101,33	2,26
01.07.2029	103,08	103,53	2,22
01.08.2029	101,88	102,38	2,21
01.10.2029	101,44	101,92	2,31
01.11.2029	112,18	112,71	1,97
15.12.2029	105,44	105,95	2,22
01.03.2030	104,22	104,83	2,21
01.04.2030	93,51	93,99	2,51
15.06.2030	104,78	105,36	2,29
01.08.2030	90,71	91,2	2,63
15.11.2030	106,44	107,02	2,32
01.12.2030	93,74	94,32	2,59
15.02.2031	103,66	104,24	2,43
01.04.2031	88,93	89,49	2,73
01.05.2031	118,6	119,4	2,13
15.07.2031	103,22	103,9	2,50
01.08.2031	86,43	87,03	2,80
15.11.2031	101	101,91	2,61
01.12.2031	87,83	88,47	2,78
01.03.2032	91,77	92,56	2,72
01.06.2032	86,68	87,43	2,83
01.12.2032	96,49	97,3	2,67
01.02.2033	119,17	120,1	2,43
01.05.2033	109,73	110,69	2,57
01.09.2033	95,12	96,21	2,79
01.11.2033	109,31	110,33	2,64
01.03.2034	108,2	109,11	2,68
01.07.2034	105,21	106,12	2,76
01.08.2034	114,84	115,9	2,63
01.02.2035	104,85	105,85	2,83
01.03.2035	100,99	101,94	2,84
01.03.2036	82,68	83,47	3,13
01.09.2036	89,56	90,49	3,05
01.02.2037	106,57	107,73	2,87
01.03.2037	75,85	76,72	3,26
01.03.2038	97,5	98,61	3,10
01.09.2038	94,41	95,54	3,10
01.08.2039	116,31	117,48	3,01
01.10.2039	106,29	107,5	3,12
01.03.2040	94,33	95,6	3,21
01.09.2040	116,33	117,5	3,08
01.03.2041	77,99	78,93	3,37
01.09.2043	109,4	110,83	3,24
01.09.2044	114,31	115,78	3,19
01.09.2046	93,05	94,39	3,32
01.03.2047	84,92	86,16	3,35
01.03.2048	95,2	96,7	3,34
01.09.2049	100,83	102,44	3,34
01.09.2050	78,67	80,02	3,42
01.09.2051	66,6	67,9	3,42
01.09.2052	72,42	73,71	3,46
01.10.2053	110,27	112,19	3,40

TRIESTE



Il viaggio all'interno del gioiello neoclassico











In alto i soffitti del Carciotti e le scuderie; in basso i vecchi appartamenti della Capitaneria; una delle stanze del piano nobile; il sindaco Dipiazza con l'assessore Lodi e la dirigente Tomasi FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Lo sfarzo decadente di Palazzo Carciotti: statue, sale, scuderie pronte a rinascere

La parte più deteriorata è quella monumentale sulle Rive in cui Generali andrà a ospitare una scuola di formazione

Francesco Codagnone

Ercole e Minerva scolpiti dalle mani di Antonio Bosa accolgono all'ingresso principale dell'edificio, monitorando dall'alto dei loro piedistalli in pietra l'inizio della visita all'interno di Palazzo Carciotti. Migliaia di metri quadrati per cinque piani di corridoi, stanze comunicanti in cui perdersi tra affreschi intonacati e scatoloni dimenticati in uno dei tanti traslochi. Fino al solaio che sottende l'imponente cupola rivestita in rame, alle statue sferzate dalle raffiche di bora.

Il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi danno appuntamento all'entrata dell'edificio su Riva Tre Novembre, fino a trent'anni fa varcata da chi doveva recarsi nelle sale blu della Capitaneria di Porto. La dirigente dell'Ufficio comunale all'Immobiliare Lucia Tomasi apre lo spesso portone in legno e accompagna nell'atrio dell'edificio.

Mezzo gradino in giù separa il traffico cittadino dal più antico testimone del neoclassicismo triestino, edificato tra il 1798 e il 1805 su progetto di Matteo Pertsch e commissionato dal commerciante greco Demetrio Carciotti. La maestosità dell'esterno si scontra subito con la trascuratezza dei volumi interni: i soffitti appaiono marciti e mangiati dall'umidità, le pareti scrostate, i vetri delle finestre rotti in più punti.

Il pavimento all'ingresso, eroso da anni di continui allagamenti, è stato spazzato di recente, forse nel tentativo di fare ordine in occasione di uno dei tanti sopralluoghi effettuati negli ultimi mesi da realtà interessate a ridare vita al palazzo. È stata infine Generali Real Estate ad aggiudicarsi il Carciotti all'asta con una proposta di 13 milioni e 200 mila euro, il doppio del valore mai offerto prima dalla compagnia.

Il Leone tornerà così nella sede dove nel 1831 emise il suo primo ruggito, poi abbandonata in favore del vicino Palazzo Geiringer. «Il Carciotti tornerà nel solco della sua storia e i ricavati saranno reinvestiti in altre opere per la città: un investimento importante per tutta Trieste», dicono il sindaco Dipiazza e l'assessore Lodi nella sala centrale del piano terra, ringraziando il personale dell'Immobiliare per il lavoro svolto negli ultimi sei anni.

L'offerta delle Generali rispecchia, se non il pessimo stato attuale, quanto meno le potenzialità dei 14 mila metri quadrati del palazzo. Il piano del Leone, anticipato al *Piccolo* dall'amministratore delegato di Generali Real Estate Aldo Mazzocco, prevede un investimento stimabile in 60 milioni e non meno di tre anni e mezzo tra progettazione e cantieri.

L'unica sezione del Carciotti a mantenere del decoro è quella sul retro, con accesso su via Genova, dove il parquet d'epoca è l'ultima testimonianza di un passato altrimenti sommerso dai ripetuti interventi del Novecento. In questa parte Generali prospetta uno sviluppo residenziale, ristrutturando e frazionando in appartamenti quegli spazi che fino a pochi anni fa ospitavano uffici comunali e della Polizia locale.

L'ala monumentale, quella affacciata sulle Rive, ospiterà un hub di innovazione progettato dall'architetto Carlo Ratti, oltre ad altri uffici per la compagnia. È la parte di maggior pregio dell'edificio, vincolata dalle Belle arti, ma anche la più degradata. L'entrata presenta pareti erose dalle infiltrazioni, come la parte del piano terra verso la corte interna, che originariamente ospitava le scuderie per i cavalli, una tipografia, dei magazzini.



LO SGUARDO SUL MARE
SONO SEI LE STATUE MITOLOGICHE CHE DOMINANO PALAZZO CARCIOTTI

> L'imponente scalinata del piano nobile dove, nelle stanze vuote sopravvivono stufe in maiolica, antichi caminetti e bassorilievi

> L'unica sezione a mantenere un decoro è quella con accesso su via Genova, futuro spazio residenziale, con il parquet d'epoca

L'imponente scala principale accompagna al piano nobile, in passato residenza di Demetrio Carciotti. Facile smarrirsi tra i corridoi affacciati sul mare, tra le stanze vuote in cui sopravvivono ancora le stufe in maiolica, i camini antichi, alcuni bassorilievi. In più punti si vede come la Soprintendenza abbia cercato di far riemergere gli affreschi originari, attribuibili a Giuseppe Bernardino Bison, negli incautamente coperti da passate di intonaco bianco o cipria.

I piani superiori ebbero negli anni numerose destinazioni. Nel 1831 il Carciotti fu la prima sede delle Generali, in seguito dell'Acegas e dell'Avvocatura, di cui restano ancora cartelli con riportato il nome dei funzionari. Il sottotetto, dov'erano sistemati gli alloggi della Capitaneria, accompagna dunque all'imponente cupola. Rivestita in rame e sormontata dall'aquila napoleonica, in passato fu destinata a studio di pittori e artisti.

Il pavimento è ricoperto di polvere e pezzi di solaio, in parte crollato sotto i colpi della bora. Da qui il balcone offre infine una vista rara sulle Rive, vegliate dallo sguardo delle sei statue mitologiche che dominano Palazzo Carciotti. —

I RITROVAMENTI NELL'ANTICO SCALO

La linea di costa

La linea di costa settecentesca era molto più arretrata rispetto a oggi, in corrispondenza di viale Miramare. Il primo ritrovamento in Porto Vecchio è del 2022.



Il Lazzaretto

La scorsa primavera è stata scoperta un'altra batteria di cannoni, più recente rispetto a quella di viale Miramare, facente parte del Lazzaretto di Santa Teresa.



Il Molo del Sale

A settembre, una volta avviati i lavori al Molo IV, è stato ritrovato il Molo del Sale, anch'esso di epoca settecentesca e interrato nel corso del Novecento.

LA SCOPERTA DURANTE I LAVORI

Si ferma il cantiere in viale Miramare Trovata un'antica batteria di cannoni

Il potenziamento della rete elettrica tra Roiano e gli ex magazzini portuali fermato per consentire i rilievi
Il reperto era parte del sistema difensivo asburgico, riformato da Maria Teresa alla fine del Settecento

Francesco Bercic

Bisogna entrare in questo ordine di idee: più si scava attorno a Porto Vecchio, più i resti del suo passato austroungarico emergeranno dal sottosuolo per accompagnarne il progressivo recupero. Perciò gli archeologi non si sono fatti cogliere dallo stupore quando, alcuni giorni fa, hanno visto spuntare in viale Miramare il basamento in pietra di un'antica batteria di cannoni. È la batteria della Musella, frammento di vita settecentesca che sta rallentando il progetto Smart Grid di AcegasApsAmga, nel tratto compreso fra Roiano e l'antico scalo.

Per quanto il ritrovamento fosse previsto dagli esperti, si tratta ugualmente di una importante testimonianza, di fronte alla quale anche la fretta dettata dal Pnrr deve cedere il passo. La batteria della Musella è ricomparsa a pochi metri dal cavalcavia di viale Miramare, proprio davanti alla fermata dell'autobus, dove sta appunto procedendo il cantiere Smart Grid. Quest'ultimo consiste nel potenziamento della fornitura elettrica cittadina e consentirà, fra le altre cose, l'allacciamento alla rete del Porto Vecchio e dei terminal portuali da elettrificare, grazie a 18 milioni di euro messi in campo dall'Unione europea.

Nel quadro generale dei lavori di Smart Grid, è incluso anche il tratto tra Roiano e il cavalcavia di viale Miramare, con conclusione del lotto inizialmente fissata a gennaio 2025. Adesso però operai e mezzi sono fermi: la Soprintendenza attende l'autorizzazione da parte della multiutility per compiere le sue rilevazioni sulla batteria settecentesca, concluse le quali il reperto verrà coperto e il cantiere potrà così riprendere. AcegasApsAmga non sa ancora stimare la portata del ritardo (qualche settimana, forse un mese), ma in ogni caso la scadenza imposta dall'Ue a giugno 2026 rimane lontana.

Al di là dei rilievi documentali che verranno compiuti in questi giorni, sulla batteria della Musella gli archeologi hanno già in mano numerose informazioni. «Risale ai primi anni del Settecento», spiega il funzionario della Soprintendenza Roberto Micheli, ricordando come la prima mappa che ne rechi traccia è del 1718, un anno prima della fondazione del Porto franco. La Musella faceva parte del più ampio sistema militare difensivo del porto triestino, costruito a partire dal XVIII secolo parallelamente alla crescita economica della città.

Per immaginarne grossomodo la fisionomia, va tenuto in conto che all'epoca la linea di costa era molto più arretrata rispetto a oggi, coincidendo in sostanza con viale Miramare. Dunque la Musella e i suoi cannoni erano posti su una specie di promontorio naturale, perfetto per presidiare le navi in arrivo. Il sistema difensivo si estendeva per decine di metri e comprendeva all'estremo opposto, più o meno all'altezza del parcheggio di largo a Roiano, un'altra batteria di cannoni di dimensioni maggiori, intitolata a San Pietro.

Entrambe, la Musella e San Pietro, verranno assorbite nel 1769 nel grande Lazzaretto di Santa Teresa, che andrà a ospitare in quarantena marinai e merci sospettati di malattie contagiose, occupando una superficie enorme (la struttura comprendeva magazzini e ambienti ospedalieri, ma anche una chiesa e un cimitero). «Con il nuovo Lazzaretto le due batterie di cannoni, collegate da una strada litoranea, non avevano più necessità di esistere», osserva sempre Micheli. Fra le tante parti di cui si componeva il Lazzaretto, vi era infatti anche un molo, a sua volta dotato di cannoni e di un sistema difensivo completamente aggiornato.

Insomma, la batteria della Musella reca traccia di una parentesi di circa settant'anni, rimasta sepolta sotto viale Miramare. La parte più visibile, anche da chi cammina nei paraggi, è il basamento in pietra del terrazzo su cui poggiavano i cannoni. Su di esso verranno ora compiute delle specifiche analisi, a scopi puramente conoscitivi. Dice ancora Micheli: «Abbiamo stabilito assieme ad AcegasApsAmga come procedere. Sappiamo che la struttura è lì e non si può pensare di aggirarla, perciò verrà documentata, messa in sicurezza e coperta».

Un frammento della batteria della Musella, per quanto di dimensioni inferiori, era stato scoperto casualmente nel 2014, sempre nel corso di lavori Acegas. Vi è in questi casi un elemento di novità, rispetto agli altri rinvenimenti recenti nell'area di Porto Vecchio: a differenza del già citato molo del Lazzaretto, una parte del quale è venuta alla luce la scorsa primavera, essi afferiscono al primo periodo di sviluppo della Trieste asburgica, anteriore a Maria Teresa e al suo riformismo. Pur rimanendo nell'ambito dell'archeologia moderna, la scoperta è quindi la più "antica" fra quelle fatte finora nel contesto degli ex magazzini.

Le mappe settecentesche del resto lo indicano con chiarezza. Mappe che agevolano non poco il lavoro degli archeologi, se comparato a quanto accade, ad esempio, con l'altrettanto ricca eredità romana di Tergeste. È invece sufficiente sovrapporre l'antica cartografia per destreggiarsi nel passato di Porto Vecchio, anticipando eventuali punti sensibili della sua riqualificazione e intervenendo poi con celerità. —







A sinistra, il basamento in pietra della batteria di cannoni; a destra, in alto il cantiere e il cavalcavia; sotto, la nuova viabilità FOTO ANDREA LASORTE

LA RIGENERAZIONE

Nuova tappa di Costim Presentato al Rotary il project Porto Vecchio

I vertici di Costim, la società autrice della proposta di project financing per la riqualificazione del Porto Vecchio, sono tornati in visita a Trieste. L'occasione, che ha visto partecipi il direttore sviluppo Andrea Giovannini con Luigi Goffredo (head of real estate development) e Andrea Trinetti (strategy manager real estate), è stata l'ultima conviviale del Rotary Club di Trieste, ospitata ieri mattina all'Hotel Savoia. A tavola con il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore al Porto Vivo Everest Bertoli, i vertici della società bergamasca hanno potuto così esporre ai presenti le linee guida generali dell'ambizioso partenariato da 620 milioni di euro con il quale Costim (insieme a Elmet e Impresa Percassi) si propone di rigenerare i 66 ettari dell'antico scalo.

La proposta di project, già approvata dal Consiglio comunale, si appresta a essere esaminata dalla Conferenza dei servizi (che dovrebbe essere convocata all'inizio del prossimo anno). Quindi si aprirà la gara d'appalto, pubblica ma con diritto di prelazione per il proponente bergamasco.

Nel caso in cui Costim dovesse aggiudicarsi la gara – come spiegato ieri da Giovannini, Goffredo e Trinetti – la società si propone di prendere in concessione moli e costa del Porto Vecchio per i prossimi cinquant'anni, e di acquistare 19 dei magazzini ex demaniali dello scalo. A quel punto inizieranno i lavori di riqualificazione, da condurre per lotti con una durata stimata di nove anni e mezzo. Nel progetto sono previsti due hotel, una parte residenziale, parcheggi, spa, marine e spiagge, oltre a una centrale di teleriscaldamento dell'acqua. —

F.C.



L'evento di ieri al Savoia

Arredare casa per Natale

Idee, stili e consigli per un'atmosfera magica



Quando il Natale si avvicina, è il momento perfetto per trasformare la propria casa in un luogo caldo e accogliente, dove la magia delle feste possa essere vissuta appieno. L'arredamento natalizio non è solo una questione di estetica, ma un modo per creare ricordi, emozioni e momenti di condivisione. Ecco un approfondito viaggio nell'arte di arredare casa per Natale, esplorando diverse idee, stili e suggerimenti pratici per ottenere il massimo dalle decorazioni festive.

SCEGLIERE IL TEMA GIUSTO

Prima di iniziare a decorare, è utile scegliere un tema per l'arredamento natalizio. Questo darà coerenza e armonia all'intera casa, oltre a rendere l'esperienza più coinvolgente.
Classico e tradizionale: Colori caldi come rosso, verde e oro sono perfetti per un Natale intriso di tradizione. Utilizza ghirlande verdi con fiocchi rossi, palline dorate e dettagli in legno o pino.
Nordico e minimalista: Punta su tonalità neutre e materiali naturali. Elementi in legno, decorazioni bianche, luci calde e qualche dettaglio in nero creeranno un'atmosfera chic e rilassante.
Moderno e glamour: Se ami il lusso e i dettagli luccicanti, utilizza decorazioni in argento, oro rosa, glitter e specchi. Scegli oggetti metallici e combinazioni di colori eleganti.
Rustico e naturale: Prediligi elementi rustici, come rami secchi, bacche rosse, candele e tessuti di lana. Il mix di materiali grezzi con dettagli naturali darà un tocco di autenticità.

DECORARE L'INGRESSO

L'ingresso è il primo impatto per chiunque entri nella tua casa. Ecco alcune idee per decorarlo:
Ghirlanda sulla porta: Scegli una ghirlanda che si adatti al tema della tua casa. Può essere classica con pigne e fiocchi rossi, o minimalista, magari fatta con rami di abete e lucine.
Zerbino natalizio: Un tappetino con un messaggio di benvenuto festoso aggiunge subito un tocco allegro.
Luci decorative: Posiziona lanterne con candele LED o catene luminose lungo l'ingresso per creare un effetto magico.
Il soggiorno è il cuore della casa durante il Natale, dove amici e parenti si riuniscono per trascorrere momenti indimenticabili.

IL SOGGIORNO

L'albero di Natale: Che sia vero o artificiale, l'albero è il protagonista. Scegli decorazioni in linea con il tema prescelto, alternando palline, nastri, fiocchi, ornamenti e luci. Per un tocco unico, personalizza l'albero con decorazioni fatte a mano o ricordi speciali.
Camino o focolare: Se hai un camino, sfruttalo come punto focale. Aggiungi calze natalizie, candele, ghirlande e figure decorative come renne o pupazzi di neve.
Cuscini e plaid: Cambia i cuscini del divano con versioni natalizie o in tema invernale. Un morbido plaid a tema non solo è decorativo, ma rende il soggiorno ancora più accogliente.

ILLUMINAZIONE NATALIZIA

La luce gioca un ruolo fondamentale nell'arredamento natalizio. Creare un'illuminazione calda e accogliente farà sentire ogni ospite a casa.
Catene luminose: Disponile attorno a finestre, corrimano, mensole o tende.
Candele: Preferisci candele profumate o LED per garantire la sicurezza. Metti le candele in lanterne, barattoli di vetro o centrotavola.
Proiettori di luce: Se desideri un effetto scenografico, i proiettori che creano giochi di luce su pareti e soffitti sono una scelta moderna.

ANGOLI TEMATICI E DETTAGLI FINALI

Angolo del tè o cioccolata calda: Crea uno spazio dove gli ospiti possano servirsi bevande calde, con tazze, spezie, biscotti e dolci.
Decorazioni fai-da-te: Coinvolgi la famiglia nella creazione di decorazioni artigianali, come ghirlande di carta, pupazzi di neve con tappi di sughero o decorazioni in feltro.
Profumi di Natale: Diffondi l'aroma delle feste con candele profumate al pino, bastoncini di cannella, arance essiccate e oli essenziali.
Arredare casa per Natale è un viaggio che unisce creatività, stile e il desiderio di creare un ambiente magico e accogliente.

Alla scuola Raiola, che ha formato 27 mila servitori dello Stato, tanti amici e parenti. Il messaggio della famiglia Rotta

Il giuramento per 447 allievi della Polizia «Intervenite con umiltà e autorevolezza»

LA CERIMONIA

Laura Tonero

Al grido di "lo giuro!", ieri 447 allievi della Polizia di Stato, nel piazzale della scuola Vincenzo Raiola, hanno promesso fedeltà alla Repubblica. Ad assistere al quel momento così importante per quanti hanno terminato il 227esimo corso di formazione, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, c'erano centinaia di familiari. Padri, madri, fratelli, nonni, fidanzati arrivati a Trieste soprattutto dalla Puglia, dalla Sicilia, dalla Campania e dalle Marche per assistere alla emozionante cerimonia. I nuovi poliziotti hanno in media tra i 23 e i 25 anni, e ora sono pronti a servire lo Stato.

Per il rione di San Giovanni il giuramento alla Scuola allievi della Polizia è ormai una tradizione che si ripete due volte all'anno: una in piena estate, l'altra a ridosso della fine dell'anno. Con le vie animate da quanti raggiungono via Damiano Chiesa, con tanto di rafforzamento delle linee degli autobus per riuscire a soddisfare la tanta richiesta in concomitanza con l'inizio e la fine del giuramento.

Entrando nel vivo della cerimonia, Antonella Cargnelutti, direttrice di quella scuola dove nel tempo si sono formati quasi 27 mila operatori, ha ricordato a quanti hanno prestato giuramento come «siete gli interlocutori privilegiati dei cittadini, che da tutti noi si aspettano attenzione, ascolto, considerazione e protezione». E ha aggiunto: «La gente vi guarderà, ascolterà quello che direte e osserverà il vostro comportamento. Sappiate perciò intervenire sempre con professionalità e autorevolezza, ma al contempo – così Cargnelutti – anche con garbo e umiltà, perché la percezione di sicurezza passa anche attraverso l'empatia che saprete stabilire».

Un messaggio speciale ai giovani allievi è giunto da Vincenza e Pasquale Rotta, genitori di Pierluigi, ucciso cinque anni fa assieme a Matteo Demenego da Alejandro Augusto Meran: «Fate sì che le persone dormano sonni tranquilli, perché ci siete voi a vigilare a proteggere i loro sogni».







La cerimonia del giuramento nel piazzale della scuola di Polizia di via Damiano Chiesa FOTO ANDREA LASORTE

L'evento è avvenuto in contemporanea con tutte le altre scuole della Polizia di Stato che hanno formato complessivamente 2.638 nuovi poliziotti e, in particolare, con la scuola di Vibo Valentia, dove sono intervenuti il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, e il capo della Polizia Vittorio Pisani.

«Da oggi – ha sottolineato Pisani – toccherete con mano la delicatezza del vostro ruolo e la responsabilità delle vostre azioni la nostra azione dovrà essere sempre accompagnata da quell'umanità necessaria per alimentare la speranza, la fiducia, il sollievo e la rassicurazione di chi versa in una condizione di fragilità».

La cerimonia è terminata con il tradizionale lancio del cappello e poi con il sciogliete le righe e gli abbracci ai parenti. Per i giovani poliziotti ora inizierà il tirocinio applicativo negli uffici di assegnazione.

Il numero degli allievi agenti che hanno giurato «fa ben sperare», rileva in una nota il segretario provinciale del Sap Loreno Tamaro. Che però evidenzia come «continuano i numerosi pensionamenti», e «i nuovi arrivi, tra trasferimenti e nuove assegnazioni, non basteranno a potenziare in maniera adeguata l'attuale forza». —

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE DOPO LA RIVOLTA DI LUGLIO

Sovraffollamento del Coroneo «Ora migliorare le condizioni»

Approvata la mozione dem di Repini e Famulari: «Più progetti per il recupero»
Fino a 260 per 150 posti. Tremul (Fdi): «Gli stranieri scontino la pena a casa loro»

Maria Elena Pattaro

Un tavolo con le altre istituzioni per migliorare le condizioni del carcere Coroneo. E l'impegno dell'amministrazione comunale a favorire il reinserimento sociale dei detenuti. A chiederlo è la I Commissione consiliare, che ieri ha approvato la mozione presentata dalle consigliere di opposizione Valentina Repini e Laura Famulari (entrambe del Pd), dopo una discussione non priva di schermaglie tra centrodestra e centrosinistra. La proposta verrà ora discussa in Consiglio comunale. Malgrado le divergenze, c'è un dato di fatto su cui i consiglieri concordano: le innegabili criticità della casa circondariale Ernesto Mari, dove lo scorso luglio è andata in scena una violenta rivolta. Il bilancio fu di otto feriti e un morto per overdose di metadone, farmaco rubato durante la sommossa.

Sovraffollamento con picchi di quasi 260 detenuti a fronte di 150 posti, cimici da letto, agenti penitenziari in sotto organico: sono le difficoltà con cui la struttura carceraria multietnica si confronta quotidianamente e che la rendono una polveriera pronta a esplodere, di nuovo. La mozione di ieri era stata presentata a luglio, all'indomani dei disordini esplosi all'interno del Coroneo. «Dispiace che sia arrivata in discussione con mesi di ritardo – è il preambolo fatto da Repini – ed è un peccato anche che temi così importanti vengano discussi da pochi (sei i presenti, più l'assessore al Sociale Massimo Tognolli, ndr)». «Dalla relazione annuale della Garante comunale dei diritti dei detenuti sono emerse difficoltà legate al reinserimento in società delle persone ristrette – ha spiegato la consigliera –. Oltre alle difficili condizioni di vita sperimentate sia dai detenuti, sia dagli operatori di polizia penitenziaria». Da qui l'impegno, chiesto a sindaco e giunta di «farsi parte attiva con tutte le parti interessate per migliorare le condizioni di vivibilità all'interno della struttura». E ancora: «avviare un serio tavolo con le altre istituzioni del territorio e le associazioni di categoria per potenziare progettualità e strumenti a supporto della struttura». Che tradotto in termini concreti significa: progetti di formazione e percorsi di reinserimento lavorativo e sociale così da aiutare i detenuti a ricominciare, una volta espiata la pena. Da ultimo l'impegno a sollecitare il governo affinché «trovi le risorse per aggiornare le strutture carcerarie»: più agenti, un servizio sanitario penitenziario migliore e un rafforzamento degli strumenti alternativi al carcere.

«Come Servizi Sociali facciamo già molto – ci ha tenuto a precisare l'assessore Tognolli –. Seguiamo già 140 detenuti con le loro famiglie. Certo tutto è perfettibile, ma quanto ci compete direttamente viene già affrontato con attenzione». Le progettualità attualmente in essere sono state illustrate dai funzionari dell'Ufficio. Pure i consiglieri Salvatore Porro e Corrado Tremul, entrambi di Fratelli d'Italia, hanno evidenziato che l'amministrazione è già impegnata attivamente sul fronte carcerario e che «anche l'attuale governo si è attivato per garantire maggiori risorse». Sia Tremul, sia il presidente della commissione Mirko Martini hanno poi sottolineato l'alta percentuale di stranieri nelle carceri italiane, Coroneo compreso. «Vadano a scontare la pena nel loro paese» ha tuonato Tremul, che ha riassunto la sua posizione con uno slogan: «Certezza della pena e stranieri go home». —

IN MUNICIPIO

Sirene in azione, tutti fuori ma è solo un'esercitazione

Sirene antincendio in azione e tutti fuori dal Municipio: ma è solo un'esercitazione. Ieri mattina, poco dopo le 12, tutte le persone che erano nel palazzo comunale hanno si sono riversate all'esterno, nei tre punti di raccolta: piazza Unità d'Italia, largo Granatieri e piazza Piccola, destando la curiosità di turisti e passanti.

IL PATTO NELLA SANITÀ

Accordo tra Asugi e sindacati medici «Stop alle disparità nella busta paga»

Un accordo «storico», che colma una disparità di trattamento economico ritenuta ingiusta dai dirigenti medici giuliani, che percepivano meno dei colleghi isontini. Così i sindacati medici definiscono il patto firmato con Asugi. «L'accordo finalmente permetterà di giungere a una perequazione che garantisca uniformità aziendale» commentano in una nota congiunta le sigle Uil Fpl Fvg, Anaao Asugi e Cimo Asugi. Nella busta paga di gennaio verranno liquidati a tutti i dirigenti medici e sanitari i residui dei fondi di risultato del 2023 e degli anni precedenti andando a perequare le retribuzioni. Nell'area giuliana, le quote pro capite percepite saranno di 4.079 euro per i dirigenti medici e di 5.155 per i dirigenti sanitari. Meno dei loro omonimi isontini, a cui vengono liquidati rispettivamente 5.400 e 5.657 euro. Ma la differenza verrà colmata nel corso del 2025. Tutti i professionisti, già da quest'anno percepiranno 2.600 euro pro capite e sommando l'1% si arriverà a 3 mila euro pro capite.

Nei mesi scorsi la disparità aveva spinto oltre 280 dirigenti medici, fra cui alcuni direttori di struttura complessa, a sottoscrivere una lettera per chiedere delucidazioni alla direzione. La diversità nelle retribuzioni riguarda la "performance organizzativo-collettiva", ovvero gli obiettivi raggiunti nel 2023 dalla Dirigenza medica. All'area giuliana (ospedali di Cattinara e Maggiore) è stata attribuita una retribuzione che va da 700 a 800 euro lordi, a quella isontina (ospedali di Monfalcone e Gorizia) una retribuzione fino a oltre cinquemila euro lordi, sette volte superiore. Nella lettera i sanitari affermavano che la disparità aveva provocato «estremo sconcerto e rammarico» e chiedevano che «il divario di trattamento economico» venisse «definitivamente colmato e corretto». Anche in considerazione del fatto che le due aree appartengono alla stessa Azienda sanitaria e che gli «Ospedali di II livello di Cattinara e Maggiore, gestiscono urgenze, emergenze e casi clinici ad alta complessità e ad elevata intensità di cura propri di un centro Hub».

Nei mesi scorsi 280 dirigenti avevano protestato con la Direzione

I sindacati hanno ottenuto anche l'uniformità di altri aspetti organizzativi e l'impegno vincolante a realizzare una serie di proposte: stesura e approvazione del regolamento dell'orario di servizio con spostamenti di sede sottoscritti da responsabile di struttura; assegnazione della sede immediatamente per ogni dipendente; identificazione dei criteri/parametri per la valutazione dell'organico operante, della tipologia di attività e del carico di lavoro di ogni struttura Asugi con verifica annuale e da ultimo l'evidenza dell'impegno dei medici specializzandi nelle attività assistenziali dei singoli presidi. —

IL CANTIERE DI PORTO VECCHIO







Sopra gli interni dell'hangar e le inferiate divelte; a destra gli esterni dello spazio accanto al centro congressi FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Un rifugio di migranti vicino al centro congressi e alla grande rotonda

Micol Brusaferro

Le forti raffiche di bora dei giorni scorsi hanno fatto spalancare le porte del grande magazzino, all'interno di Porto Vecchio, a pochi metri dal Generali Convention Center, rivelando un rifugio di fortuna dove con ogni probabilità trovano riparo decine di migranti. Si nota un tappeto di indumenti, scarpe, zaini, giacche pesanti, avanzi di cibo, bottiglie, cartoni, mobili e oggetti per l'igiene personale. È una zona del Porto Vecchio delimitata da alte recinzioni, con tanto di filo spinato sulla sommità, ma dove le persone ormai entrano da tempo sia attraverso un varco ricavato piegando lo sbarramento del perimetro, sia attraverso il vicino cantiere avviato per lo smaltimento dell'amianto.

Le due grandi porte in ferro del fabbricato erano state assicurate con un lucchetto e una catena, ancora visibili, che sono stati divelti. Le ante venivano chiuse o forse solo accostate finora. Il vento forte le ha aperte, rivelando chiaramente ciò che si trova all'interno. All'ingresso c'è un carrello della spesa, con alcuni vestiti e altri oggetti. Subito dopo, su un muro, è appesa una giacca pesante, mentre a terra si notando scarpe, scarti di cibo e altri abiti. Ci sono anche pezzi di divani e poltrone. Guardando più in là, nel grande ambiente sul quale si affaccia l'accesso, sul pavimento c'è un po' di tutto. Che si possa trattare di un rifugio improvvisate non c'è dubbio, tra calzature, maglioni e coperte si scorgono anche spazzolini da denti, bottiglie e oggetti d'uso quotidiano. Alcuni vestiti, sparsi qua e là, sono pieni di polvere, finiti tra le immondizie. Altri invece appaiono puliti, utilizzati di recente e, in qualche caso, riposti con cura.

L'edificio confina con il primo parcheggio del centro congressi, a poca distanza dalla grande rotonda di viale Miramare. Finora quelle palazzine dismesse da anni sembravano chiuse e interdette alle persone. Delimitate dagli stessi muri degli immobili fronte strada e da una cancellata molto alta, in un'area aperta solo sul lato del mare e con i cartelli evidenti di "divieto di accesso". Ora anche questi fabbricati vengono utilizzati come dormitori improvvisati da persone senza fissa dimora che cercano una zona al coperto.

A pochi metri dall'ingresso la recinzione è completamente piegata, un'ampia porzione è stata divelta per creare un varco, anche se poi, con l'avvio dei lavori nel tratto lungo il mare, anche in quel punto c'è la possibilità di entrare. L'edificio è ancora in piedi, anche se guardando dall'altro una piccola porzione di tetto è collassata. La palazzina accanto invece ha la copertura totalmente crollata. Ma è lunga poi la fila di immobili chiusi e coperti. Alcuni movimenti di persone, come abbiamo già raccontato su queste pagine, si notano anche all'interno di altri edifici e della vecchia stazione ferroviaria, più avanti, sempre lungo la stessa serie di fabbricati. —

IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Ex palazzo di Ferrovie dello Stato Il restauro comincia in primavera

Jp Immobilien riceve i permessi dal Comune che chiede 1,6 milioni per gli oneri di urbanizzazione

Laura Tonero

Arriva il via libera per i lavori di ristrutturazione che trasformeranno l'ex palazzo Compartimentale delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto in una struttura alberghiera, residenziale e con spazi commerciali. L'intervento – progettato dall'architetto Luciano Parenti, con gli interni sviluppati dallo studio viennese Bwm – verrà avviato la prossima primavera e interesserà circa 22 mila metri quadrarti.

All'interno di palazzo Vittorio Veneto verrà realizzata una struttura ricettiva 4 stelle superior con 175 camere, gestita dal brand internazionale 25 Hours, oltre a 73 unità abitative con destinazione residenziale e turistica, e un'ampia zona fitness & spa con piscina, accessibile non solo agli ospiti dell'albergo. Cronoprogramma alla mano, i lavori dovrebbero terminare nella primavera del 2027.





I render del progetto, con un dettaglio sulla Galleria delle carrozze che collegherà direttamente piazza Vittorio Veneto con via Fabio Filzi

L'operazione vale 70 milioni di euro, ai quali si aggiungono i circa 10 milioni che la Jp Immobilien, che si farà carico del recupero, investì nel 2020 per aggiudicarsi all'asta il palazzo delle Ferrovie dello Stato.

Il contributo dovuto per gli oneri di urbanizzazione è stato stabilito dal Comune in 1.647.592 euro e quello per il costo di costruzione in 177.934 euro.

Il permesso di costruire è stato rilasciato sulla base del nuovo progetto, presentato dopo un braccio di ferro con il Comune, che ha ridisegnato alcuni spazi rinunciando alla realizzazione della suggestiva piscina sul tetto. I triestini vedono di buon occhio l'intervento, che potrebbe ridare vivacità a quella zona del Borgo teresiano. E si augurano che, in un secondo momento, al restauro dell'edificio segua anche quello della piazza, penalizzata da uno dei progetti di trasformazione meno fortunati fra gli interventi urbanistici degli ultimi vent'anni.

«In merito alla piazza – scrive in una nota la proprietà dell'immobile – si precisa che sono ancora in corso interlocuzioni sia con gli uffici comunali competenti sia con quelli della Soprintendenza, necessari a sviluppare quella che sarà la proposta finale». Una proposta che punterebbe a un'implementazione del verde, con il venir meno delle vasche. Ma per ora resta un'ipotesi.

Tornando a palazzo Vittorio Veneto, il recupero prevede la riapertura della Galleria delle carrozze, lo storico passaggio pedonale coperto che unisce via Filzi alla piazza e che sarà fruibile al pubblico.

Il piano include anche il recupero dell'ex cinema Vittorio Veneto al quale si accedeva da via Filzi e chiuso da decenni. Potendo contare su una superficie di 460 metri quadrati, diventerà una sala polifunzionale capace di ospitare eventi, spettacoli, conferenze. Al piano terra, con accesso da via Filzi, verrà realizzata un'ampia zona fitness e spa con una piscina fruibile dai clienti dell'hotel, dagli ospiti degli appartamenti turistici, ma anche da clienti esterni.

Guardando all'albergo, il progetto intende riproporre l'atmosfera internazionale che grazie ai collegamenti marittimi si respirava nella Trieste nel 1895, periodo di costruzione dell'edifico. Attraverso la ricostruzione di allestimenti tematici verrà proposto, in chiave moderna, «un viaggio dall'estremo Oriente all'estremo Occidente, in cui Shanghai sia direttamente connessa a New York attraverso Trieste e la sua anima cosmopolita», indica la proprietà dell'immobile. —

LA SPESA DI 440 MILA EURO

Un percorso di giochi per tutti i bambini negli istituti scolastici

Presentato alla Pollitzer il progetto che coinvolge 29 realtà e consente la fruizione ai piccoli con problemi di disabilità

Francesca Schillaci

Cresce l'attenzione verso l'inclusività anche nel mondo dell'infanzia, che vede sempre più progetti pensati per realizzare giochi per bambini con disabilità. In questa prospettiva, è stato presentato, all'interno della scuola dell'infanzia Pollitzer di via dell'Istria 170, il progetto dei nuovi giochi nei giardini degli istituti cittadini. A presentare l'iniziativa, l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio, la responsabile ufficio acquisti del Servizio educazione, scuole e biblioteche Antonella Coppola, le coordinatrici Ilaria Santoro e Caia Venier, con la presenza della rappresentante dei dipartimenti pedagogici Antonella Brecel.



Uno dei giochi inclusivi installati nei giardini cittadini FOTO SILVANO

Il progetto coinvolge 29 scuole dell'infanzia comunali con l'installazione di giochi all'esterno, strutturati in dimensioni e tipologie differenti a seconda delle esigenze di ogni istituto. Grazie all'adesione di un bando della Regione, i giochi sono stati installati rispettando i criteri ambientali con una pavimentazione antitrauma realizzata in gomma colata, con effetti cromatici. La spesa complessiva è di 440 mila euro, tra contributi regionali e comunali: nello specifico, si tratta di casette per il gioco simbolico, composizioni modulari di grandi e piccole dimensioni, piattaforme e arrampicate, giochi a molla, scivoli doppi, altalene a culla e strutture a forma di treno e di jeep realizzate con delle pedane estraibili che permettono ai bambini disabili di poter accedervi in un'atmosfera di serenità, colore e inclusione. Gli stessi giochi, infatti, possono essere utilizzati contemporaneamente anche da tutti, per creare un'ulteriore sinergia nel mondo dell'infanzia e combattere il divario delle diversità.

«Accompagnare i bambini verso la crescita – spiega De Blasio – è un atto dovuto da parte delle istituzioni che, grazie al lavoro delle coordinatrici di tutte le scuole, possono permettere un apprendimento inclusivo e senza differenze per ogni bambino». All'interno della scuola Pollitzer, inoltre, sono stati allestiti dei pannelli con le fotografie dei giochi presenti nelle altre scuole di infanzia, per mettere in luce l'attenzione rivolta al mondo dei bambini e a una crescita collettiva. Colore e immaginazione sono gli elementi principali di ogni struttura ludica che permettono di allenare la fantasia e il gioco condiviso. «Il gioco ha valore – continua De Blasio – quando garantisce la relazione. È importante creare ambienti e situazioni che permettano a tutti i bambini di affrontare un percorso di costruzione del proprio futuro basato sull'accoglienza, che si rifletterà poi nella loro vita adulta». —

L'INIZIATIVA EDUCATIVA



Un incontro formativo dedicato all'abuso di stupefacenti

La cultura della legalità I Carabinieri a scuola per formare gli studenti

Anche per quest'anno scolastico, l'Arma dei Carabinieri ha avviato una serie di incontri nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare i ragazzi sul tema della "cultura della legalità", accrescendo in loro la consapevolezza dell'importanza della sicurezza e la conoscenza ed il rispetto delle regole.

A Trieste, dopo alcune conferenze organizzate fra ottobre e novembre, in favore dei bambini delle scuole primarie all'interno del Comando Provinciale di Trieste via dell'Istria, sono iniziati gli incontri presso gli istituti secondari di primo e secondo grado. Gli argomenti trattati da ufficiali e ispettori sono l'abuso di stupefacenti, il bullismo e il cyberbullismo, la violenza di genere, la sicurezza stradale, la tutela ambientale e del patrimonio culturale.

L'esperienza educativa è stata accolta con favore sia dai dirigenti che dagli studenti. Le conferenze proseguiranno anche nel corso del nuovo anno con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo delle forze dell'ordine, promuovendo valori di legalità e sicurezza. —

LO STORICO IMMOBILE DISMESSO

Stazione di Aurisina e l'ala dell'ex birreria Le Ferrovie aprono alla vendita del bene

Lo spazio chiuso ormai da anni interessa al vicino locale che voleva affittarlo. Rfi risponde: «Valutiamo un'offerta»







Gli interni che un tempo ospitavano il locale, la tabella e gli esterni della Stazione di Aurisina FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini DUINO AURISINA

Qualcosa si muove alla vecchia stazione ferroviaria di Aurisina. Potrebbe tornare a vivere l'ala un tempo destinata a sala d'attesa e trasformata, fino a qualche anno fa, in una tradizionale birreria del centro Europa, poi abbandonata in seguito all'uscita di scena dell'ultimo gestore.

Rete ferroviaria italiana, la spa proprietaria dell'intero immobile, un edificio eretto nel 1857, su progetto dell'architetto Wilhelm von Flattich, ha aperto alla possibilità di una cessione dell'ala. La formula sarebbe proprio quella della vendita. A stimolare la risposta di Rfi è stata Elena Tercion, titolare del bar trattoria "Al Viale", situato a poche centinaia di metri dalla stazione, di fronte alla casa di cura "Pineta del Carso". Forte di un'affezionata clientela, ma penalizzata dalla mancanza di parcheggi davanti al suo esercizio, Tercion ha preso carta e penna e scritto alla Direzione di Rfi, proponendosi come controparte per un eventuale contratto di locazione della vecchia ala della stazione «per poter disporre di un locale più ampio di quello attuale – spiega – e di un grande piazzale per le auto della clientela». Consapevole delle condizioni nelle quali versa attualmente lo storico edificio, che purtroppo, come lei stessa precisa, «palesa intonaci cadenti, porte e casse inesistenti, piastrelle staccate, quadri elettrici divelti e tubi del gas sradicati», l'esercente nella sua lettera ha proposto «un contratto di locazione, a canone ridotto, perché mi sobbarcherei tutte le spese di ristrutturazione della vecchia sala d'attesa».

E la risposta di Rfi è arrivata: «Di locazioni non è possibile parlare – così il testo – perché siamo una spa che non prevede soluzioni di tale tipo. Tanto meno –a condizioni di favore, prevedendo in cambio il recupero dell'ala dell'edificio oggetto del contratto. Siamo però disponibili a valutare offerte di acquisto».

Esistono già alcuni precedenti in tal senso. Nella vecchia stazione di Aurisina ci sono appartamenti, alcuni dei quali, nel tempo, sono stati ceduti a titolo definitivo. Un'operazione che potrebbe ripetersi anche in questo caso. «Devo valutare attentamente la situazione – sottolinea Tercion – perché ovviamente l'impegno finanziario in questo caso sarebbe ben diverso. Ero partita con la locazione, considerando la possibilità di provvedere, a mie spese, alla ristrutturazione dell'ala della stazione. Ora dovrei aggiungere a questi costi anche quelli dell'acquisto, perciò devo pensarci». Uno spiraglio in ogni caso si è aperto, e non è detto che, davanti a un'offerta di un certo tipo, Rfi, non rinunci a valutare l'opportunità di una cessione. Sono in tanti ad auspicare il recupero della vecchia sala d'attesa. Il fascino di quelle mura, delle rotaie sulle quali ancor oggi transitano treni merci, della storia che l'edificio rappresenta, è tale che una rivisitazione dell'area coinvolgerebbe l'intera comunità locale. Nello scorso novembre, la vecchia stazione è stata, per un giorno, anche teatro delle riprese del film "Alla festa della rivoluzione", del regista Arnaldo Catinari, con protagonisti Riccardo Scamarcio e Valentina Romani. A calamitare l'attenzione della produzione proprio l'atmosfera che lo storico edificio può garantire. —

IL BILANCIO DELL'ANNO

La biblioteca di Muggia cresce e diventa la casa dei ragazzi



La biblioteca civica di Muggia intitolata a Edoardo Guglia

Luigi Putignano / MUGGIA

La biblioteca civica di Muggia, intitolata a Edoardo Guglia, si conferma uno dei contenitori culturali più interessanti della provincia. Nel corso del 2024 il patrimonio custodito è passato da 24.733 documenti a 25.650, mentre le persone passate nella struttura sono state 15.033, con 11.236 prestiti.

I dati sono stati presentati dall'assessore alla Cultura Nicola Delconte, nel corso di una conferenza insieme a Gianna Birnberg, assessore alle Politiche sociali giovanili ed educative e alle pari opportunità. «Un ringraziamento va in primis ai dipendenti della biblioteca, che si occupano della struttura con attenzione e passione», ha sottolineato Delconte, evidenziando come «la proposta dei libri sia sempre più calibrata negli ultimi anni sulle richieste dell'utenza ed è molto apprezzata la nuova area bambini che abbiamo realizzato di recente. Abbiamo avuto inoltre un incremento nella sezione locale grazie ad acquisti e donazioni da parte dell'Irci».

Delconte ha tenuto anche a ricordare «che quest'anno Nati per leggere ha compiuto 25 anni e registrato 173 bambini che a Muggia partecipano agli incontri. Importante è anche il dato delle scolaresche che da Trieste hanno fatto visita alla biblioteca, con ben 518 bambini e ragazzi. Voglio citare infine le tante attività portate avanti nel corso dell'anno negli spazi della biblioteca: 26 presentazioni in tutto che hanno coinvolto 64 relatori e quasi 600 persone».

Da rilevare poi, ha concluso Delconte, «l'aumento della dotazione di libri, con 1.115 volumi in più, che portano il totale a 25.650, grazie allo spostamento di alcuni libri per i più piccoli nella nuova area bimbi che abbiamo realizzato con un investimento di 30 mila euro. Per i più giovani l'offerta è passata da 3.860 a 4.884 titoli».

Numeri importanti per una biblioteca di una cittadina di 13 mila anime. Tra le sezioni che sono state implementate ci sono quella per i bambini, passata da 1.995 a 2.054 libri, quella relativa ai volumi su Muggia, da 232 a 257, e quella di narrativa e saggistica, da 11.827 a 12.167 pezzi.

Birnberg ha evidenziato che «la biblioteca sta diventando sempre più un luogo che bambini e ragazzi sentono come proprio, dove trascorrere del tempo dopo la scuola, per compiti e altre attività, grazie al Progetto Giovani che offre un servizio importante alle famiglie. È stata inoltre ampliata la sezione dedicata alle pari opportunità, con la donazione di libri da parte della Commissione omonima».

La biblioteca è aperta martedì al sabato dalle 9 alle 13 e il lunedì, mercoledì e venerdì anche dalle 14.30 alle 18.30. —

A Duino Aurisina le componenti delle associazioni canore parrocchiali si armano di stracci e ramazze per sistemare San Giovanni in Tuba

Le coriste puliscono la chiesa prima della messa di Natale

LA CURIOSITÀ

DUINO AURISINA

Coriste, ma, all'occorrenza, anche pulitrici. Sono alcune componenti dei cori parrocchiali delle chiese di Sistiana, Duino e del Villaggio del Pescatore e del coro Rilke che si apprestano, ancora una volta, a prendere in mano gli stracci e i prodotti necessari per ripulire la storica chiesa di San Giovanni in Tuba, in vista della messa della notte di Natale, che le vedrà ancora una volta protagoniste dell'esecuzione dei brani sacri.

«È noto – spiega Elsa Muiesan, una delle volontarie – che questa chiesa subisce le conseguenze degli allagamenti dovuti alla vicinanza con le foci del Timavo. Esondazioni che invadono l'edificio, sporcando il pavimento e i banchi in legno. Anche quest'anno sapendo di poter contare sugli amici della locale Comunella, provvederemo a riportare la chiesa alla sua bellezza originaria, almeno per la notte di Natale».

Insomma la messa del 24 dicembre è garantita, anche perché il parroco, don Fabio La Gioia, ogni anno, in tale occasione, fa collocare nella chiesa alcuni funghi termici, per garantire un minimo di tepore ai presenti. Il programma dei concerti di Natale dell'associazione Rilke di Duino inizierà questa domenica, con un'esibizione che si svolgerà nella chiesa di San Marco del Villaggio del Pescatore, con inizio alle 18.30; proseguirà domenica 22, con un altro concerto, stavolta nella chiesa di Duino attigua al castello sempre alle 18.30; per concludersi la notte di Natale, quando si esibiranno i cori parrocchiali. Alla direzione e al pianoforte ci sarà Barbara Corbatto. Tutti i concerti saranno a ingresso libero con offerte che saranno devolute in beneficenza. —

U. SA.



L'abside allagato della chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino Aurisina

SOLIDARIETÀ A NATALE

Sentirsi meno soli durante le feste: le iniziative di Comune e associazioni per le persone anziane

Roberta Mantini



«Il periodo natalizio è meraviglioso, ma è anche emotivamente molto intenso per tutti e potrebbe anche essere destabilizzante per una persona anziana, che fondamentalmente soffre di una malattia che tutti noi conosciamo: la solitudine». Con queste parole Massimo Tognolli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, ha introdotto le quasi novecento azioni che l'amministrazione, in sinergia con le associazioni che operano a favore della terza età, ha messo in campo per il periodo Natalizio (Foto Andrea Lasorte).

In calendario una trentina di eventi tra brindisi, cene, tombole, intrattenimento teatrale e musicale, canti natalizi, concerti, feste e pranzi natalizi. Le persone anziane, a basso reddito o a rischio di isolamento, seguite dai Servizi sociali, verranno sostenute con un aiuto economico e con il supporto di operatori sociali dedicati affinché possano partecipare alle iniziative e agli eventi tradizionali legati alle festività.

Quanti non saranno in condizione di uscire da casa verranno raggiunti dai volontari della Croce Rossa che consegneranno 390 doni.

I pranzi di Natale, alcuni si sono già svolti, come quello di Acaar insieme ad Acli e quello di Volop, sono concentrati nella settimana che precede il Natale, giorno in cui si svolgerà il tradizionale pranzo della Comunità Sant'Egidio in Porto Vecchio. Il programma prevede l'appuntamento il 21 dicembre con Pro Senectute; il 19 con Gau in un agriturismo del Carso; il 23 con Heliantus e Acli. La Quercia e Cooperativa sociale Duemilauno hanno preparato la rassegna "Habitare il Natale", un articolato programma che spazia tra laboratori, pranzi, uscite al cinema, a teatro e a concerti.

«La funzione del mio assessorato – ha proseguito Tognolli – è di pensare anche a come vivono questo periodo le persone fragili. Per fare questo ci avvaliamo di splendide collaborazioni con le realtà del territorio che organizzano feste, pranzi, tombole e tutta una serie di attività meravigliose. Proviamo a dare un segno anche a quelle persone che non possono partecipare concretamente a questi eventi, le persone che non possono uscire di casa. I Servizi sociali nel 2024 hanno seguito oltre 4 mila persone anziane in condizioni di marginalità cognitiva, sociale, economica: è un numero rilevante che nei prossimi anni non potrà che crescere e questo significa che dovrà crescere anche la nostra attività con delle misure per far sì che non ci siano persone che rimangono indietro". —

LE LETTERE

Cabinovia / 1
Soldi al vento (anzi, alla bora)

Il ministro Salvini annuncia che i fondi per il progetto della cabinovia «sono già coperti». Posso capire che al ministro, per sua formazione culturale, non interessi tutelare la natura, salvaguardare la biodiversità, rispettare le norme europee.
Mi è più difficile comprendere che un ministro dei Trasporti non si renda conto che in una città come Trieste, spazzata dalla bora –vento forte, a raffiche, possibile in tutte le stagioni– non è indicato costruire una cabinovia: sarebbe un mezzo di trasporto poco sicuro e affidabile nelle giornate più calme, dovrebbe rimanere fermo nelle giornate più ventose e per parecchi giorni all'anno.
Eppure, il ministro ha avuto occasione di sentire la bora in Porto Vecchio, sembrava molto infreddolito (Tg3 regionale, 4 dicembre). Del resto è in buona compagnia: anche i politici locali non considerano questa criticità. Il sindaco Dipiazza, comunque, si rivela accorto: propone di intitolare l'opera al ministro Salvini… così, se poi qualcosa andrà storto, la responsabilità sarà del ministro che l'ha «fortemente voluta» e del suo partito.

Patrizia Medizza

Cabinovia / 2
Un bosco reciso e colate di cemento

Poche cose connotano Trieste quanto la tranvia che collega la città con l'altopiano, *el Tram de Opcina*.
Ma il nostro biglietto da visita in giro per il mondo è qualcosa d'intangibile, d'immateriale e potente, talora dispettoso e fastidioso, la bora. Amata dal "triestino patoco", detestata dal "foresto", è quella che per secoli ha levigato i "campi solcati" del Carso ed ha plasmato generazioni di abili naviganti.
L'ingegner Geiringer la conosceva bene quando, più di 120 anni or sono, ha progettato e accudito la costruzione di quella che ai giorni nostri, così attenti a cercare alternative sostenibili di trasporto, è rimasta l'unica via urbana su rotaia del capoluogo. Oltre un secolo di storia che si è miseramente arenata sugli scogli della burocrazia. Quella stessa, miope e presuntuosa gestione amministrativa che non si perita di alzare gli occhi al cielo, a considerare e preservare le testimonianze del passato, a valutare e rispettare le forze della natura, a cercare soluzioni ispirate non da disegni visionari, ma dal vecchio, umile buon senso. Un bosco reciso e colate di cemento a due passi dal Faro della Vittoria? Cabine sospese sotto le raffiche di bora? No, grazie.

Giorgio Talamini

Appello
Cisternone e Gretta strade da sistemare

Caro assessore Babuder,
è stato un piacere leggere le sue attenzioni per le nostre strade dissestate, ma vorrei chiederle quando verrà a finire il lavoro di ripavimentazione di via del Cisternone, asfaltata recentemente ma solo per un terzo della sua ampiezza. E che dire della salita di Gretta che è una successione di sobbalzi.
A farla breve passare per queste due vie contigue si traballa, ballonzola a sussulti con gran "sollazzo" degli autisti e delle sospensioni che si rompono con elevata frequenza rispetto ad altre strade cittadine.

Sergio Lorenzutti

La città del no
Le opere pubbliche e le mobilitazioni

Premetto che il titolo "Trieste è diventata la città del no" non è farina del mio sacco, ma sintesi (corretta) del curatore la rubrica. Il tema che propongo è cosa accade, in soldoni, quando si vuole realizzare un'opera più o meno impattante.
Vediamo: delle persone, non convinte del progetto o che si ritengono lese nei loro interessi, manifestano contrarietà, solitamente formando un comitato, promuovendo dimostrazioni di piazza, raccogliendo firme di cittadini, ricorrendo all'autorità giudiziaria per denunciare presunte anomalie procedurali e/o ipotizzando reati, reiterando ricorsi o denunce.
Il via a una "storia infinita" vista e rivista. In democrazia l'unanimità non esiste e il disaccordo è più che lecito, ma sollevare polemiche gratuite, magari finalizzate a delegittimare gli amministratori, tacciati di ricercare il male delle comunità e di dissipare senza ragione risorse pubbliche, è inqualificabile; ancor più censurabile quando le ragioni dai comitati spontanei, più che di merito, sono di appartenenza, motivate più dal sentire politico che dal ragionamento.
Non è vero che il "no" venne/viene opposto soltanto a opere inutili o costose. Richiamo alla memoria i "niet" alla pineta di Barcola, al Cpo di Coloncovez, agli svincoli della sopraelevata, e altri; ora aggiungo il risanamento della baia di Sistiana (al tempo osteggiato il recupero mentre veniva incredibilmente autorizzata una discarica), il Punto Franco Vecchio (vi si sono opposte per decenni schiere di triestini), il Sincrotrone di Basovizza, il "tubone" stradale tra Prosecco e Roiano (che avrebbe liberato la Costiera dalle auto), l'acquario sponsorizzato dalla Camera di commercio del presidente Paoletti. E altro ci sarebbe.
E il problema non riguarda solo la nostra città, è generalizzato. Porto un paio di esempi "nazionali": da tempo immemorabile si declama lo slogan "basta ai combustibili fossili sì alle rinnovabili"; quando si arriva al dunque scopriamo che "pale eoliche" rovinano il panorama e che i "parchi fotovoltaici" rubano spazi agricoli; ergo, "no". Altro slogan ricorrente "meno gomma più treno"; in concreto quando si arriva al cantieramento di nuovi tracciati ferroviari, progettati in galleria proprio per rispettare l'ambiente, arrivano altri no (se non vera e propria guerriglia).
Un ultimo pensiero per i politici "dell'opposizione pro tempore". Fomentare proteste immotivate non paga. Quando, nella logica dell'alternanza, toccherà a voi amministrare, se avrete seminato pioggia raccoglierete tempesta. Francamente non mi pare lungimirante. Non per la vostra parte, non per la città, non per il Paese.

Roberto Gazzea

L'addio
Il viaggio di Silvio e i garofani rossi

Un mazzo di garofani rossi accompagna il mio amico Silvio Luser verso una meta sconosciuta. Ma Silvio Luser non era solo uno stimato ed amato professore di Storia e Filosofia. Nei lontanissimi primi anni Sessanta era un impiegato, mio collega alle Distillerie Stock. E

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

ELARGIZIONI

In ricordo di Davide e Vito De Martino. La famiglia. 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Antonio Gigli nel 41° anniversario delle morte (13/12) da parte della figlia Marisa 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 12/12/2024

BARI	7	40	58	52	36
CAGLIARI	25	10	86	81	33
FIRENZE	36	52	7	82	53
GENOVA	88	20	19	32	58
MILANO	45	29	33	12	19
NAPOLI	40	62	17	24	15
PALERMO	73	39	65	21	10
ROMA	16	70	85	14	76
TORINO	64	89	85	27	80
VENEZIA	55	59	78	81	76
NAZIONALE	55	36	34	84	83

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

7	10	16	20	25
29	36	39	40	45
52	55	58	59	62
64	70	73	88	89

Numero Oro 7 — Doppio Oro 7-40

SuperEnalotto

20-61-76-78-85-87

Jolly 44 — Superstar 72

JACKPOT 44.100.000 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	175.149,73 €
Ai 345	4	517,18 €
Ai 14.572	3	36,85 €
Ai 254.953	2	6,54 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	51.718,00 €
Ai 55	3	3.685,00 €
Ai 1.181	2	100,00 €
Ai 9.140	1	10,00 €
Ai 23.233	0	5,00 €

LA TRADIZIONE

I bimbi e l'albero di San Giovanni

I bimbi di San Giovanni hanno addobbato l'albero in piazzale Gioberti; alcune classi dell'istituto Bartol e della scuola dell'infanzia di Longera hanno appeso i loro pensierini e lavoretti.

POMPIERI PER UN GIORNO

Bimbi del collegio Dimesse in visita al comando



I bambini della scuola dell'infanzia Collegio Dimesse in visita al comando provinciale dei pompieri. Ieri i piccoli alunni sono stati accolti dal personale in pensione dell'Associazione vigili del fuoco. Le classi hanno sperimentato gli strumenti del mestiere e visitato gli inconfondibili camion rossi. «Un ringraziamento speciale a tutto il personale in servizio e non - ha commentato la direttrice Tiziana Farci - per aver reso la giornata un'esperienza magnifica ed entusiasmante, che i bambini porteranno nel cuore».

come lui stesso diceva, con la sua inimitabile ironia, era il peggior impiegato dell'azienda. Ed era vero, sarebbe stata una iattura per tante generazioni di studenti liceali se fosse rimasto a scaldare la sedia in un ufficio. Ma per me è stata una fortuna. Nei momenti rari di tregua dal lavoro (ma anche in quelli in cui dovevamo attendere ai nostri compiti...) quante chiacchierate di storia, politica ma soprattutto di filosofia. Io, asino di professione al liceo, pendevo dalle sue labbra e ponevo le basi per le mie future letture. Ma Silvio era anche studente e frequentava Giurispondenza. Una fortuna per i tribunali, un avvocato mancato...
Infatti, con grande coraggio abbandonò il "posto fisso" e, dopo aver perso un anno a fare il soldato semplice a Torino, si iscrisse a Lettere e, in quattro e quattr'otto si laureò in Filosofia e Storia. Alcune supplenze di qua e di là, specialmente al Petrarca e poi, l'approdo al liceo Oberdan a condurre sulla retta via della Filosofia legioni di studenti irrequieti.
La nostra amicizia è durata più di sei decenni ed ora, come augurano i suoi riconoscenti studenti, spero riposi in pace dovunque sia.

Livio Damini

CIÒ CHE NON VA

Androna degli Scalini al buio



«Ecco la situazione di Androna degli Scalini, proprio di fronte alla Questura. Il lampione è spento da giorni e tutti ricordano lo spaccio di droga. Chi transita nei paraggi non vede nemmeno dove mette i piedi». Così il lettore Diego Tissini.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Lucia (vergine e martire)
Il giorno	è il 348°, ne restano 18
Il sole	sorge alle 7.37 tramonta alle 16.21
La luna	sorge alle 14.25 cala alle 06.51
Il proverbio	Chirurgo giovane e medico anziano.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggi, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 1, 040 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
11 dicembre	4	67
12 dicembre	8	69
13 dicembre	7	77
14 dicembre	9	64
15 dicembre	5	59
16 dicembre	16	42

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

In preda all'angoscia per il mondo a rotoli



FRANCO DEL CAMPO

L'angoscia si annida dentro di noi. La teniamo nel profondo, per non rovinarci troppo la vita, ma basta leggere un giornale, guardare la tv o scrollare il nostro telefonino, e l'angoscia sale oltre la gola fino agli occhi e ci sembra di annegare. Avremmo la tentazione di far finta di niente, di chiudere occhi e orecchie, di abbandonarci a un terribile "chi se ne frega, meglio a loro che a noi", ma è difficile, anche per i più duri di cuore e di stomaco. La guerra, che vorremmo non esistesse o per lo meno non ci disturbasse, si allarga qua e là, specie nel "vicino" Oriente. Adesso, dopo l'irresistibile avanzata di "ribelli" islamisti in Siria, che in pochi giorni – con l'appoggio del "sultano" turco Erdogan – hanno mandato in frantumi, quasi senza vittime, un regime sanguinario che durava da mezzo secolo, l'angoscia si mescola a una sottile speranza. Nell'incertezza più totale, speriamo che i nuovi padroni della Siria siano più giusti e tolleranti del vecchio regime, alla fine sostenuto senza troppo entusiasmo dalla Russia, perché "distratta" dalla guerra in Ucraina, che non riesce ancora a vincere. Vedremo, ma la nostra angoscia – tra guerre, ghiacciai che scompaiono, migranti che fanno paura e piccole o grandi crisi quotidiane – aumenta.



L'angoscia si estende a tutto il corpo appena ci si rende conto che la gran parte del mondo è governata da dittatori, autocrati e "uomini forti" di vario genere, abili ad imbrogliare i principi della liberal-democrazia, a partire dall'indipendenza del sistema giudiziario. Allora, per cercare un po' di sollievo, lasciamo perdere il globo terracqueo, troppo grande e complicato, e guardiamo a casa nostra, dove il governo ci spiega quotidianamente che va tutto abbastanza bene. Poi, però, arriva il Rapporto Censis sull'Italia ed è un colpo basso: siamo intrappolati nella "sindrome italiana", riusciamo appena appena a "galleggiare", tratteniamo la rabbia mentre la rincorsa verso il benessere sembra piena di inciampi. Gli italiani descritti dal Censis sembrano davvero il mondo al contrario del generale Vannacci. Non ci sono più valori unificanti, l'Occidente è considerato il vero responsabile dell'aggressione russa all'Ucraina, e comunque è destinato a una crisi senza ritorno. La nostra "identità", qualsiasi cosa voglia dire, è minacciata e allora un po' di sovranismo sembra essere la cura.

Fermiamoci, prendiamo fiato e guardiamo alla nostra storia e cultura, che dovrebbero essere antiche, ricche e profonde. E invece, no. Secondo l'Ocse un terzo degli adulti italiani è "analfabeta funzionale" e secondo il Censis siamo "una fabbrica di ignoranti", che non conosce la nostra storia, non sa chi sia stato Giuseppe Mazzini, assegna l'Infinito di Leopardi a D'Annunzio e così via. L'angoscia, allora, diventa un senso di impotenza e non ci resta che aggrapparci alla zattera della scuola pubblica, che continua a galleggiare in una società distratta e soffocante, con insegnanti poco pagati, quasi per niente rispettati e spesso aggrediti, che continuano, bene o male, a fare il loro lavoro, che un tempo era anche una "missione" (beruf). —

IL PROGETTO

L'associazione Fenice e Asugi insieme per combattere gli stereotipi e contrastare i disturbi alimentari

Alessandra Tognolli

Proseguono gli interventi di sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare nelle scuole di Trieste. Anche quest'anno, l'associazione locale Fenice Fvg si impegna in prima linea per coinvolgere gli studenti in un percorso educativo focalizzato su una maggiore consapevolezza della relazione con il proprio corpo.

Le attività, finora sostenute grazie ai fondi dell'associazione e al supporto di organizzazioni tra cui il Rotaract di Trieste e i Lions di Gorizia, da quest'anno si inseriscono in un'iniziativa regionale: il "Progetto Corpo". Coordinato da Asugi, il progetto punta a sensibilizzare gli studenti delle superiori sull'importanza di un rapporto sano con il corpo, specialmente in un contesto in cui l'influenza di media e social network gioca un ruolo determinante nella percezione di sé.

«Lavorare con i ragazzi è essenziale per aiutarli a comprendere l'influenza che i media e il contesto socioculturale esercitano sulla percezione del corpo», spiega la dottoressa Sara Pedron, psicoterapeuta coinvolta nel percorso.

I dati recenti a livello nazionale e regionale dimostrano quanto sia urgente affrontare questo problema. Secondo Istat, l'età di insorgenza dei disturbi alimentari si è abbassata fino ai 10 anni, con un incremento del 36% dopo la pandemia.

Per rispondere a questo fenomeno, il "Progetto Corpo" propone un approccio interattivo, che prevede tre incontri per ciascuna classe aderente. Uno degli obiettivi dell'iniziativa è contrastare l'interiorizzazione dell'ideale di magrezza, fattore di rischio significativo per lo sviluppo dei Dca. Attraverso esercizi pratici e discussioni, gli studenti sono stimolati a esplorare prospettive che li aiutino a mettere in discussione gli stereotipi estetici e promuovano una visione più sana e realistica del corpo.

Sette le scuole cittadine coinvolte. «Siamo soddisfatti – ha dichiarato la presidente di Fenice Fvg Donatella Martini – di vedere un impegno più strutturato nella sensibilizzazione e nella prevenzione. Collaborare con istituzioni e altre realtà ci permette di affrontare queste problematiche in modo più efficace e dare ai giovani strumenti concreti per il loro benessere futuro». —



CULTURE

Televisione

Mediaset Orizzonte Europa

Pier Silvio Berlusconi e i 3,4 miliardi di finanziamento: «Siamo pronti a tutto»
Su Sanremo: «Mi auguro rimanga in Rai. Abbassare il canone? Propaganda»

Camilla Gargioni
/ INVIATA A COLOGNO MONZESE (MI)

Un finanziamento da 3,4 miliardi dalle banche «per essere pronti a tutto», un sistema crossmediale che raggiunge il 96 per cento della popolazione italiana ogni settimana, la stoccata al ministro Salvini sul canone. Pier Silvio Berlusconi, amministratore delegato di Mediaset - Mfe (MediaforEurope), è pronto ad ampliare il raggio di influenza del gruppo e lo ha detto chiaramente nella conferenza di fine anno negli studios di Cologno Monzese. «Abbiamo lavorato per avere questo finanziamento, siamo pronti a capire se e cosa sarà giusto fare in Germania (con Prosiebensat), ma anche altro», sottolinea Pier Silvio Berlusconi, «c'è una situazione complessa, tra crisi economica, politica, dell'automotive. Siamo in una fase di approfondimento, ma ribadiamo il progetto in cui crediamo, il sistema crossmediale è efficace e vogliamo andare avanti». Il paragone va a una barca di carbonio, che si muove più velocemente degli altri, ma che quando arriva la spinta del mercato vola. Intanto, i ricavi di Mfe sono saliti del 7,7 per cento con un triennio di utili che è arrivato a un miliardo di euro e l'anno si chiuderà con un pareggio con la Rai.

«ABBASSARE IL CANONE? PROPAGANDA»

Ma oltre ai buoni risultati e alla visione di un'espansione in Europa, c'è attenzione per quanto succede in Italia, a partire dalla proposta della Lega di abbassare il costo del canone Rai. «Premetto che ho un ottimo rapporto con Salvini, ma questa è una mossa di propaganda», afferma Berlusconi, «mi sembra anche poco trasparente nei confronti degli italiani. La politica dovrebbe avere un occhio di riguardo nei confronti del sistema audiovisivo, bisogna lavorarci senza proposte strampalate. La Rai è al centro di tutto, la mia idea è l'esatto opposto: un servizio pubblico rafforzato con una programmazione con fasce pubblicitarie». Il punto è che la fetta di "torta" dei fondi, secondo l'ad di Mfe, è la stessa per tutti gli editori e indebolirla porterebbe all'arrivo delle grandi multinazionali. «Dobbiamo fare squadra sul canone», ribadisce.

I PALINSESTI E STRISCIA LA NOTIZIA

Pier Silvio snocciola qualche dato anche in tema palinsesti. Innanzitutto su Striscia la notizia: «È in un momento faticoso, con 37 anni di storia succede, è normale», afferma, «ma sono fiducioso che Antonio (Ricci) trovi la strada: in un futuro non escludo un'alternanza di prodotto». «Sono tranquillissimo perché questi sono momenti vissuti di già. Striscia sta pian piano risalendo e tutti noi stiamo lavorando con la solita serietà», replica a distanza il papà di Striscia Ricci. Poi su Diletta Leotta «non c'è niente di definito», dice Pier Silvio, mentre per Myrta Merlino c'è la conferma, insieme a Palombelli e Panicucci, ma potrebbe andare su un altro fronte. Un passaggio anche sulla compagna Silvia Toffanin e This is Me: «Quel prodotto nasce da una telefonata tra Maria (De Filippi) e me, lei ha pensato a Silvia». E su Giambruno, tornerà in onda ma non ci sono progetti specifici per ora.



Pier Silvio Berlusconi, amministatore delegato di Mediaset-Mfe, durante l'incontro con la stampa negli studios di Cologno Monzese

IL FESTIVAL DI SANREMO È UN PEZZO DI RAI

Dopo la pronuncia del Tar che afferma che il comune di Sanremo non potrà più affidare direttamente alla Rai il Festival della Canzone Italiana, si potrebbero aprire scenari inediti. «La situazione è troppo fumosa per esprimere qualsiasi giudizio», dice Pier Silvio, «Sanremo è un pezzo di Rai, che ne è il vero motore: mi auguro rimanga». Certo, se lo scenario dovesse andare verso una effettiva possibilità di ospitare il festival di Sanremo su un'altra emittente, il discorso si complica. «Ribadisco che non mi pongo nemmeno la domanda in questo momento, ma se un domani dovesse succedere considereremo le logiche commerciali proprie di un'azienda come la nostra».

NO ALLA POLITICA

Domanda ormai di rito quella sulla volontà di scendere in politica, seguendo le orme del padre. «Non ne ho nessuna intenzione», afferma, «voglio continuare a fare il mio mestiere, amo Mediaset e il mio lavoro qui non è finito. Non ritengo serio improvvisarsi e poi c'è un governo stabile, guardate cosa sta succedendo in Francia e Germania: l'Italia sta facendo il meglio possibile».

OBIETTIVO CRESCERE ANCORA

I dati mostrano che l'ascolto si concentra sulle fasce più

MUSICA - STASERA LA PRIMA DELL'OPERETTA DI STRAUSS JR.

Il pipistrello debutta a Cagliari con il regista triestino Cecchi

SARA DEL SAL

Un debutto in Sardegna per uno dei titoli più rappresentativi dell'operetta austriaca. "Il pipistrello" del Teatro Verdi, con la regia di Oscar Cecchi, da oggi a domenica sarà in scena al Teatro lirico di Cagliari. L'operetta di Johann Strauss Jr., che è stata rappresentata a Trieste nell'estate del 2022 , con le coreografie di Lukas Zuschlag torna in vita. «Dopo tre settimane abbondanti di prove abbiamo allestito uno spettacolo complesso - spiega il regista Cecchi -. Ed è stata una bella sfida anche perché abbiamo due cast, cambiano sei artisti su dieci e c'è una grande parte recitata».

Cecchi si è trovato a dare il via a questo allestimento con artisti tutti diversi rispetto alla messinscena triestina, alcuni dei quali stranieri.

«Dopo avere lavorato sempre per delle opere negli ultimi due anni, - rivela il regista - mi rendo ancora più conto di quanto la musica agevoli la messinscena. Nell'opera il ritmo è affidato al direttore d'orchestra mentre nell'operetta, in cui ci sono delle parti recitate, il ritmo, in mancanza di musica, dipende dalla regia, che ha però a disposizione dei cantanti che recitano e non degli attori abituati ai tempi della prosa».

Il lavoro è stato intenso, ma ancora una volta il regista ha potuto contare su un aiuto regista triestino molto preparato come Roberto Bonora, con cui ha collaborato anche per "La vedova allegra".

Adattate le scene e le luci per un palcoscenico diverso rispetto a quello in cui lo spettacolo è nato, ora non resta che una grande curiosità per quella che sarà la risposta del pubblico.

Mattatore in questo allestimento sarà il comico sardo Massimiliano Medda, a cui è affidato il ruolo di Frosch.



Il regista Oscar Cecchi

«Portare uno spettacolo tipico dell'Austria in una città come Cagliari è indubbiamente un'impresa culturale molto interessante - aggiunge il regista triestino -. Da un lato abbiamo delle coreografie bellissime che non potranno che piacere a un pubblico che è molto legato alla grande danza classica, che viene spesso rappresentata in città, dall'altro abbiamo degli usi e costumi tipici dell'area austroungarica che indubbiamente a Trieste godono di una familiarità maggiore rispetto alla Sardegna».

Un'esperienza ricca di sorprese. «Lo stesso personale del teatro - conclude Cecchi- è rimasto stupito di fronte alle "corna" appese alle pareti, che risultano inusuali nel cagliaritano, ma ho anche notato una grande partecipazione del coro che si sta divertendo in questo spettacolo». —

LIBRI E STORIA

"L'affaire Prezioso", presentazione alla Minerva

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva di Trieste (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del volume "L'affaire Prezioso. Aprile 1915, la missione segreta del direttore politico del "Piccolo" di Marina Silvestri, Eut edizioni. Luca Manenti e Fulvio Senardi dialogheranno con l'autrice. Nei mesi che precedono l'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale, Roma, pur già guardando all'Intesa, tratta con l'Impero austro-ungarico offrendo il mantenimento della neutralità in cambio di cessioni territoriali. Parallelamente, sotto la spinta e con la mediazione di Berlino, Vienna apre canali riservati aventi lo scopo di guadagnare alla causa neutralista politici e giornali del Regno. Viene incaricato della missione Leopold von Chlumecký, un aristocratico austriaco già consigliere dell'arciduca Francesco Ferdinando, di casa a Trieste, che si avvale come fiduciario del giornalista Roberto Prezioso, direttore politico del "Piccolo".



giovani (con percentuali intorno al 40 per cento, fino alla punta del 44) tra i 25 e i 54 anni e, nel paragone con gli altri editori da Rai a Discovery, Sky e La7, Mediaset è davanti. Guardando alla total audience (integrando anche i dati digital), Mediaset raggiunge 1.737.238 milioni (nel 2023 era 1.736.578), mentre Rai nel 2024 si attesta sui 1.352.578 (dati Auditel).—

PUNTO CRITICO

Il musical Anastasia e la Russia che non c'è più



Un passaggio di "Anastasia"

C'è ancora una nostalgia del passato che non tornerà? Il musical Anastasia che ha debuttato al Rossetti racconta una storia che non è solo quella di una ragazza che trova l'amore o ritrova la amata nonnina, è un viaggio nel tempo di un paese lontano come la Russia. Si parte dai fasti di corte per narrare la rivoluzione e l'eliminazione di una dinastia, di cui vengono anche rivenduti i ricordi. La giovane figlia dello Zar, miracolosamente sopravvissuta allo sterminio della sua famiglia, e incapace di ricordare chi è ma con alcuni frammenti di passato che talvolta riemergono tormentandola, incontra due giovani con cui parte alla volta di Parigi, dove potrebbe trovare le risposte sulla sua identità e far fruttare dei soldi ai suoi accompagnatori. C'è anche un giovane ufficiale che la insegue, per completare l'opera iniziata dal padre, l'uomo che ha ucciso lo Zar. Scene, costumi, orchestra dal vivo e un cast davvero di livello fanno di questa fiaba politica uno spettacolo godibile in cui non sono mancati dei problemi audio al debutto triestino. Rimane però una sensazione strana: spariti gli Zar e anche i rivoluzionari, si pensa a un paese che oggi quel passato forse non lo ricorda nemmeno più. —

SARA DEL SAL

L'ANTICIPAZIONE

Al Trieste Film Festival la Serbia va alla scoperta dei ricordi degli anni '90

L'edizione 2025 punta sulle pellicole del Paese balcanico in cui si indaga il periodo seguito alla fine della Jugoslavia

CINEMA

FEDERICA GREGORI

Una telefonata che irrompe in quello che pareva un venerdì qualsiasi, ore 10.36 del mattino, anno 1992, e che invece cambierà radicalmente l'esistenza della giovanissima protagonista che alzerà la cornetta. «È accaduto in un Paese che non esiste più se non nei libri, nei film o nei ricordi di chi è nato prima del 1995», mette in guardia la voce off nell'incipit: nella mente dell'undicenne che risponde, quella chiamata, la prima di una lunga serie, cancellerà l'intero suo Paese, la sua storia, la sua identità. Temi cardine del Trieste Film Festival sin dalle origini, e che da quattro anni si declinano specificamente al femminile nella sezione Wild Roses. Dopo aver rivolto lo sguardo verso la Polonia, la Georgia, l'Ucraina e la Germania, la nuova edizione – dal 16 al 24 gennaio 2025 – del festival triestino leader nello scandagliare le cinematografie dell'Europa centro orientale punterà sulla Serbia e sulle sue registe. A iniziare da Iva Radivojević e dal suo "When the phone rang (Kada je zazvonio telefon)", menzione speciale all'ultimo Festival di Locarno come una delle opere che meglio interpretano la questione identitaria:



Il manifesto del Trieste Film Festival del 2025, foto di Monika Bulaj

quell'undicenne, infatti, è lei che, dopo la telefonata che annuncia la guerra in Jugoslavia, sarà costretta ad emigrare con la famiglia. È lo «strazio dello sradicamento», come lo chiama la regista e sceneggiatrice, tradotto in un film molto personale, che arriva vivido e potente.

Saranno undici le opere selezionate, tra film, documentari e cortometraggi. Undici film per undici autrici, alcune già affermate, come appunto Radivojević, grazie alle loro partecipazioni a festival internazionali, altre che attendono di poter stupire il pubblico coi nuovi lavori. Come nel caso di Emilija Gašić e del suo premiato esordio "78 days (78 dana)" , presentato in anteprima mondiale a Rotterdam: anche qui ritroviamo ricordi d'infanzia, stavolta sotto forma di diario visivo di tre sorelle che filmano le loro giornate, tra primi baci e prime delusioni. Ma si tratta un diario molto particolare, tenuto com'è durante la primavera del 1999 in Serbia, sotto le bombe della campagna Nato.

Il radar di Wild Roses, comunque, scandaglia sempre ad ampio raggio, portando uno spettro di voci e ottiche il più possibile diverse ed eterogenee. Per la prima volta a curare la sezione è il regista Stefan Ivančić, produttore e selezionatore del Festival di Locarno; il focus sarà inoltre realizzato con il contributo del Film Center Serbia.

Vedremo storie personali, racconti intimi capaci di essere politici e documenti di un mondo in continuo cambiamento. Storie da cui emerge, però, un minimo comune denominatore. «Il cinema delle autrici serbe – sottolinea Nicoletta Romeo, direttrice artistica del festival – torna a raccontare gli anni Novanta: sia coloro che ancora abitano in Serbia sia le registe della diaspora cercano di fare i conti definitivamente con quel periodo, rievocando alcuni eventi cruciali dell'epoca per interpretare il presente e i traumi collettivi di un Paese».

Le anticipazioni non finiscono qui: il Trieste Film Festival intercetta ancora uno sguardo femminile per la forza con cui interpreta un territorio: è quello della fotografa Monika Bulaj, autrice del manifesto dell'edizione. «Ci siamo subito innamorati – fanno sapere dal festival – dell'immagine di Monika Bulaj per la sua capacità di coniugare modernità e tradizione: uno scatto sul Caucaso di pietra e senza più alberi, una sorta di Tempi moderni a oltre 2000 metri di altezza». —

OLTRE DUECENTO ARTISTI PER I TRE GIORNI DI RASSEGNA

Apre al Magazzino 42 di Trieste la biennale europea ART Expo

NADIA PASTORCICH

ART Expo, la più grande biennale d'arte, dopo essere stata nel 2023 a Lubiana, quest'anno arriva a Trieste dal 13 al 15 dicembre al Magazzino 42 (Molo Quarto). Più di duecento artisti provenienti da oltre trenta paesi. Un evento organizzato da Aami Corporation. Il progetto si distingue per una selezione diversificata di espositori che comprende singoli artisti, gallerie, istituzioni culturali e aziende che valorizzano il legame tra arte e altre industrie. La biennale ha l'obbiettivo di avvicinare l'arte al pubblico e di dare la possibilità agli artisti di presentare la loro creatività. Questa edizione pone particolare attenzione all'importanza della sostenibilità in diversi ambiti.

La cerimonia d'apertura avrà inizio alle 18. Seguirà un'esibizione della violinista Inga Ulokina, poi ci sarà un momento dedicato alla danza con il gruppo The Shorties Chorus Line per finire con la performance di musica di Wandervogel. Dopo la cerimonia ufficiale e il taglio del nastro, gli ospiti avranno l'occasione di incontrare gli artisti e degustare i vini. Chi è in possesso del biglietto potrà entrare alle 20.

Domani sarà una giornata dedicata alla cultura e alle scoperte artistiche attraverso conferenze, presentazioni interattive ed esibizioni. Tra i momenti salienti, una lezione tenuta dal Neo-Renaissance Artist Nik Anikis. La giornata proseguirà con una tavola rotonda dedicata alla sostenibilità negli ambienti urbani, aziendali e creativi, con la partecipazione di Miha Murn, Andrea Rumiz, Ana Struna Bregar, Blaz Golob e Jan Künne.



Il manifesto di ART Expo

Il pomeriggio sarà arricchito dalle Musical Stories della pianista internazionale Matea Leko. A seguire, un evento organizzato dal Rotary Club Ljubljana International e lo spettacolo di tango di Guillermo Berzins e Marijana Tanaskovic dove i partecipanti avranno l'opportunità di avvicinarsi al tango attraverso una breve lezione.

L'ultima giornata, per poter ammirare le opere esposte e assistere a un'esperienza artistica immersiva, sarà quella di domenica in cui verrà anche presentato un progetto sostenibile a cura di Angela Olbrich e un dialogo con gli artisti organizzato da Artrum. A seguire, la presentazione del libro "The Success of the Artistic Brain" di Nenad M. Brown e un talk sulla moda con Stojanovski Couture. La Società di Danza Trieste delizierà il pubblico con una performance di danza medievale.

L'evento di chiusura e la cerimonia di premiazione dell'ART Expo si svolgeranno sul palco principale alle 17, accompagnati da una performance musicale dell'artista e musicista Peter Vode. I premi assegnati saranno: Premio Eccellenza dell'Arte Italiana, Premio Arte Sostenibile e Premio Vincitore ART Expo Trieste 2024. Per il programma dettagliato, l'orario degli eventi e i biglietti consultare il sito: www.artexpotrieste.com. —

APPUNTAMENTI

Dalle 10
L'alta Val Torre di "Aperture"

Dall'esperienza di sei giovani artisti nell'alta Val Torre è nata la mostra fotografica Aperture che arriva ora a Trieste, alla Stamperia Westerberg di Viale Gabriele D'annunzio 71, per essere fruibile oggi dalle 10 alle 18. La mostra è visitabile gratuitamente. Info 3406029800 o info@zeroidee.com.

Alle 15.30
Anniversario di Volop

Oggi alle 15.30 si terrà la festa di Natale e di celebrazione per i 25 anni di attività dell'associazione Volop. Ci sarà uno spettacolo con la partecipazione di Alessio Colautti, della cantante Elisa Colummi e del musicista Toni Kozina nella sala della Banca ZKB di via del Ricreatorio, 2. Seguirà un rinfresco.

Alle 18
Vita del confinato Luigi Spacal

Oggi, alle 18, alla libreria Librarna di Opicina (Strada per Vienna 31) si terrà la presentazione del libro "Vita del confinato Luigi Spacal che davanti alla morte diventò pittore" (Edizioni Ets) di Nicola Coccia. Con l'autore dialogherà il giornalista Walter Chiereghin. Ingresso libero.

Alle 18
Il documentario "The Last Sky"

Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp, si terrà la proiezione del documentario "The Last Sky. Girato in Libano e nella Palestina occupata, "The Last Sky" è un documentario che mira a comprendere l'attuale guerra di Gaza. Dopo la proiezione interverrà in collegamento online la regista e produttrice Rihab Charida. Ingresso libero.

Alle 18.30
Al via la mostra "Impermanence"

È aperta al pubblico a partire da oggi fino al 5 gennaio nella sala comunale d'arte di piazza Unità la mostra fotografica "Impermanence" di Giorgio Faustini.

Alle 18.30
"La migliore gioventù"

Oggi alle 18.30 in via Svevo 38 al locale Otavi & Marende si terrà la presentazione del libro "La migliore gioventù", dei triestini Cristiano Bottizer e Fabio Bellani, uno sguardo sul mondo ultras italiano.

Alle 19
Krishnamurti e la psicanalisi

Oggi , alle 19, all'associazione Teosofica (via Enrico Toti 3), Bruno Koterle continuerà la lettura dal libro di Edoardo Bratina "J. Krishnamurti a confronto con la psicanalisi". Ingresso libero.

Alle 20.30
La prostituta di Maraini

Oggi e domani, alle 20.30 in via Vecelio 1/b, Parole Controvento Aps propone lo spettacolo "Dialogo di una prostituta con un suo cliente" di Dacia Maraini, pubblicato per la prima volta 1973.



I "girotondi" di Rodolfo Fellini

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Rodolfo Fellini presenta il suoprimo libro "Girotondi d'acqua". Dialoga con Sabrina Benussi . Letture a cura di Elke Burul. Rodolfo Fellini è un giornalista con un lungo passato nell'emittente televisiva triestina Telequattro e nella sede nazionale della Rai. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

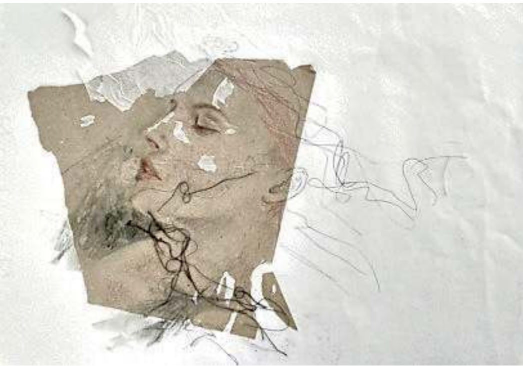
Gli storici e la Trieste del 1954



Oggi alle 17 al Circolo della Stampa, Irsrec Ffvg in collaborazione con circolo e la Narodna in študijska knjižnica terrà una conferenza intitolata "Le Trieste del 1954". Intervengono Stefano Bianchini, Ivo Jevnikar, Arrigo Bonifacio, Anna Millo, Fabio Todero, Raoul Pupo, Štefan Čok, Patrick Karlsen, Ravel Kodrič. Introduce e modera Pierluigi Sabatti. Il 26 ottobre 1954 i bersaglieri entrarono a Trieste fra un tripudio di folla mentre il 4 novembre una marea umana assistette alla parata militare alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi. Non c'è alcun dubbio su dove batteva il cuore della maggior parte dei triestini, ma il capoluogo giuliano era tutt'altro che abitato da una comunità monolitica. Nel decennio di "destino sospeso" si erano approfondite precedenti linee di frattura e se ne erano aperte di nuove. Trieste era una realtà composita, in cui si intrecciavano varie identità, talvolta compresenti nei medesimi gruppi ed individui, talaltra incompatibili. In occasione del 70° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, l'Irsrec Fvg ha organizzato un incontro pubblico per riflettere su come le principali anime politiche cittadine reagirono al passaggio della città e della Zona A del Territorio Libero all'amministrazione civile italiana.

TRIESTE - ALLE 18 AD ARCOLAB

"Stracciati" di Carlotta Leiter



L'arte come rinascita, l'arte per ripartire. Oggi alle 18, ad ArcoLab (via del Trionfo 1) verrà inaugurata la mostra "Stracciati" della ventisettenne Carlotta Leiter. Appuntamento che rientra nella rassegna "Visions" dedicata agli artisti under 30. «Ho iniziato a disegnare da piccola – spiega Leiter – poi ci sono stati dei periodi di vuoto. In età infantile facevo sia cose realistiche che divertenti in stile cartoon da regalare alle amiche. Il filo conduttore da sempre è però quello dei ritratti. Il primo l'ho fatto alla maestra delle elementari mentre correggeva i compiti». Pezzi di carta e non solo che si uniscono al disegno. Negli sguardi dei suoi soggetti femminili si percepisce dolcezza e fragilità in contrasto con il segno energico e di carattere. «Essendo uno stile semirealistico non posso inventarmi completamente il volto ritratto. Quando sui social mi imbatto in qualcuno che mi colpisce particolarmente poi mi viene spontaneo disegnarlo. Inizialmente non ho mai un progetto, non so cosa verrà fuori, mi basta riuscire a replicare l'impressione che mi dà quella persona». La mostra "Stracciati" è visitabile domani e dopodomani dalle 10 alle 18. Ingresso libero. (a.p.)



MUSICA

Gli sloveni MRFY ad Hangar Teatri con il "mondo" di mister Caspio

Stasera ad Hangar Teatri il nuovo concerto realizzato con il Kino Šiška di Lubiana

Elisa Russo

È ormai una formula collaudata quella del doppio concerto all'Hangar Teatri: venerdì è la volta degli sloveni MRFY, in collaborazione con il Kino Šiška di Lubiana, e del triestino Caspio in collaborazione con Cornelia Concerti.

Sul palco di via Pecenco alle 20.30, Caspio presenta il nuovo album "Noi che viviamo in un mondo perfetto" (Believe Music Italia). Giorgio Di Gregorio, cantante e polistrumentista, dopo l'esperienza in alcune band, ha dato vita al suo progetto solista che ha chiamato Caspio perché richiama l'acqua, e quindi la sua città, Trieste. Dopo il debutto "Giorni Vuoti" nel 2019, a fine 2021 ha pubblicato l'ep "Fugit" che conteneva "Domani!", classificato tra i semifinalisti di Musicultura nel 2022. All'Hangar sarà accompagnato da: Enrico Muccin alla chitarra solista (ex Remiture), Riccardo Roschetti al basso (HARAM!, ex Remiture), Nicolas Morassutto alla batteria (frontman Sinners Congregation). «Porteremo gran parte dell'album nuovo – anticipa Caspio – più qualcosa di inedito e di vecchio». "Noi che viviamo in

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Oceania 2	16.00-17.45-19.30-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Freud - L'ultima analisi	16.30-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

La stanza accanto	16.45-19.00-21.15
Napoli New York	16.15-18.30-21.00
Grand Tour	18.15-20.30
Non dirmi che hai paura	16.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Giurato numero 2	16.15-19.30-21.30
Oceania 2	16.40
Kraven - Il cacciatore VM 14	16.15-21.00
Wicked V.O.	18.20-21.00 (sott. it.)
Il robot selvaggio	16.40
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Daft Punk & Leiji Matsumoto Interstella 5555	18.20-20.00
The Substance VM 14	20.00-21.30
Solo per una notte	17.45-19.30
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	16.30-18.15
Il gladiatore 2	18.30-21.15
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	16.15-17.15-19.15-20.00
Oceania 2	16.00-17.30-18.30-21.15-21.40
Napoli New York	16.35-18.45-21.00
Ops! È già Natale	16.05-21.50
Kraven - Il cacciatore VM 14	16.20-18.20-21.30
Daft Punk & Leiji Matsumoto Interstella 5555 V.O.	19.30-21.40
Kraven - Il cacciatore VM 14 V.O.	19.05
The Strangers - Capitolo 1 VM 14	22.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Kraven - Il cacciatore VM 14	17.45-21.15
Oceania 2	17.30-20.45
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	17.00-18.20
Napoli New York	21.00
Freud - L'ultima analisi	17.00-20.45
La stanza accanto	17.00-21.00
Leggere Lolita a Teheran	19.00
Sulla terra leggeri	19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Oceania 2	17.30-20.15
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	17.15
La stanza accanto	18.30-20.30
Leggere Lolita a Teheran	18.00
Napoli New York	20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio di Trieste "Alle ore 10.30 appuntamento per le scuole con "Teatrino" e "Duello in dialetto!"" Spettacolo degli allievi del laboratorio teatrale in dialetto triestino "Muli e mule... in Teatro (ri-repete)" diretto da Julian Sgherla e Riccardo Beltrame di Teatrobàndus APS. Pièce in programma per il "30° Festival Internazionale Ave Ninchi" presentato da L'Armonia SPS. L'entrata è ad ingresso gratuito nell'ambito della Rassegna "Una luce sempre accesa" del Comune di Trieste.

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio di Trieste "Alle ore 20.30 "Tra e marì no ste meterme a mi"" Commedia divertente in dialetto triestino, testo e regia di Giorgio Fortuna, adattamento di Elisa Prelz. Pièce messa in scena da Il Gruppo Teatrale La Barcaccia Aps-U.I.L.T. (Trieste) e in programma per il "30° Festival Internazionale Ave Ninchi" presentato da L'Armonia APS. L'entrata è ad ingresso gratuito nell'ambito della Rassegna "Una luce sempre accesa" del Comune di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Oggi e domani alle 20.30 va in scena "Innamorarsi di Fabrizio"" con Enza De Rose, Antonio Veneziano, Giovanni Settimo (chitarra e piano), Enrico Apostoli (basso) e Gabriele Petracco (percussioni). Spettacolo musicale nell'ambito della rassegna Al Fabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Il padre della sposa"" con Gianfranco Jannuzzo e Emi Bergamo.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 20.00 "Snob"" Liberamente tratto da "Il borghese gentiluomo" di Molière. Adattamento di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini, con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. Durata dello spettacolo 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Anastasia"" Libretto di Terrence McNally. Musiche di Stephen Flaherty. Testi di Lynn Ahrens. Regia di Federico Bellone. Produzione Broadway Italia in collaborazione con Duepunti Eventi. Spettacolo in italiano con musiche dal vivo. Durata dello spettacolo 2 ore e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Martedì 17 e mercoledì 18 dicembre alle ore 20.45 "Re Lear"" di Ferdinando Bruni e Francesco Forgia. Sabato 21 dicembre alle ore 20.45 "Giulietta e Romeo" con Il Balletto di Roma, regia di Fabrizio Monteverde. Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



CASPIO
IL CANTANTE E STRUMENTISTA TRIESTINO GIORGIO DI GREGORIO

un mondo perfetto" è stato prodotto assieme a Alessandro "Sesto" Giorgiutti e masterizzato da Ricky Carioti (fonico di Elisa), suonato quasi interamente da Caspio, salvo i contributi di Muccin alla chitarra, Giorgiutti alla chitarra e mellotron, Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin al violino, Ecem Eren alla viola, Iryna Bobyreva al violoncello, Angelo "Kalpa" Mallardo ai cori.

«Il disco racconta del mondo in cui viviamo – spiega Caspio – che ci chiede costantemente di essere perfetti, di superare noi stessi e gli altri, un mondo per il quale non siamo mai abbastanza bravi, forti, performanti. Per questo "mondo perfetto" abbiamo rinunciato a noi stessi, alla nostra libertà, al nostro tempo, sulla base di una promessa non mantenuta: quella di un futuro migliore. E ora eccoci qui, intrappolati in dinamiche da cui non riusciamo più a liberarci e che sopportiamo per farci accettare dagli altri, per appartenere a qualcosa, per farci voler bene. Qual è la via d'uscita a tutto questo? Fare un passo indietro e arrendersi?». Il prossimo anno vedrà l'artista in tour, a partire dal 3 gennaio a Roma e il 10 a Bologna.

«Io e la mia musica – conclude – siamo perennemente fuori, non di tendenza. Proprio per tornare a quelle che considero le mie radici, oggi chiudo con l'elettronica e torno all'essenziale, al grunge, al rock anni '90, alla musica suonata davvero, talvolta distorta, talvolta pure imprecisa. Lo faccio nel tentativo di rappresentare la mia generazione e per rivolgermi a quelle successive, per raccontare a tutti di quel futuro tanto promesso ma che non arriva mai».

Chiudono la serata MRFY, una delle band più promettenti della scena indie rock/pop slovena, esplosi nel 2018 con l'album di debutto "Story" che contiene il singolo di successo "Umru Zate"; nel 2022 è uscito il secondo capitolo "Use" con hit come "Zaljubila", che ha dominato le radio slovene e "Prjatučki", un inno generazionale che ha superato le 700mila visualizzazioni su YouTube, diventando il loro singolo più popolare. Dopo la collaborazione con i Laibach per il brano "Poskočna", il 2024 li ha visti lanciare "Palipali" e "Tonemo" ad anticipare il terzo album, in arrivo a breve. —

MUGGIA - ALLE 17 AL TEATRO VERDI

Montagna: "I guardiani del Nanga"



In occasione della Giornata internazionale della Montagna, le sezioni triestine del Club alpino italiano: Società Alpina delle Giulie Aps con la Sottosezione di Muggia e associazione XXX Ottobre assieme alla Società alpina slovena di Trieste) organizzano oggi una serata dedicata all'alpinismo a cura della Sottosezione di Muggia della Sag. Alle 20.30, al teatro Verdi verrà proiettato il trailer del film Nanga Parbat 8126 m di Nicola Bonaiti per proseguire con lo spettacolo teatrale I guardiani del Nanga di Gioia Battista. Con "I guardiani del Nanga" Gioia Battista porta in scena sette storie di altrettanti alpinisti legate da un sogno comune. Un viaggio scenico reso possibile grazie all'interpretazione di Nicola Ciaffoni, alla regia di Massimo Somaglino, alle luci di Stefano Bragagnolo e alla consulenza alpinisica di Tarcisio Bellò in una produzione Associazione Culturale Bottega Errante in collaborazione con Caraboa Teatro. Il Nanga Parbat è un gigante di 8126 metri d'altezza. L'unico Ottomila himalayano presente in Pakistan e isolato da tutti gli altri. Una vedetta solitaria, imponente e letale. Albert Mummery, Willy Merkl, GuØnther Messner, José Delgado, Karl Unterkircher, Tomasz Mackiewicz e Daniele Nardi i protagonisti.

FESTIVAL AVE NINCHI - ALLE 20.30 ALLA SALA LUTTAZZI

"Tra moglie e marì..." di Fortuna



Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, la 30esima edizione del Festival Internazionale Ave Ninchi organizzato da L'Armonia si inaugura con lo spettacolo della Barcaccia "Tra moglie e marì no ste meterme a mi", scritto e diretto da Giorgio Fortuna, adattamento di Elisa Prelz. Lo storico gruppo teatrale triestino, che nel 2025 festeggerà i 50 anni di attività, propone una farsa scacciapensieri. È ambientata nello studio dell'avvocato Alberto, la cui moglie, Luisa, inspiegabilmente, appare così scompensata da non riconoscere più il marito, pensando sia un sadico persecutore. Il professor Amleto, chiamato in causa per visitare la signora, le diagnostica allora una bizzarra "lacuna fisiognomica", assai rara, di cui, spiega fantasiosamente, si conoscevano sino a questo momento soltanto due casi, a Las Vegas e nella slovena Senožeče. Ora a Trieste, però, il caso di Luisa si complica ulteriormente allorché la donna, in uno scambio di persona, crede di riconoscere la figura del suo consorte proprio nel professore. Il vero marito, Alberto, ormai preda di tic nervosi, per lei è diventato soltanto un estraneo. La terapia dell'imbarazzatissimo Amleto funzionerà? Il cartellone del Festival proseguirà con altri sei eventi sino al 28 dicembre. Ingresso libero. (a.p.)

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL TEATRO DEI FABBRI

Come "innamorarsi" di Fabrizio De Andrè di Antonio Veneziano



Antonio Veneziano in scena con Enza de Rose

Annalisa Perini

Uno spettacolo porta in scena la storia di Fabrizio De André, l'artista, l'intellettuale, ma soprattutto un uomo che non negava le sue paure e le sue passioni. E lo racconta dietro la leggenda, con le sue riflessioni e il suo universo affascinante e misterioso.

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro dei Fabbri, per la rassegna di drammaturgia contemporanea della Contrada AiFabbri2, l'appuntamento è con "Innamorarsi di Fabrizio" di Antonio Veneziano.

L'attore ne sarà anche interprete con Enza De Rose, accompagnati dalla musica eseguita da Giovanni Settimo (chitarra e piano), Enrico Apostoli (basso) e Gabriele Petracco (percussioni). La produzione della Contrada è un omaggio al grande cantautore genovese che ha lasciato un segno indelebile nella cultura. «È stato il primo artista italiano a introdurre nelle sue canzoni tematiche nuove - sottolinea Veneziano - diverse da quelle sentimentali che fino ad allora avevano contraddistinto la musica leggera nazionale. I suoi testi sono ricchi di riferimenti letterari e nella sua produzione confluiscono svariate influenze, dal folk-blues alla musica popolare italiana».

Come fare però per approcciarsi al racconto di un artista così grande e dalle tante sfaccettature? Se lo chiedono, nello spettacolo, i due attori e il gruppo dei musicisti. E allora l'idea drammaturgica si specchia innanzitutto nella passione di un fan verso De André. Tra le pagine ingiallite di un diario emerge così un tesoro di pensieri, aforismi e riflessioni. Quel diario diventa fonte di ispirazione, suggestioni, ma anche una guida per comprendere e trasmettere al pubblico l'essenza dell'artista. Letture e le musiche si intrecciano, portando alla luce non solo le canzoni più celebri, ma anche lato più nascosto di De André.

«Rivelando il suo mondo interiore e poetico – spiega Veneziano - esploriamo anche la sua passione per l'astrologia e i tarocchi, offrendo al pubblico una nuova prospettiva sul cantautore. E raccontiamo gli inizi, di come fosse fuori dagli schemi e dalle regole sin da giovanissimo e di quanto suo padre avrebbe voluto che "facesse qualcosa di serio". Fabrizio però si appassionò alla chitarra e fu il suo amico Paolo Villaggio, conosciuto negli anni del dopoguerra e che lo chiamava Faber, a spingerlo a lavorare nella musica. A beneficio di tutti noi».

Info: www.contrada.it. —

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

Le tre versioni di "Piano Music" con il duo Sgobbio e Rabbia

Gianfranco Terzoli

Un duo nato dalla passione comune per le esplorazioni elettroniche, i sintetizzatori e le sperimentazioni all'interno della musica scritta e improvvisata. E' quello formato da Alessandro Sgobbio e Michele Rabbia che stasera alle 20.15 all'auditorium di Casa della Musica nel secondo appuntamento della rassegna "Non solo Jazz – itinerari tra rock ed elettronica" del Circolo Thelonious terranno un concerto all'insegna dell'improvvisazione e della sorpresa timbrica. A Trieste eseguiranno un repertorio che combina libera improvvisazione e composizioni tratte dai recenti lavori di Sgobbio "Piano Music", "Piano Music 2" e anticipazioni da "Piano Music 3", in uscita il 25 aprile 2025. Compositore con 14 album all'attivo, Sgobbio - bandeader dei progetti italoscandinavi Silent Fires e Hitra e co-fondatore dei Pericopes - è stato insignito dei premi Umbria Jazz Contest e Padova Carrarese. Rabbia, tra i batteristi tra i più creativi in Europa con studi al Berklee College of Music di Boston, ha fondato gli Aires Tango con Javier Girotto. Residente da anni a Parigi, collabora con, tra gli altri, Paolo Fresu. «Il progetto nasce dall'amicizia che ci lega - ricorda Sgobbio -. Entrambi viviamo a Parigi anche se, incredibilmente, ci siamo conosciuti solo alcuni anni fa, su invito dell'ingegnere del suono Stefano Amerio di Artesuono con cui tutt'e due portiamo avanti una collaborazione artistica pluridecennale. Dopo tante chiacchierate su musica e strumenti elettronici abbiamo avuto modo di suonare insieme al club La Gare di Parigi».



Alessandro Sgobbio e Michele Rabbia PHOTO DAVID ABÉCASSIS

Di Trieste ha ricordi geografici di una città splendida ed elegante, ma anche personali, in quanto ha avuto la gioia, dice, di potersi esibire in passato al circolo e al festival TriesteLovesJazz. Il pianista descrive così il sound del duo: «La nostra è una musica all'insegna dell'energia dell'improvvisazione e della sorpresa timbrica, dove le rispettive (e alquanto differenti) esperienze artistiche trovano uno spazio comune di dialogo». E in cantiere ha già altri progetti. «Sto ultimando il nuovo disco in piano solo "Piano Music 3" e al contempo sono al lavoro con il mio quartetto norvegese Silent Fires – più - conclude - alcuni nuovi progetti in duo con le musiciste Senny Camara, Amal Murkus e Sarah-Jane Summers».

Informazioni e prenotazioni al 3200480460. —

SPORT

Calcio - Serie C

Rigoni crede in Tesser

L'ex Triestina e Novara non ha dubbi sul tecnico alabardato
«La sua storia parla da sé. La curva Furlan? Ricordi magici»

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è un nome che fa trait d'union fra Novara, Triestina (che domani si affrontano al "Piola") e Attilio Tesser: è quello di Marco Rigoni, talentuoso centrocampista ora 44enne, che ha giocato in entrambe le squadre (con l'Unione dal 2003 al 2006) e sempre con l'attuale tecnico alabardato in panchina.

Rigoni, che a Novara con l'allenatore di Montebelluna fu protagonista del doppio balzo dalla C alla A, con Tesser conserva tuttora un rapporto speciale: «Ci sentiamo spesso – dice Rigoni –. Lui è stato felicissimo di tornare lì, Trieste è nel suo cuore, del resto è così che ti senti quando una piazza ti fa stare bene e anch'io quando posso ci torno volentieri. Lui è consapevole che la piazza lo voleva a tutti i costi per come ci si era lasciati un anno fa».

L'impatto immediato di Tesser ha colpito e non poco anche Rigoni: «A giudicare dai primi risultati, il suo ritorno è stato clamoroso: ha pareggiato in casa della prima e ha vinto con la seconda. Certo, la strada resta difficilissima, ma so come fa stare lui l'ambiente, per questo dico che ci sono ottimi presupposti perché la Triestina arrivi alla salvezza».


Marco Rigoni in azione con la maglia della Triestina FOTO LASORTE

Per i tanti anni passati assieme, dalla bella esperienza in alabardato e quella storica col Novara, Rigoni ha un giudizio molto chiaro su Tesser: «Per me è fin troppo semplice parlare di lui. Sono di parte perché sono stato suo giocatore e ho ancora un rapporto importante a livello umano, ma lo reputo una persona straordinaria. Sul suo valore da tecnico parla per lui una storia fatta di numeri, risultati e persone: è sempre stato un allenatore a livelli altissimi. Io con i suoi modi mi sono trovato benissimo, e lo possono dire quasi tutti i giocatori. Dico quasi, perché è impossibile accontentare tutti».

Legami con l'allenatore a parte, Rigoni ricorda ancora con piacere le stagioni vissute in alabardato. In fondo l'Unione è stata la squadra dove ha giocato di più dopo il Novara. «A Trieste sono stati anni bellissimi, ero arrivato a gennaio dopo un lungo infortunio, ho dovuto capire di nuovo bene la serie B. L'anno seguente si è ripartiti con Tesser e abbiamo sfiorato i play-off, un'annata importante nella quale sono venuti fuori giocatori come Aquilani e Mantovani. L'anno successivo ci salvammo ai play-out, però ricordo una piazza che ti fa sentire davvero giocatore e una curva Furlan magica».


Tesser, di spalle, dà il cinque a Rigoni in un Triestina-Arezzo del 2004/05

> «Con Attilio ci sentiamo spesso è felicissimo di essere tornato a Trieste»

Poi la partenza da Trieste in piena epoca Tonellotto, altre esperienze, quindi la chiamata del Novara dove nel frattempo era arrivato proprio Tesser.

E furono anni di storiche ed emozionanti promozioni, con Rigoni che si è sempre rivelato decisivo: «Quell'esperienza partì soprattutto come una scommessa con me stesso, ma cosa sarebbe successo nessuno poteva saperlo. Furono tre anni incredibili, compreso quello della serie A, perché anche se arrivò una retrocessione immeritata, per me fu comunque una stagione magica: 11 gol, tanti assist e il secondo posto al Fantacalcio dietro a Pirlo nel mio ruolo». Una bella rivincita per uno che nel settore giovanile della Juve veniva visto come il nuovo Del Piero, prima che sfortuna e infortuni ne limitassero le potenzialità.

Il ritiro arrivò già a 34 anni proprio per i tanti infortuni, poi un ruolo da dirigente nel Novara, quindi l'addio: «Ci fu un cambio societario, preferii guardare altrove. Andai allo Sparta Novara e fu un'esperienza bellissima con i giovani. Da un po' ho deciso di tornare a casa a Padova. Cosa faccio? Nel calcio o trovi una situazione seria dove metti sul tavolo conoscenze ed esperienze per il tuo incarico, oppure è tutta aria fritta. Quindi preferisco aspettare l'occasione giusta, altrimenti farò altro».

E domani per chi tiferà Rigoni? «Per entrambe sono in palio punti importanti, forse più per la Triestina. Chi tifo? Vinca il migliore». —

FEMMINILE

Le alabardate di mister Leban ancora in corsa per la serie C

Guido Roberti / TRIESTE

Il grande cuore della Triestina femminile è risultato determinante nella sfida andata in scena sul campo del Saronecaneva.

Era una sorta di spareggio, probabilmente non l'ultima occasione per provare a sottrarre il secondo posto alle rivali, ma per quella che è stata l'economia della gara, il 2-2 raggiunto negli ultimi dieci minuti da situazione di doppio svantaggio non può che soddisfare a prescindere le ragazze di Giuliano Leban, uscite dal campo addirittura con il rimpianto per non aver completato una clamorosa rimonta. Sarebbe stato un capolavoro completo da ricordare, ma tutto sommato va bene così.

Nel primo tempo l'equilibrio si spezza al 20' con il vantaggio delle pordenonesi. Nella ripresa, dopo pochi minuti, il raddoppio del Saronecaneva. Qualche variazione tattica e soprattutto il cuore delle alabardate hanno incentivato la reazione veemente con un finale di gara tutto di stampo triestino. Gol di Musco all'80' a riaccendere le speranze. Cinque minuti dopo il pari firmato da Federica Tortolo. Ancora alcune occasioni per la Triestina, una ghiotta, ma il risultato non cambia: finisce 2-2.

Per continuare a sognare la qualificazione al girone Gold, quello che potrebbe portare alle promozioni nel campionato di C, l'Unione dovrà battere il Portogruaro domenica in casa nel terzultimo turno. —

IL PUNTO SULLA SQUADRA

Kiki Struna torna a disposizione Restano out Pavlev e Ballarini

Il difensore sloveno si è allenato dopo che domenica scorsa era uscito anzitempo per un guaio muscolare. Stasera il Trento a Vicenza e Renate-Pro Vercelli

TRIESTE

La Triestina sta ultimando la preparazione in vista del match di Novara di domani (allo stadio Piola inizio ore 15, arbitra Maccarini di Arezzo).

Buone notizie dall'infermeria per la squadra alabardata: solo Pavlev e Ballarini sono rimasti ai box, per il resto tutti si sono allenati. Compreso Struna, che domenica scorsa contro il Vicenza era dovuto uscire per un lieve risentimento. Il difensore sloveno sia mercoledì che ieri ha svolto regolarmente il suo lavoro in gruppo, per cui ci sono notevoli probabilità che ci sia di nuovo lui in mezzo alla difesa accanto a Frare. E anche il resto della formazione dovrebbe essere confermato, considerata anche l'ottima prestazione contro il Vicenza.

Intanto il girone A comincia già stasera la sua ultima giornata del girone di andata con due anticipi, entrambi alle 20.30: il Vicenza ospiterà al Menti il Trento di Tabbiani, mentre il Renate riceverà la Pro Vercelli. —

A. R.

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	40	3 su 8	2,7 su 13
Piancavallo	30	40	9 su 12	5,7 su 17
Pramollo/Nassfeld	5	50	14 su 29	23 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	7 su 11	7,3 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	3 su 8	3,2 su 15
Sauris	-	-	0 su 4	0 su 3
Sella Nevea	10	20	2 su 4	4,7 su 10,5
Tarvisio	30	30	11 su 13	9,4 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



Basket - Serie A

Bologna ci si rivede

Ruzzier, ex Virtus, domenica dovrà affrontare il suo passato
«Ora però mi interessa solo tornare a vincere con Trieste»



Tifosi della Pallacanestro Trieste


Il playmaker triestino Michele Ruzzier a canestro FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La maglia della Virtus cucita addosso per sedici mesi, poi il treno da prendere al volo che lo ha riportato a casa. Michele Ruzzier, a due anni dalla decisione di vestire i colori della Pallacanestro Trieste, torna a Bologna al cospetto di una società che è stata senza dubbio il punto più alto della sua carriera.

Con Scariolo non è andata come sperava e voleva, sentiva il desiderio di tornare a giocare e riscoprirsi protagonista sul parquet, così a novembre del 2022 ha colto al volo un'opportunità che non poteva rifiutare. Resta nella memoria il video in cui, guidando la macchina nella notte, ascoltava il brano di Skylar Grey "Coming Home".

«Tornare a Bologna da ex sarà senza dubbio un'emozione particolare – racconta il play triestino –. Ho vissuto un'esperienza formativa in un ambiente di altissimo livello e in una società che non ti fa mancare davvero niente. Tifoseria calorosa, in una città unica per la passione con cui vive la pallacanestro. Nel bene e nel male, ci sono grandi aspettative: se perdi qualche partita di troppo la pressione comincia a farsi sentire».

Con i dubbi relativi alla presenza di Colbey Ross, quella pressione domenica rischia di trovarsela addosso a maglie invertite, quando potrebbe essere chiamato agli straordinari in un match in cui Trieste dovrà cercare di interrompere il trend negativo. «Sarebbe un onere che mi prenderei volentieri – sottolinea Ruzzier–. Di certo l'idea di stare tanto in campo non mi dispiace. A parte le battute, vedremo se Ross riuscirà a recuperare in tempo. Quest'anno le gerarchie sono chiare: Colbey è il play-maker titolare e io so perfettamente qual è il mio ruolo all'interno di questo gruppo. Ma sono pronto, in qualsiasi caso, a fare quello che servirà alla squadra».

Avversaria che sta cambiando pelle la Virtus, dopo la scelta di Banchi di rassegnare le dimissioni e poi l'arrivo in bianconero di Dusko Ivanovic: cambieranno inevitabilmente gli equilibri all'interno del gruppo. Segafredo che, dopo la partita giocata in Eurolega contro il Baskonia, è tornata alla base e da oggi si ritufferà nel campionato per preparare la sfida contro Trieste.

«I nostri coach avranno analizzato sia la partita di domenica scorsa a Milano che quella di ieri a Vitoria – spiega Michele –. Arriveremo pronti a giocare una sfida che nasconde ovviamente tante insidie. Ma non ci facciamo spaventare da questo, sappiamo che gli impegni infrasettimanali in Europa possono condizionare le squadre in questo periodo della stagione. Per quanto ci riguarda, stiamo attraversando un momento particolare a causa di qualche infortunio di troppo ma non vogliamo farci condizionare negativamente da questo. Andremo in campo decisi e determinati per fermare questa emorragia di punti e daremo il massimo per provare a tornare a vincere». —

Triestine sconfitte nell'ultimo turno di B
Serie C, vittoria delle arancionere sull'Oma

Battute d'arresto per Muggia e Forna Derby, Tigrotte ok

TRIESTE

Le due formazioni triestine impegnate nel campionato di serie B arrivano al fine settimana con molta voglia di riscatto, entrambe battute nella decima giornata di andata.

L'Interclub Muggia è stata sconfitta a Venezia dalla Reyer 54-40, dopo le precedenti due vittorie consecutive. Avvio di gara equilibrato in Veneto, con la Reyer avanti 12-8 dopo il primo quarto ma decisamente più ficcante nei periodi centrali della gara, con l'ipoteca sul risultato al 30' sul 48-27. Più che onorevole il finale di gara delle muggesane, che sono riuscite ad accorciare il passivo accumulato. Giorgia Iurkic miglior marcatrice Interclub con 10 punti.

Più pesante la battuta d'arresto del Forna Basket Trieste, sconfitto a San Martino di Lupari 82-38. Prestazione nel complesso opaca delle rosanero, falsa partenza con uno 10-0 iniziale delle Lupe presagio di una partita nata storta. Qualcosa di buono è arrivato con gli innesti dalla panchina, ma con il parziale del secondo quarto, 32-8 a favore di San Martino (50-20 all'intervallo), le venete hanno anestetizzato l'incontro portato poi a casa senza particolari sussulti. Top scorer Briganti con 8 punti. Proprio le Lupe San Martino saranno le avversarie dell'Interclub Muggia domani, al palasport di Aquilinia, dalle ore 18.


Coach Antonio Perna (Tigrotte)

L'indomani impegno casalingo anche per Forna Basket, avversaria sarà Conegliano: sfida difficile contro una formazione decisamente cresciuta e mutata rispetto alla sofferta stagione passata (domenica, Don Milani, ore 18).

In serie C, derby triestino alle Bin Tigrotte, vittoriose sull'Oma 51-36. Riposo, nella settima giornata del campionato, per il Futurosa C. Un successo, quello delle Bin Tigrotte, che manda le arancio-nere dritte in testa alla classifica, era di fatto lo scontro diretto per il primo posto. Secondo derby consecutivo vinto dopo quello alla Vascotto contro il Futurosa. Sempre avanti nel punteggio le Tigrotte, serata no nella fase offensiva per la squadra di Gerbino e Zadeo.

Stasera Bin Tigrotte sul campo dell'Apu Udine (ore 20.30), domenica Futurosa contro il Sistema Rosa B (palestra Vascotto, 18.30). Osserverà il turno di riposo l'Oma. —

GUIDO ROBERTI

Giocatori e staff riuniti nel celebrare le festività nella storica cornice di Villa Rigatti a Fiumicello

Trieste brinda al Natale con stile Tutti presenti, anche Matiasic

TRIESTE

Pallacanestro Trieste riunita, nella storica location di Villa Rigatti a Fiumicello, per celebrare tutti assieme le festività natalizie. Un appuntamento anticipato per consentire al presidente Paul Matiasic, a Trieste fino alla fine della settimana, di brindare assieme a staff tecnico, squadra e collaboratori della società prima di ripartire per gli Stati Uniti.

Serata di festa, in un clima estremamente rilassato e piacevole, che ha evidenziato una volta di più il grande feeling esistente all'interno della grande famiglia biancorossa. —

LO. GA.


Il tris biancorosso: il presidente Paul Matiasic, il coach Jamion Christian e il gm Michael Arcieri

SERIE A2 FEMMINILE

Il Futurosa gioca ad Ancona Resta vivo l'obiettivo Finals Ora non si può più sbagliare

TRIESTE

Tre giornate al termine del girone d'andata, sei punti disponibili per la rincorsa di Futurosa iVision alle Finals di Coppa Italia in programma nel secondo week end di marzo. L'obiettivo, recuperare il distacco in classifica nei confronti delle prime della classe, per entrare nel poker di squadre destinate a sommarsi con le migliori quattro del girone A e guadagnarsi il pass per le Final-Eight di serie A2 femminile.

La formazione di Andrea Mura, reduce dall'inattesa sconfitta di sabato scorso contro Treviso, tornerà in campo domani sera alle 19, sul parquet del PalaScherma, contro le Basket Girls Ancona. Avversaria alla portata della formazione triestina, chiamata e esprimere un potenziale superiore a quanto lasciato intravedere nell'ultima gara.

Turno interessante, il terz'ultimo del girone d'andata che, assieme agli impegni casalinghi della capolista Udine contro Civitanova e di Mantova contro Vicenza, proporrà lo scontro diretto in programma a Roseto tra le abruzzesi padrone di casa e l'Halley Thunder Matelica.

Due squadre che precedono Futurosa: vincendo domani ad Ancona la formazione di Andrea Mura ridurrà il distacco nei confronti delle avversarie. —

LO. GA.

SCI PARALIMPICO

La coppia Vozza-Sabidussi è terza all'esordio in CdM

A Steinach la sciatrice ipovedente sul podio più basso assieme alla sua guida «L'obiettivo sono i Mondiali di Maribor e soprattutto i Giochi di Cortina 2026»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Martina ed Ylenia sono tornate. La coppia regionale dello sci alpino paralimpico ha battezzato la prima gara ufficiale della nuova stagione agonistica del Circo bianco.

Martina Vozza, 20 anni, sciatrice ipovedente di Begliano, e la sua guida Ylenia Sabidussi, 29 anni, carnica con radici triestine, sono atlete della Federazione italiana sport invernali Paralimpici (Fisip), competono nella categoria Visually Impaired, classe AS2 e sono supportate dal Gruppo Nhoa, con il coordinamento di Fisip e SportXAll Hans Erlacher Team.

Al termine di una preparazione estiva improntata sul lavoro tecnico e atletico, una trasferta sulle nevi del Sud America e i raduni con la Nazionale azzurra, la coppia del Friuli Venezia Giulia ha preso parte al SuperG di Steinach am Brenner, prima tappa della Coppa del Mondo che si concluderà il 23 marzo dell'anno venturo a Veysonnaz, in Svizzera.



La sciatrice ipovedente Martina Vozza assieme alla guida Ylenia Sabidussi

In Austria, Vozza e Sabidussi hanno terminato al terzo posto il SuperG, non concludendo la gara di slalom della combinata. In precedenza una "gara di riscaldamento", ossia un altro SuperG valevole come gara Fis. Oggi un ulteriore SuperG prima di spostarsi in Francia dove il 16 e 17 dicembre la coppia sarà di scena a Tignes.

«Il nostro traguardo più importante sono i Mondiali di febbraio a Maribor, dove puntiamo a vincere almeno una medaglia – racconta la giovane Vozza –. Abbiamo lavorato tanto sotto il profilo tecnico ed io sto crescendo come atleta grazie anche al rapporto con Ylenia».

Ma le ambizioni sono ancora maggiori: «Pensiamo ad un traguardo anche più lontano, ossia alle Paralimpiadi di Cortina 2026, un appuntamento che vogliamo vivere da protagoniste. Intanto, sfrutterò ogni gara di Coppa del Mondo per crescere psicologicamente, un aspetto fondamentale su cui stiamo lavorando insieme. È ovvio che le gare di coppa del mondo saranno tutte importanti, sia quelle tecniche che quelle di velocità. Inoltre quest'anno sarò al via alle Universiadi di Bardonecchia in programma a gennaio, un'altra bella avventura ed esperienza».

La prima gara Fis sicuramente è andata al di sotto delle aspettative di Martina ed Ylenia, meglio il secondo SuperG valevole per la Coppa del Mondo: la nuova classificazione in AS2 di Martina e il cambio materiali apportato questa estate sono elementi da non sottovalutare nella lettura della classifica di queste prime uscite.

«Sì, all'esordio ho sciato al di sotto delle mie possibilità e sono consapevole di avere molto margine di crescita. Nel secondo SuperG le cose sono andate già meglio. Ogni gara mi serve per acquisire fiducia e sincronismi con Ylenia», ha puntualizzato Martina.

Le prossime gare in Francia saranno indubitabilmente un nuovo banco di prova per Vozza e Sabidussi. La coppia che aspira a Cortina 2026. —

CALCIO FVG


Mario Adamič

Mario Adamič lascia le Žile Sistiana Sesljan domani in campo

TRIESTE

Mario Adamič non è più il ct delle Žile, la selezione calcistica degli Sloveni d'Italia. Il tecnico, alla guida della squadra da 6 anni, ha preso parte a due edizioni dell'Europeada, i campionati europei riservati alle minoranze etnicolinguistiche. La separazione è avvenuta in seguito alla riforma dello sport: la carica che Adamič ricopre nel Settore giovanile e scolastico Figc Fvg (delegato regionale attività scolastica) è incompatibile con il ruolo sin qui occupato dal ct.

L'ANTICIPO

Si giocherà domani in anticipo il match tra Sistiana Sesljan e Cormonese, incontro valido per la penultima giornata del girone di andata del campionato di Promozione. La partita prenderà il via alle 15 sul campo di Visogliano.

I RECUPERI

Intanto ieri la Lnd Fvg ha comunicato le date dei recuperi di Prima Categoria. Mercoledì 18 dicembre, alle 20.30, saranno due le partite in programma: Polisportiva Opicina-Isonzo San Pier e Breg-Sant'Andrea San Vito.

GIUDICE SPORTIVO

I provvedimenti disciplinari. Eccellenza: un turno a Fabio Malandrino (Chiarbola Ponziana), Anže Kuraj (Kras Repen). Promozione: un turno a Simone Franciosi (Sistiana Sesljan). Prima Categoria: tre turni a Daniel Markovic (Domio), un turno a Federico Prestifilippo (Domio) e Gabriel Dilena (Sant'Andrea San Vito).

Da registrare infine i 100 euro di ammenda alla Trieste Victory Academy in seguito al match disputato contro il Donatello valido per il campionato della categoria Allievi Under 17 Élite. Il giudice sportivo ha evidenziato infatti che «propri sostenitori, durante il primo tempo di gara e al termine della stessa, venivano a contatto con sostenitori della squadra avversaria ingaggiando un alterco verbale e costringendo l'arbitro a sospendere la gara in due distinte occasioni».

L'ammenda di 100 euro è stata inflitta anche al Donatello. —

TOSQ.

HOCKEY INLINE - SERIE A

Una Tergeste straripante sovrasta il Torre Pellice L'Edera batte il Cittadella

TRIESTE

Nono turno di serie A decisamente favorevole alle squadre triestine impegnate nel massimo campionato nazionale di hockey inline.

La Tergeste si è imposta in casa per 6-1 sul Torre Pellice. Nella prima frazione di gioco vanno in gol Skof e Prebil. Nel secondo tempo Leben Prebil, Skof e Nicholas Angeli allungano. Nel finale gol dei piemontesi a firma Albis.

La formazione della Tergeste allenata da Ferjanic: Leben, Prebil, Angeli Nathan, Nicholas Angeli, Savini T., Mocellin, Montenesi, Zenga, Skof, Mainetti, Battisti, Sassoli.

Notizie positive giungono anche dall'Edera 2020. I rossoneri hanno espugnato la pista del Cittadella Hockey con un pirotecnico 5-7. Inizio in salita per gli ospiti che vanno sotto di due gol (Panozzo e Hilbert). Cocozza e Sindici la rimettono in parità. Al gol del 3-2 veneto di Tombolan, replicano Pirnar, Mariotto, ancora Pirnar e Sindici per il prepotenete 3-6.

Nella ripresa padovani vicini alla rimonta con i gol di Tombolan e Sihoven ma Cocozza a 79" dalla sirena finale chiude i giochi sul 5-7.

La formazione dell'Edera 2020 allenata da Cocozza: Sarlohar, Mattiussi, Pittani, Mariotto, Milanese, Delpiano, Pirnar, Romanut, Sindici, Cioccolanti, Cocozza, De Vonderweid.

I risultati: Cus Verona-Vicenza 1-11, Asiago Vipers-Milano 3-4, Fox Legnaro-Forlì 3-4.

La classifica: Hc Milano 26; Vicenza 24; Asiago 21; Coralimpianti Tigers 14; Forlì 13; Cittadella e Legnaro 11; Edera 2020 8; Verona 7; Torre Pellice 0. —

VELA INTERNAZIONALE

Imperia Winter Regatta bene Mioni e Barbiero A Pola è gran dominio del Cdv di Muggia

Roberta Mantini / TRIESTE

Matteo Mioni con a prua Noah Barbiero sono terzi all'Imperia Winter Regatta, a Pola invece Daniele Cafagna vince la Regata di San Nicolò negli Ilca 6 seguito da Lorenzo Fonda, mentre Filippo Rebecchi è terzo della classifica degli Ilca 7.

Continuano ad arrivare ottimi risultati dai campi delle regate internazionali che hanno visto protagonisti molti velisti triestini che hanno centrato numerosi podi.

Alla trasferta ligure per la tradizionale regata internazionale Imperia Winter Regatta la flotta di oltre un centinaio di 420 ha potuto regatare solo due giorni dei quattro previsti, con lunghe attese in mare per la bonaccia, portando a termine 5 prove condizionate da un meteo piuttosto instabile. La grande regolarità nei risultati, due ottavi di cui uno scartato, un quinto e due primi, ha permesso a Matteo Mioni (Svbg) con a prua Noah Barbiero (Sirena) di salire sul podio grazie ad un bellissimo terzo posto assoluto, nonché primo equipaggio italiano alla spalle dei francesi Simon Prot–Swan Berier Joyet e a un solo punto dagli spagnoli Pedro Sotomayor–Quim Serra. Una squalifica per partenza anticipata nella seconda prova ha, purtroppo, penalizzato Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio (Svbg) che hanno concluso in 15 posizione. Tommaso Salvi con a prua Jan Grahonia (Čupa) finiscono trentesimi, 50ª posizione per Margherita Pillan e Giulia Massari, (Pietas Julia) e 79ª per Gabriel De Morì e Jacopo Gualaccini (Pietas Julia).

Negli stessi giorni è andata in scena la 33ª edizione della Regata di San Nicolò e 4° Memorial Vladimir Barbic, organizzate dallo Yc Vega che hanno richiamato a Pola quasi duecento timonieri dell'Ilca 4, 6 e 7.

Il podio dell'Ilca 6 ha visto protagonisti di un'ottima doppietta i laseristi del Circolo della Vela Muggia Daniele Cafagna e Lorenzo Fonda che sono saliti rispettivamente sul primo e secondo gradino del podio con solo 1 punto di differenza.

La classifica dell'Ilca 6 vede 13ª Sofia Visnovic (Cdv Muggia), 15° Axel Smotlak (Sirena), 29° Giulio Felice Gessi (Stv), 34° Marco Gasparini (Muggia) e 38° Gianmarco Fonda (Stv). Nell'Ilca 7° Filippo Rebecchi conclude terzo. —

SPORT ACQUATICI

Tuffi, Trofeo di Natale 2024 oggi il via alla Bruno Bianchi

TRIESTE

Inizierà anche quest'anno da Trieste il campionato italiano individuale e a squadre di tuffi.

Da oggi (inizio alle 9) sino a domenica tutti i principali atleti, azzurri delle categorie Ragazzi, Junior e Senior si contenderanno i primi punti della classifica.

Per la Trieste Tuffi Edera 1904, reduce dai festeggiamenti per gli anniversari (20° della Ts Tuffi Edera 1904 e 120° dell'Edera) parteciperanno Olga Podda (Ragazze), Nicola Zanetti (Junior) e i due Senior, Gabriele Auber e Oleksey Prygorov.



Marianna Cannone (Ustn Samer)

Più folta la pattuglia di atleti dell'Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping: Gabriel Calderone, Lodovica Castellacci, Marianna Cannone, Mattia Mahnic, Lorenzo Menis, Caterina Pellegrini, Marta Piccini Macorini, Elena Quadrelli, Nahuel Savino, Gabriele Selovin, Chiara Semacchi, Alice Vidoni e Ayrin Zoch.

Le gare saranno anche valide quale prima prova di selezione per la partecipazione al meeting internazionale Juniores 8 Nazioni e i Campionati europei giovanili 2025. —

Calcio

Supercoppa presa

Sfida tra le regine di Champions ed Europa League a Udine
Si allontanano verso Torino le eventuali Finals di Nations

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Una bella notizia, che è la conferma di quanto anticipato la scorsa settimana, e una meno bella per il Nord Est. Lunedì l'Uefa a Nyon, salvo cataclismi, assegnerà allo Stadio Friuli-Bluenergy Stadium di Udine la finale della Supercoppa europea del 13 agosto 2025. Si tratta del primo trofeo della prossima stagione che si contenderanno le squadre vincitrice della Champions League e dell'Europa League. Una goduria calcistica col fascino aggiuntivo che sarà la prima edizione con i nuovi format che non permettono più travasi tra la prima e la seconda coppa europea in corso d'opera.

LA VISITA DECISIVA

Dieci giorni fa la visita dei tecnici del governo del calcio europeo era dunque stata risolutiva come vi avevamo anticipato. L'impianto di Udine, considerato modello in Italia e in Europa, perfetto per ospitare l'atto finale di una competizione in cui peraltro non esistono limiti di capienza. Venticinque mila posti bastano insomma.

Esponenziale, chiaramente, il ritorno economico. Perchè arriveranno squadre blasonate, attualmente in vetta alle due competizioni ci sono Liverpool e Barcellona o Atletico Bilbao e Lazio, anche se la fase a eliminazione diretta in primavera potrebbe cambiare le cose.

Udine, dunque, dopo aver ospitato (in condominio con Verona) un girone eliminatorio del Mondiale di Italia '90, diverse sfide della Nazionale, un girone di Champions con l'Udinese (correva la stagione 2006-2006), partite d'Europa League e, cinque estati fa assieme a Trieste, la fase finale dell'Europeo Under 21 di calcio, rientra nel consesso europeo, in attesa che lo faccia la squadra di club, dalla porta principale.

LA GRANDE SCELTA

Poi c'è la notizia meno bella, anche se la Supercoppa in saccoccia la compensa abbondantemente.

Il Fvg, cioè gli stadi di Udine e Trieste, rischia fortemente di non avere le Finals di Nations League. Qui occorre fare un passo indietro. La giovane competizione europea ha da poco espresso i suoi quarti di finale che si giocheranno in marzo. Lunedì l'Uefa preallerterà due nazionali che disputeranno i quarti di finale. Chi vincerà, oltre a un posto tra le magnifiche quattro, avrà l'onore e l'onere di ospitare l'epilogo della competizione, vale a dire semifinali e finali.

Udine e Trieste, come è noto, hanno avanzato la candidatura, con l'ovvio in interesse della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la costola Promoturismo-Fvg, ad ospitarle.

Ora, intendiamoci, dipende dall'Uefa lunedì assegnare, piuttosto, che alle altre sei protagoniste dei quarti, a Italia oppure Germania il compito di organizzare le finali e poi agli uomini di Spalletti sul campo a superare nel doppio confronto i tedeschi per giocarsi in casa la Coppa.

STAFFETTA FVG-TORINO

Ecco, secondo gli ultimi rumors, il dossier del Fvg potrebbe non essere perfetto e avere dei concorrenti nel consesso di Nyon, con Torino, città che nel 2019 assieme a Milano ha già ospitato la fine della competizione, che starebbe salendo di colpi (come diceva il grande Galeazzi per gli Abbagnale) con i due impianti Stadio Grande Torino e Juventus Stadium.

Certo nulla è deciso. Ma, segnalando la naturale delusione per Trieste, tra una Supercoppa Europea sicura e le Finals che dipendono da Italia-Germania voi cosa scegliereste? —

LA SVOLTA

Decisivo 9 giorni fa il sopralluogo dell'Uefa al Friuli

Il grande calcio a Nord Est

Supercoppa a Udine

L'Uefa pronta ad assegnare la finale europea del 13 agosto
E per le Finals di Nations ci sono ancora due step da superare

Il 5 dicembre, come vi avevamo raccontato, i commissari dell'Uefa se n'erano andati dal Friuli col sorriso. La Supercoppa Europea quel giorno ha preso la strada del Friuli, lunedì l'Uefa darà il via libera al più importante evento calcistico mai giocato in regione. —



Grande calcio al Bluenergy Stadium di Udine, 25 mila spettatori

13 agosto
il match sarà il primo atto della stagione delle Coppe europee 2025-2026

LE ALTRE COPPE

Colpo Lazio in casa Ajax Ok anche Roma e Fiorentina



Tchaouna dopo l'1-0 all'Ajax

La Lazio è la squadra del momento anche in Europa League. Dopo aver fatto le scarpe al Napoli in Coppa Italia e averlo sconfitto per issarsi al terzo posto in Serie A, ieri la squadra di Marco Baroni ha fatto il colpo ad Amsterdam, in casa di una delle nobili del calcio continentale, seppur ultimamente decaduta, l'Ajax: 3-1 il risultato grazie alle reti di Tchaouna al 12' e di Dele-Bashiru al 52' dopo la risposta di Traoré al 47', chiude il conto Pedro al 77'. Così la Lazio resta in vetta a quota 16 assieme all'Athletic Bilbao.

Risale la Roma che rifila un secco 3-0 ai portoghesi del Braga (in dieci da metà ripresa) con Pellegrini al 10', Abdulhamid al 47' ed Hermoso al 91'. Ora i giallorossi hanno 9 punti e sono a -2 dall'8º posto che consegna il pass per gli ottavi senza giocare lo spareggio.

In Conference League la Fiorentina rifila addirittura un 7-0 agli austriaci del Lask e ora è terza alle spalle della capolista Chelsea e a -1 dal secondo posto del Vitoria Guimaraes. —

P.O.

TENNIS

Ha trasformato la Paolini E così il trevigiano Furlan per la Wta è il coach del 2024

Mattia Toffoletto

«Thank you for a great year», «Grazie per il grande anno». Jasmine Paolini, con una story su Instagram, celebra così il suo coach Renzo Furlan, designato "allenatore dell'anno" dalla Wta. Primo artefice della stagione da urlo di Paolini, il 54enne ex tennista di Cimetta di Codognè suggella con un prestigioso riconoscimento il mirabile 2024 che ha visto la campionessa toscana salire al numero 4 del ranking mondiale, disputare due finali Slam (Roland Garros e Wimbledon) e, per di più, vincere in azzurro l'oro in doppio (con Sara Errani) ai Giochi di Parigi e la Davis femminile. Un capolavoro sportivo per una giocatrice che, fino al 2023, era da top 30 o giù di lì. La più bella sorpresa del tennis femminile, a coronamento di un percorso tecnico, quello fra Paolini e l'allenatore trevigiano, iniziato part-time nel 2015. Le motivazioni della Wta sono un efficace riassunto della stagione:



Jasmine Paolini e Renzo Furlan

«Renzo Furlan è stato riconosciuto come coach dell'anno (votato dagli allenatori della Wta) per il ruolo determinante nel rendere Jasmine Paolini una delle stelle del 2024. Paolini ha iniziato l'anno come top 30, ma alla fine della sua stagione memorabile è salita al numero 4 del mondo: ha vinto il primo titolo Wta 1000 a Dubai, ottenuto due finali consecutive del Grande Slam al Roland Garros e Wimbledon, si è qualificata per le prime finali Wta in singolare e doppio. Ex giocatore Atp, con un best ranking da numero 19 del mondo, Furlan ha anche portato Paolini a tre vittorie contro top 10, oltre alla medaglia d'oro in doppio con Sara Errani alle Olimpiadi di Parigi». Insomma, le soddisfazioni per la fenomenale stagione 2024 del tennis tricolore sembrano non finire mai. Dai trionfi dell'imbattibile Jannik Sinner alla straordinaria crescita di Paolini, che sotto la guida di Furlan ha raggiunto il miglior ranking di sempre di un'azzurra. —

NUOTO

Razzetti, altro argento È lui a tenere in alto l'Italia ai Mondiali di Budapest

BUDAPEST

Due argenti in tre giorni. E le delusioni olimpiche alle spalle. È l'eclettico ligure Alberto Razzetti il protagonista azzurro dei Mondiali in vasca corta di Budapest: dopo il secondo posto sui 200 misti, eccolo argento vivo sui 200 farfalla in una gara impreziosita dal primato europeo, con tanti saluti all'1'49"00 griffato da Laszlo Cseh a Netanya 2015. Il 25enne di Lavagna, seguito a Livorno da coach Stefano Franceschi, esulta in 1'48"64, (passaggio da sballo in 52"19), abbassando l'1'49"06 che ad Abu Dhabi 2021 gli era valso l'oro mondiale in vasca piccola. L'azzurro cede solo al canadese Ilya Kharun, titolo con primato americano in 1'48"24. «Sono contento del record europeo e di aver nuotato sotto l'1"49. Non da tutti riuscirci. Sapevo di star bene, mi sento in grande forma. Questi risultati premiano il lavoro che da quattro anni sto portando avanti con l'allenatore Stefano Franceschi».



Alberto Razzetti d'argento

Tante attese erano riposte ieri anche nel torinese Alessandro Miressi, dopo l'argento centrato nella giornata d'esordio nella 4x100 stile libero con il trevigiano Manuel Frigo, Lorenzo Zazzeri e Leonardo Deplano. Il 26enne torinese chiude però solo settimo sui 100 stile in 45"93, mancando di 47/100 il suo primato italiano. «Il podio era alla portata e dispiace onestamente averlo mancato», sottolinea Miressi, «resta la staffetta mista, poi penserò alla stagione in lunga». Nella gara simbolo della velocità il titolo è dello statunitense Jack Alexy: dopo aver condotto martedì la 4x100 all'oro, tocca in 45"38 e anticipa il brasiliano Guilherme Santos di 9/100. Settimo anche Ludovico Viberti (56"46), alla prima finale iridata della carriera, sui 100 rana domati dalla cinese Qin Haiyang. Sipario con la 4x200 stile libero: azzurre quinte e oro agli Stati Uniti con record del mondo. —

M.T.

Scelti per voi





The Voice Kids
RAI 1, 21.30
Antonella Clerici conduce la semifinale del talent musicale dedicato alle più belle voci del Paese tra i sette e i quattordici anni. Loredana Bertè, Arisa, Gigi D`Alessio e Clementino dovranno scegliere, tra i giovani in squadra, chi portare alla finale.



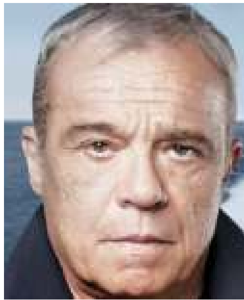
Blackout Love
RAI 2, 21.20
Valeria (**Anna Foglietta**) è una donna che sembra aver capito tutto dalla vita. Quando nella sua vita torna Marco, il più grande amore e la più grande delusione, il suo castello di carta fatto di regole e strategie crolla.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d`Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Il Patriarca
CANALE 5, 21.20
Dopo aver creato un`alleanza momentanea per liberare Lara e Jessica dai mafiosi albanesi, Bandera e Morabito tornano a combattere l`uno contro l`altro per le elezioni del nuovo Rai`s del porto di Levante.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Kids Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
12.00 Sorteggio Qualificazioni Mondiali 2026 Calcio
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Blackout Love (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.10 Miami Beach Film Commedia ('16)
0.40 Tango Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Genitori, che fare?
16.05 Gli imperdibili Attualità
16.10 Una maratona lunga 35 anni (1ª Tv) Attualità
17.05 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Flipper contro i pirati Film Avventura ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
1.45 Super 1995 Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Il Patriarca (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Natale da chef Film Commedia ('17)
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le streghe Film Fantasy ('20)
23.25 Dark Shadows Film Horror ('12)
1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45 Sport Mediaset Attualità
2.00 Cose di questo mondo Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Le parole della salute
2.30 La Torre di Babele Attualità

TV8
15.30 I regali del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.15 Un amore di renna Film Fantasy ('15)
19.00 Maitre Chocolatier - Talenti in sfida (1ª Tv)
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Spectre Film Azione ('15)
0.15 Twilight Film Fantasy ('08)

NOVE
19.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.25 Che tempo che fa Bis Attualità
1.10 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo

20 — 20
14.15 Magnum P.I. Serie Tv
16.00 New Amsterdam Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Shooter Film Azione ('07)
23.40 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
2.30 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Departure Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
22.55 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.30 Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper
14.40 In nome del Papa re Film Storico ('77)
16.55 Un' Estranea Fra Noi Film Drammatico ('92)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
0.10 Scuola Di Cult Attualità
0.20 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il Gabbiano Spettacolo
18.20 El Mesias Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Architetture sostenibili
20.20 Ghost Town
21.15 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.2 Spettacolo
22.45 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.15 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)
19.25 Brenno il nemico di Roma Film Avventura ('63)
21.10 Io e Annie Film Commedia ('77)
22.45 Il sapore del successo Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Provaci ancora Prof! Fiction
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Doc Martin Serie Tv
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.30 I Medici Fiction
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv
23.10 Don Matteo Fiction
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
14.05 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.35 Buying & Selling
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Cucine da incubo Italia
20.25 Affari di famiglia
21.25 Lo sguardo dell'altro Film Drammatico ('98)
23.20 Matador Film Drammatico ('86)
1.15 La coccolona Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN — 27
14.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Un poliziotto a quattro zampe 3 Film Commedia ('02)
23.00 Vacanze romane Film Commedia ('53)
1.05 A-Team Serie Tv
2.40 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Marina Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.15 The Chosen Serie Tv
22.35 Effetto Notte - TV2000
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 12 volte Natale Film Commedia ('11)
23.15 La guerra dei papà Film Commedia ('14)
1.05 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
15.55 Elisa di Rivombrosa
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 A Merry Christmas Match Film Commedia ('19)
23.35 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
16.55 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.00 L'ispettore Gently
13.00 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv)
17.05 L'ispettore Gently
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.20 Cherif Serie Tv
23.25 Tandem Serie Tv
1.35 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.15 The mentalist Serie Tv
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.00 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Serie Tv
21.55 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX — 52
14.20 A caccia di tesori
15.15 Banco dei pugni
17.20 Predatori di gemme
19.20 Operazione N.A.S.
21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
22.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.40 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.00 Zapping
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Empoli - Torino
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Opera Carlo Felice Genova
23.45 Cose che succedono la notte

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.35 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
17.45 La legge è uguale per tutti... forse Film Sky Cinema Comedy
18.40 The Island Film Sky Cinema Action
18.50 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance
19.05 Felicita' Film Sky Cinema Drama
19.05 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Suspense
19.10 Shoshana Film Sky Cinema Due
19.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family
19.20 Mister Felicità Film Sky Cinema Comedy
19.30 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Uno
21.00 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gotti - Il primo padrino Film Sky Cinema Drama
21.00 IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Family
21.00 Il dilemma Film Sky Cinema Romance
21.00 Frantic Film Sky Cinema Suspense
21.15 Comedians Film Sky Cinema Due
21.15 Assassinio a Venezia Film Sky Cinema Uno
22.40 Army of One Film Sky Cinema Action
22.50 A un metro da te Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie Dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Pallamano (F): Campionato Europeo
22.35 Focus
23.05 Il giardino dei sogni

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.30 Ricette per tutto l'anno
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Ring
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Fede perché no - Avvento 2024
20.10 T4 - Tv12 L'Alpino
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Ring - R
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo – Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lungua friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di...; **11.20** Un tranquillo week end... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.30** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di...; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Racconti scelti di Fran Erjavec; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno con diffuse gelate al mattino sulla pianura e nei fondivalle. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, saranno probabili nubi basse o nebbie. Sulla costa e sul Carso soffierà Bora debole, con raffiche anche moderate nella prima parte della giornata a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	4/7
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno con diffuse gelate al mattino sulla pianura e nei fondivalle. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, sarà possibile la presenza di qualche nube bassa o nebbia. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino.

Tendenza. Cielo in genere coperto. Su pianura e costa non è esclusa qualche debole pioggia sparsa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	3/6
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo prevalente e da un cielo poco nuvoloso, salvo nebbie diffuse sulle zone pianeggianti.
Centro: cielo molto più nuvoloso sui settori adriatici e più sereno altrove. Venti deboli variabili.
Sud: tempo che tenderà a peggiorare un po' su Sardegna e Sicilia, sul resto delle regioni invece avremo nubi irregolari.

DOMANI
Nord: tempo stabile. Ci sarà il sole in montagna, in pianura invece nebbie diffuse e poi nubi irregolari.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Piogge serali in arrivo sulle coste tirreniche.
Sud: piogge su Sicilia orientale, reggino e locali sul cagliaritano. Entro sera peggiora in Campania.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	7	14 Km/h
Monfalcone	1	6	21 Km/h
Gorizia	1	6	21 Km/h
Udine	0	6	6 Km/h
Grado	0	7	17 Km/h
Cervignano	2	7	20 Km/h
Pordenone	0	7	9 Km/h
Tarvisio	-3	3	16 Km/h
Lignano	0	7	16 Km/h
Gemona	-1	5	12 Km/h
Tolmezzo	1	6	9 Km/h
Forni di Sopra	-1	4	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	15,3
Grado	mosso	0,7 m	15,3
Lignano	poco mosso	0,5 m	15,3
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	14,8

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	6	**Copenhagen**	0	1	**Mosca**	-6	-3
Atene	11	16	**Ginevra**	-2	5	**Parigi**	2	3
Belgrado	2	3	**Lisbona**	1	14	**Praga**	-1	0
Berlino	0	0	**Londra**	4	7	**Varsavia**	0	0
Bruxelles	0	4	**Lubiana**	0	2	**Vienna**	0	2
Budapest	11	16	**Madrid**	3	8	**Zagabria**	1	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	7	13
Bologna	1	7
Bolzano	1	10
Cagliari	12	14
Firenze	2	10
Genova	7	10
L'Aquila	4	7
Milano	0	6
Napoli	8	13
Palermo	12	17
Reggio C.	11	17
Roma	7	13
Torino	1	5
Venezia	3	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi qualcuno potrebbe mettere in discussione le tue idee, ma tu rispondi con un sorriso (e una battuta geniale). Sii aperto alle collaborazioni, anche se di solito ti piace fare tutto da solo.

TORO
21/4 - 20/5

Le stelle ti consigliano una pausa: rallenta, respira. Un piccolo cambiamento nella tua routine può portare una grande soddisfazione. Un messaggio inaspettato potrebbe farti sorridere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è una centrale elettrica di idee oggi, ma attenzione a non sovraccaricarti! Condividi i tuoi progetti con chi ti circonda: troverai alleati inaspettati.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il tuo cuore è più grande di quanto immagini, ma cerca di non farti sopraffare dalle emozioni. È il momento di concentrarti sui tuoi sogni.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi sei il re della giungla (come sempre), ma le stelle ti consigliano di lasciare spazio agli altri. Condividere il palcoscenico potrebbe portarti applausi ancora più forti.

VERGINE
24/8 - 22/9

La tua precisione oggi ti porterà a risolvere un problema che tutti consideravano impossibile. Prenditi però un momento per celebrare i tuoi successi senza pensare al prossimo obiettivo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Armonia e bellezza sono le parole d'ordine di oggi. Usa il tuo fascino naturale per superare piccoli ostacoli. Un consiglio? Dedicati a qualcosa che ti faccia sentire in pace con il mondo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È il momento perfetto per affrontare una conversazione importante o per conquistare il cuore di qualcuno. Le stelle suggeriscono anche un po' di mistero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il tuo spirito avventuroso oggi ti porta a esplorare nuovi territori, anche solo con la mente. Segui il tuo istinto, ma attenzione però a non strafare: la serata richiede relax.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle ti danno tutta l'energia necessaria per superare ostacoli e raggiungere i tuoi obiettivi. Ma ricorda: anche i supereroi hanno bisogno di una pausa. Festeggia i tuoi successi con chi ami.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le stelle ti ispirano idee fuori dagli schemi, ma attenzione: non tutti capiranno la tua visione. Non scoraggiarti, chi conta davvero ti apprezzerà per la tua unicità.

PESCI
20/2 - 20/3

Fidati delle tue sensazioni, ti guideranno nella direzione giusta. La creatività è il tuo superpotere: usala per affrontare anche le situazioni più difficili.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4	■	5	6	7	8	
9		■	10		11					■
	■	12							■	13
■	14							■	15	
16							■	17		
18						■	19			
20				■	21	22				
23			■	24						
25		■	26							■
	■	27							■	28
■	29							■	30	
31					■	32				

ORIZZONTALI: 1 La facoltà universitaria dei futuri avvocati - **5** Il Tristan dadaista - **9** Ci seguono in bicicletta - **10** Lo sposo di Iside - **12** Caratterizza le zone desertiche - **14** Con "misfatti" in un film di Woody Allen - **15** Il centigrammo (sigla) - **16** Particella atomica caratterizzata dal numero di protoni e dal numero di neutroni - **17** Tra Vincent e Gogh - **18** Ne è ben provvisto l'istrice - **19** Antico cantore greco - **20** Antico rogo sacrificale - **21** Un buon vino rosso veneto - **23** Amò Cibele - **24** Vi si svolgono gare di galoppo a Milano - **25** Le ultime della fila - **26** Avvolgono tabacco - **27** Fascia di pelo bianco sopra lo zoccolo dei cavalli - **29** Così è il... mangiarino - **30** Tra la "L" e la "O" - **31** Il condimento per le trenette - **32** Sfortuna che perseguita.

VERTICALI: 1 Il display a cristalli liquidi (sigla) - **2** L'articolo di... Alamein - **3** La guardia del corpo... tra i primati - **4** Illustri, emerite - **5** Pizzi, merletti - **6** Sono più grossi dei bucatini - **7** Nome di donna - **8** C'era una volta in molte fiabe - **11** Furono fatali a Giulio Cesare - **12** Manuela della fiction *Io non dimentico* - **13** Mai conosciuto in precedenza - **14** Unita con ago e filo - **15** Zona del Veneto con Cortina d'Ampezzo - **16** Miscela incendiaria - **17** Carta molto sottile - **19** La sorella rivale di Cleopatra - **22** Rigonfiamento del fusto della colonna - **24** Balzo - **26** Insieme di scritturati - **27** Corriera di città - **28** L'acido ribonucleico (sigla) - **29** L'ultimo pezzo del collage - **30** Il popolare Liorni (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 dicembre è stata di 11.569 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767